

RELAZIONE
sull'attività svolta dall'Azienda di Stato
per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA)
nell'anno 1991

(Articolo 1, quarto comma, della legge 14 agosto 1982, n. 610)

PREDISPOSTA DAL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE
(DIANA)

PRESENTATA DAL MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(SPAVENTA)

INDICE

INTRODUZIONE	Pag.	13
L'AZIENDA AIMA:		
1. — Il personale	»	17
2. — L'Ufficio ispettivo	»	19
3. — La gestione IVA	»	23

INTERVENTI COMUNITARI

1. — <i>Operazioni di commercializzazione d'intervento attraverso ritiri e reimmissioni:</i>		
1.1. - Cereali	»	25
1.1.1. - Rimborso del prelievo supplementare di cooresponsabilità sui cereali	»	32
1.2. - Carni bovine	»	34
1.3. - Olio di oliva	»	37
1.4. - Burro	»	38
1.5. - Tabacco	»	39
1.6. - Alcole	»	41
1.6.1. - Distillazione obbligatoria dei sottoprodotti della vinificazione e dei vini e da uve da mensa	»	41

1.6.2. - Distillazione obbligatoria dei vini da tavola	Pag.	42
1.6.3. - Deposito e smercio degli alcoli ottenuti dalle distillazioni obbligatorie	»	43
1.7. - Ortofrutticoli	»	44
2. - Aiuti alla produzione:		
2.1. - Restituzione alla produzione per gli amidi	»	46
2.2. - Integrazione prezzo al grano duro	»	47
2.3. - Ritiro seminativi dalla produzione	»	49
2.4. - Produzione grano saraceno, scagliola e miglio	»	53
2.5. - Olio di oliva	»	54
2.5.1. - Azioni per il miglioramento qualitativo della produzione di olio di oliva - lotta al <i>dacus oleae</i>	»	56
2.6. - Soia	»	57
2.7. - Colza e girasole	»	58
2.8. - Lino	»	59
2.9. - Cotone	»	59
2.10. - Bachi da seta	»	59
2.11. - Sementi di base certificate	»	60
2.12. - Foraggi essiccati	»	60
2.13. - Leguminose in grani	»	60
2.14. - Legumi da granella	»	61
2.15. - Vacche nutrici	»	61
2.16. - Nascita vitelli	»	62
2.17. - Premio speciale carni bovine	»	63
2.18. - Ovi-caprini	»	64
2.19. - Abbandono definitivo alla produzione lattiera	»	65
2.20. - Latticello liquido	»	66
2.21. - Latte scremato in polvere	»	67

3. — *Aiuti allo stoccaggio privato:*

3.1. - Carni bovine	Pag.	68
3.2. - Carni suine	»	68
3.3. - Formaggi	»	69
3.3.1. - Formaggio grana	»	69
3.3.2. - Formaggio provolone	»	70
3.3.3. - Formaggio pecorino romano	»	70
3.4. - Burro	»	70
3.5. - Vini e mosti	»	72

4. — *Aiuti alla trasformazione e a sostegno dei mercati:*

4.1. - Trasformazione di arance, limoni, mandarini e clementine in succhi ad uso industriale	»	73
4.2. - Prodotti trasformati a base di ortofrutticoli	»	75
4.3. - Compensazioni finanziarie per esportazione di agrumi	»	77
4.4. - Aiuto al risanamento produzione mele	»	77
4.5. - Aiuto al consumo dell'olio di oliva	»	78
4.6. - Trasformazione tabacchi in colli	»	79
4.7. - Indennità compensativa per sardine mediterranee	»	81
4.8. - Distillazioni dei vini e dei sottoprodotti della vinificazione	»	82
4.8.1. - Aiuti comunitari alla distillazione dei vini	»	82
4.8.2. - Aiuti comunitari alla distillazione dei sottoprodotti della vinificazione	»	83
4.9. - Aiuti ai mosti concentrati destinati all'alimentazione animale	»	84
4.9.1. - Abbandono definitivo superfici vitate	»	84
4.10. - Aiuti ai mosti concentrati utilizzati nella vinificazione	»	84
4.11. - Aiuti alle uve e ai mosti utilizzati nella fabbricazione di succhi d'uva	»	85

4.12.	- Trasformazione industriale del burro . . .	Pag.	85
4.12.1.	- Burro destinato ad uso dolciario	»	85
4.12.2.	- Burro destinato all'utilizzazione come « burro da cucina »	»	86
4.13.	- Cessioni di burro ad enti sociali e a indi- genti	»	87
4.14.	- Distribuzione semigratuita prodotti lat- tiero-caseari	»	88
4.15.	- Programmi promozionali prodotti lattiero- caseari	»	88
4.16.	- Schedario oleicolo italiano	»	89
4.17.	- Schedario viticolo italiano	»	90
4.18.	- Controlli erogazione aiuto produzione grano duro	»	96
4.19.	- Controlli contratti coltivazione tabacco . .	»	98

INTERVENTI NAZIONALI

A. — *Interventi nazionali complementari a quelli comunitari:*

A.1.	- Premio per il mantenimento delle vacche nu- trici	»	99
A.2.	- Premio alla nascita dei vitelli	»	99
A.3.	- Aiuti stoccaggio privato vini e mosti	»	99

B. — *Interventi nazionali di mercato:*

B.1.	- Patate	»	100
B.2.	- Prodotti ottenuti dalla distillazione della frutta e delle patate	»	101
B.3.	- Prodotti ottenuti dalla distillazione dei vini da tavola	»	102

C. — *Sostegni di emergenza:*

C.1.	- Interventi nazionali a favore degli indigenti	»	104
------	---	---	-----

D. — *Incentivi di ristrutturazione:*

D.1. - Zucchero	Pag.	106
D.2. - Abbattimento vacche da latte	»	107
D.3. - Bovini e suini	»	107
D.4. - Aiuti a favore dei prosciutti stagionati	»	108
D.5. - Contributi nazionali ai primi acquirenti di semi di soia	»	108
D.6. - Miglioramento qualità latte	»	109
D.7. - Bachicoltura	»	109
<i>Forniture, in aiuto alimentare, ai paesi in via di sviluppo</i>	»	110
Attività svolta nel settore bieticolo-saccarifero di compe- tenza della soppressa Cassa conguaglio zucchero	»	120
ALLEGATI	»	125

RELAZIONE
sull'attività svolta dall'Azienda di Stato
per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA)
nell'anno 1991

(Articolo 1, quarto comma, della legge 14 agosto 1982, n. 610)



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELL'AIMA PER IL 1991

IL CIPE

VISTA la legge 8 novembre 1986, n. 752, concernente l'attuazione degli interventi programmati in agricoltura che, all'art. 2, affida al CIPE le funzioni di programmazione in materia agricola, sopprimendo il CIPAA;

VISTA la legge 10 luglio 1991, n. 201 concernente il differimento delle disposizioni di cui alla succitata legge 8 novembre 1986, n. 752;

VISTA la legge 14 agosto 1982, n. 610, concernente il riordino dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA);

VISTO in particolare l'art. 1, 4° comma, della legge stessa, in base al quale il CIPE deve approvare, su proposta del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, entro il 30 aprile di ogni anno, la relazione annuale sull'attività svolta dall'AIMA, da trasmettere al Parlamento;

VISTA la legge 30 luglio 1990, n. 209, concernente nuove norme per la ristrutturazione e lo sviluppo del settore bieticolo saccarifero;

VISTA la nota n. 782/s dell' 8 giugno 1993 con la quale il Ministro dell'agricoltura e delle foreste ha trasmesso la Relazione relativa all'anno 1991 che espone in maniera sistematica gli interventi sia comunitari che nazionali realizzati dall'AIMA nel corso dello stesso anno;

VISTO il parere favorevole espresso dal Comitato Consultivo Nazionale dell'AIMA nella riunione del 11 febbraio 1993;

UDITA la relazione del Ministro dell'agricoltura e delle foreste;

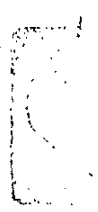
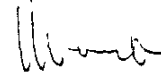
DELIBERA

E' approvata, per il successivo inoltro al Parlamento, la Relazione sull'attività svolta dall'AIMA nell'anno 1991, in allegato, che viene a far parte integrante della presente delibera.


Roma, addì 13 luglio 1993

IL PRESIDENTE DELEGATO

(Prof. Luigi Spaventa)



per copie conforme
all'originale



P R E M E S S A

Il Rapporto relativo all'attività dell'A.I.M.A. per il periodo 1/1/1991-31/12/1991 è presentato quest'anno con notevole ritardo, soprattutto in funzione dell'avvicendamento che si è verificato nella Direzione.

In data 31 gennaio 1992 il Dr. Calogero Provenzano ha lasciato la Direzione dell'A.I.M.A., per limiti di età.

A nome di tutto il Personale rivolgiamo i più vivi ringraziamenti al Dr. Provenzano per l'attività svolta nel quinquennio che ha trascorso all'A.I.M.A. nel quale ha dato un contributo costante e instancabile di professionalità e senso di dovere.

Il rapporto che segue, posteriore all'avvicendamento del Direttore Generale manca ovviamente quest'anno delle relative considerazioni.

I N T R O D U Z I O N E

L'attività dell'A.I.M.A. per il 1991 è caratterizzata dalla prosecuzione del fenomeno di espansione delle spese dell'Azienda che sono la conseguenza di una sempre più massiccia presenza dell'A.I.M.A. in tutti i settori produttivi della nostra agricoltura.

E' proseguito, nel corso dell'anno, l'iter, già avviato in precedenza, volto alla razionalizzazione delle procedure sia istruttorie che di controllo privilegiando i sistemi di riscontro obiettivo mediante l'uso delle più avanzate forme tecnologiche ed informatiche.

Seguitando per tale strada l'A.I.M.A. ha mantenuto l'impostazione già avviata di sviluppare autonomamente un sistema di controlli

che garantiscano per tutto il territorio nazionale omogeneità e completezza di rilevamento.

In questa serie di iniziative volte alla razionalizzazione delle procedure e dei controlli, la funzione centrale dovrebbe essere assunta dall'A.I.M.A. che dovrebbe rappresentare il punto di riferimento di tutte le informazioni relative ai controlli e di tutte le fasi procedurali affidate all'esterno per consentire l'attuazione dei propri compiti istituzionali, fra i quali assume una rilevanza fondamentale quella di organismo di intervento comunitario e quindi di erogatrice degli aiuti disposti dalla CEE a favore dell'intero mondo agricolo.

La centralità della funzione aziendale può essere ulteriormente motivata dalla considerazione che l'A.I.M.A. già dispone ed ha in corso di ultimazione, quattro schedari che forniscono una serie di dati informatici relativi a varie produzioni da utilizzare come banca dati di riscontro alle attività di controllo.

Nel settore degli aiuti nazionali, anche se in base ai dati di bilancio si può notare un notevole incremento degli stessi come erogazione, in realtà si è mantenuta quella situazione di rallentamento nella realizzazione di interventi nazionali approvati dal CIPE a causa dei tempi lunghi occorrenti per l'acquisizione dei relativi pareri di conformità delle proposte misure alla normativa comunitaria vigente nei vari settori.

Infatti, l'erogazione più rilevante come aiuto nazionale nel 1991, è data dalla corresponsione degli aiuti nel settore bieticolo saccarifero che sono d'immediata attuazione in quanto già autorizzati dalla regolamentazione comunitaria.

Sempre in materia d'aiuti nazionali è possibile notare nell'anno un aumento del ricorso alla possibilità d'effettuare programmi di miglioramenti qualitativi della produzione previsti nella legge n.48 del

1991 che ha sancito, tra l'altro, il trasferimento all'A.I.M.A. delle competenze nel settore bieticolo saccarifero già affidate alla soppressa Cassa Conguaglio Zucchero.

A tale proposito si evidenzia che nell'anno in argomento, l'AIMA ha proseguito senza soluzione di continuità le attività precedentemente svolte dal soppresso organismo.

Si riportano di seguito i dati riassuntivi relativi alle spese sostenute dall'AIMA nel corso del 1991.

Al riguardo, appare opportuno premettere che il sistema contabile dell'A.I.M.A., ai sensi della legge 14 agosto 1982, n. 610, si basa su due diversi tipi di gestione:

- a gestione finanziaria, tenuta secondo i principi del bilancio di cassa, con la quale sono gestite le spese e le entrate afferenti gli interventi comunitari e gli interventi connessi e complementari a quelli comunitari;
- il bilancio di previsione, tenuto secondo le norme di contabilità generale dello Stato, con il quale sono gestite le spese di funzionamento dell'Azienda, le spese per gli interventi nazionali approvati dal CIPE e quelle per gli aiuti alimentari nazionali ai paesi in via di sviluppo.

1) Gestione finanziaria (Bilancio di cassa)

- aiuti, premi e contributi comunitari erogati con fondi messi a disposizione dalla Comunità ed a totale carico della stessa **£. 6.206.352.703.911**
- spese connesse ad interventi comunitari (commercializzazione dei prodotti agricoli) effettuate con fondi messi a disposizione dallo Stato italiano e forfettariamente rimborsate dalla Comunità **£. 1.776.846.241.511**

- spese per la realizzazione dello Schedario viticolo italiano effettuate con fondi della Comunità per la quota a carico di quest'ultima	£.	<u>666.620.140</u>
TOTALE DELLE SPESE A CARICO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	£.	7.983.865.565.562
2) Bilancio di previsione		
- spese per il funzionamento dell'Azienda	£.	111.888.403.180
- spese per interventi nazionali	£.	798.184.858.470
- spese per gli aiuti alimentari ai paesi in via di sviluppo disposti sulla base di accordi internazionali	£.	<u>91.908.562.360</u>
- spese per il pagamento dell'I.V.A.	£.	<u>258.608.196.268</u>
TOTALE DELLE SPESE A CARICO DEL BILANCIO DI PREVISIONE	£.	1.260.590.020.278
TOTALE GENERALE	£.	9.244.455.585.840
		=====

La gestione finanziaria dell'A.I.M.A. nel suo complesso si chiude nell'anno 1991 con una spesa globale di £. 9.244.455.585.840, a fronte di una spesa per l'anno 1990 di £. 7.219.559.278.646, con ciò evidenziandosi un aumento delle spese nel 1991 rispetto al 1990, pari al 28% circa.

Tale aumento è imputabile sia alle spese per aiuti comunitari che hanno avuto un incremento medio pari al 20% circa sia alle spese per la commercializzazione dei prodotti agricoli.

Le spese per il funzionamento dell'Azienda ed in particolare quelle per il personale hanno subito un incremento dovuto all'applicazione del contratto nazionale di lavoro, nonché all'assorbimento di nuove unità provenienti dalla soppressa Cassa Conguaglio Zucchero.

PERSONALE

Nell'anno 1991 la dotazione organica dell'A.I.M.A., di cui alla tabella B annessa alla legge 14.8.1982, n. 610 é stata incrementata di n. 22 unità di personale appartenenti a varie qualifiche funzionali a seguito del trasferimento nei ruoli dell'Azienda dei dipendenti della soppressa Cassa Conguaglio zucchero disposto con D.L. 21 dicembre 1990, n. 391 convertito nella legge 18 febbraio 1991, n. 48.

E' stata espletata la prova d'idoneità prescritta dalla sopraindicata normativa per l'inquadramento a decorrere dal 1 gennaio 1991 del suddetto personale nei ruoli dell'A.I.M.A.

Qualifiche funzionali	posti in organico ex legge n.610/82 modificata dalla L. 48/91	personale ruoli A.I.M.A.
IX	=	4
VIII	31	89
VII	61	14
VI	161	169
V	22	39
IV	128	104
III	15	5
II	31	13

Per quanto attiene al ruolo dirigenziale dell'AIMA, con la nomina di quattro primi dirigenti a seguito della conclusione dei relativi concorsi, si rileva che si sta completando l'assetto dirigenziale dell'Azienda.

ATTIVITA' DELL'UFFICIO DEL PERSONALE NEL SETTORE GIURIDICO

Attende alla disciplina degli impiegati appartenenti ai ruoli dell'A.I.M.A. e di quelli comandati da Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici operanti nel settore dell'agricoltura.

Provvede al controllo delle presenze, alla tenuta dei fascicoli personali e alla predisposizione di tutti gli atti necessari per la concessione di congedi straordinari, aspettative ecc..

Provvede, inoltre, a tutti gli adempimenti necessari per la corretta gestione dell'attività dell'Ufficio (relazioni al Consiglio di Amministrazione, corrispondenza con il Dipartimento della Funzione Pubblica ed altre Amministrazioni dello Stato).

Nel corso del 1991 sono stati espletati i concorsi per la copertura dei posti vacanti per completare l'assetto dirigenziale dell'Azienda.

ATTIVITA' DELL'UFFICIO DEL PERSONALE NEL SETTORE ECONOMICO

Provvede all'erogazione delle competenze fisse ed accessorie, compreso il trattamento pensionistico, al personale dipendente.

Nell'anno 1991 sono stati corrisposti al personale tutti gli adeguamenti economici stabiliti nel nuovo contratto dell'Azienda approvato con il D.P.R. 4 agosto 1990, n.335 pubblicato sulla G.U. del 20 novembre 1990.

E' stato provveduto all'adeguamento del trattamento economico della maggior parte del personale proveniente dai ruoli del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e del Ministero del Tesoro a seguito della rideterminazione del trattamento economico effettuato dalle suddette amministrazioni in relazione all'inquadramento definitivo del personale nei profili professionali a norma dell'art.4 della legge

n.312/80.

SERVIZI COMUNI

Provvede a garantire il funzionamento dei servizi comuni dell'Azienda: telex, centralino, ufficio postale, centro fotoriproduzione e stampa, anticamera e conduzione automezzi.

2.- L'UFFICIO ISPETTIVO

Ai sensi dell'art.35 dello Statuto regolamento dell'AIMA, è stato costituito l'Ufficio Ispettivo nell'ambito dell'organigramma aziendale ed è stato stabilito che lo stesso provvede a riferire mensilmente al Direttore Generale sull'attività svolta.

1) Attività Amministrativa

A seguito della circolare del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, n.L/916 del 15.06.89, l'Ufficio ha ricevuto tutte le schede di segnalazione e dopo averle controllate le ha trasmesse al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Nel corso di tale attività sono stati esaminati i relativi fascicoli anche per la definizione delle procedure di recupero degli aiuti indebitamente pagati.

Le schede compilate e trasmesse al Ministero dell'Agricoltura sono state complessivamente n.95.

L'ufficio provvede, inoltre, alla gestione della certificazione antimafia prevista dalla Legge 19 marzo 1990 n. 55, che reca disposizioni per la repressione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di pericolosità sociale.

Pertanto, con cadenza settimanale, l'ufficio trasmette alle varie divisioni dell'Azienda i tabulati relativi alle certificazioni acquisite al sistema informativo, dopo averne valutato la regolarità.

Nel corso dell'anno sono state acquisite circa 7.400 certificazioni relative a ditte beneficiarie di aiuti erogati dall'AIMA.

2) Attività ispettiva

L'attività ispettiva è stata effettuata attraverso ispezioni presso gli organi istruttori regionali, gli enti assuntori, le associazioni dei produttori e le aziende agricole beneficiarie degli aiuti.

Il personale dell'Ufficio ha preso, inoltre, parte unitamente ad altri funzionari dell'Azienda ad alcune indagini svolte dai servizi della Commissione CEE in Italia riguardanti la commercializzazione delle carni bovine e la concessione del premio ai produttori di carni ovi-caprine di cui al Reg.CEE n.3013 del 25 settembre 1989.

L'Ufficio ha svolto inoltre ispezioni presso i centri di intervento per le carni bovine per verificare la corretta attuazione delle operazioni esecutive di intervento e per acquisire elementi in ordine alla modalità tecniche di valutazione delle carni introdotte, sulle procedure di controllo di tali modalità e sulla capacità di introduzione e di destivaggio della merce.

Tale attività ispettiva ha consentito di porre in risalto talune irregolarità di carattere amministrativo che sono state segnalate alle divisioni dell'A.I.M.A. per l'adozione dei relativi provvedimenti di competenza.

Nel periodo considerato, l'attività ha inoltre interessato il settore carni con ispezioni finalizzate alla verifica dell'applicazione dei decreti ministeriali del 25 marzo 1986 e del 21 dicembre 1987,

relativi alla concessione di indennità per l'abbandono della produzione lattiera.

In particolare l'attività ispettiva ha riguardato i seguenti settori:

2.1 - Nel settore della commercializzazione dei cereali sono stati ispezionati n.43 Enti assuntori impiegando 37 unità per complessivi giorni 139.

I controlli sono stati finalizzati all'accertamento delle condizioni tecniche ed amministrative necessarie a garantire l'osservanza degli obblighi derivanti dal contratto di assuntoria e alla verifica della regolarità delle operazioni di intervento.

2.2 - Nel settore della commercializzazione delle carni bovine sono stati controllati n.20 Enti assuntori utilizzando 15 unità per complessivi giorni 85. In particolare le ispezioni hanno interessato tutte le operazioni esecutive d'intervento con riguardo alle quantità di prodotto giacente, allo stato ed alle modalità di conservazione dello stesso.

Inoltre alcuni funzionari dell'ufficio hanno partecipato, unitamente a funzionari della Commissione CEE, a controlli effettuati presso i centri di intervento al fine di verificare la loro funzionalità e la esatta applicazione delle norme che regolano il conferimento, la conservazione e l'uscita delle carni.

2.3 - Per quanto concerne la commercializzazione dell'alcool sono stati controllati n.9 Enti assuntori impiegando 10 unità per complessivi 32 giorni.

I controlli sono stati finalizzati alla verifica dei seguenti

elementi:

- modalità di esecuzione delle operazioni di entrata ed uscita del prodotto;
- caratteristiche tecnologiche dei depositi e loro capacità ricettiva;
- attività svolta dai vari Enti assuntori;
- rilevazione della quantità di alcool giacente per ciascuna campagna di acquisto e tipo di alcool.

2.4 - Nel settore della commercializzazione dell'olio sono stati ispezionati n.4 Enti assuntori impiegando 2 unità per complessivi giorni 8. Le ispezioni hanno riguardato l'accertamento delle caratteristiche tecniche degli impianti, le attrezzature disponibili e l'attività svolta dagli enti medesimi.

2.5 - Nel settore della commercializzazione dei prodotti lattiero-caseari ed in particolare del burro e dei formaggi sono stati effettuati n.4 controlli relativi ad altrettanti enti e sono state impegnate 3 unità per complessivi giorni 8.

2.6 - Per quanto riguarda gli aiuti all'abbattimento delle vacche da latte e la concessione dei premi per le carni ovi-caprine sono state impegnate 5 unità per complessivi 22 giorni. In particolare alcuni funzionari dell'ufficio hanno effettuato unitamente ad ispettori della Commissione CEE controlli presso uffici degli Assessorati regionali dell'agricoltura di Viterbo e Perugia e presso singole aziende in ordine alla concessione del premio ai produttori di carni ovi-caprine di cui al Reg.CEE n.3013 del 25 settembre 1989.

2.7 - Per quanto riguarda il settore del tabacco sono state impegnate 4 unità per complessivi giorni 20; i controlli sono stati effettuati

presso gli Uffici periferici dell'A.I.M.A.-Tabacco ed hanno riguardato la verifica amministrativa dell'istruttoria delle pratiche ai fini dell'erogazione del premio comunitario ai sensi del Reg.CEE n.727 del 21 aprile 1970.

Tale attività verrà ulteriormente proseguita nel corso dell'anno 1992 per avere un quadro più completo della effettiva applicazione delle norme anzidette al fine di assicurare una corretta concessione degli aiuti stessi.

3. LA GESTIONE I.V.A.

Anche per l'anno 1991 la gestione dell'I.V.A., per l'attività di commercializzazione dell'Azienda, si conclude con un credito d'imposta nei confronti dell'Ufficio Provinciale I.V.A. per un importo di £.241.194.224.000 di cui è stato richiesto il rimborso per £.68.000.000.000 ed il riporto in detrazione nell'anno 1992 per la restante somma.

Tale credito d'imposta, così come per gli altri crediti maturati negli anni precedenti, non sarà rimborsato dall'Ufficio Provinciale IVA di Roma con la procedura accelerata in quanto l'Azienda non può presentare la prescritta fidejussione, mentre tutti gli altri operatori pubblici e privati possono beneficiare di tale procedura non avendo difficoltà a richiedere ed ottenere la richiesta fidejussione.

Tale situazione conferma, come costantemente è stato per il passato, la difficoltà dell'applicazione del regime I.V.A. all'attività dell'A.I.M.A., come fatto presente più volte nelle precedenti relazioni annuali al Parlamento.

Permangono, inoltre, notevoli difficoltà di raccordo tra l'attività dell'Azienda che certamente con l'automazione ha subito un'accelerazione per quanto concerne la registrazione fiscale delle

fatture emesse e ricevute, e gli adempimenti fiscali cui sono tenuti gli Enti assuntori delle operazioni di acquisto e vendita in nome e per conto dell'A.I.M.A., di taluni prodotti agricoli.

Tale situazione, purtroppo, attenua in parte i vantaggi conseguibili con lo sforzo organizzativo realizzato dall'Azienda, ma potrebbe essere eliminata con la realizzazione di collegamenti mediante terminale con i sistemi computerizzati degli enti assuntori, così come previsto nel decreto ministeriale 14 aprile 1984, con il quale sono state approvate le condizioni generali delle convenzioni di assuntoria.

INTERVENTI COMUNITARI

1. OPERAZIONI DI COMMERCIALIZZAZIONE D'INTERVENTO ATTRAVERSO RITIRI E REIMMISSIONI

1.1 CEREALI

Il comparto dei cereali è nell'ambito delle organizzazioni comuni di mercato, nel novero delle organizzazioni che hanno fruito del più elevato livello di garanzia dei prezzi.

Il prezzo di intervento è stato infatti fissato nella misura del 93% del prezzo indicativo.

La politica di sostegno dei prezzi ha prodotto, peraltro, un progressivo, considerevole, aumento delle scorte di cereali nella Comunità, che non trovano più a condizioni normali, alcuno sbocco nei mercati comunitari e dei paesi terzi, e comportano oneri finanziari particolarmente gravosi per la conservazione e lo smaltimento.

La grave situazione eccedentaria del settore in esame, unitamente a quella eccedentaria di altri settori merceologici, ha imposto alla Comunità di avviare lo studio per una sostanziale revisione di tale politica.

A tal fine, è al vaglio della Commissione un progetto di riforma della P.A.C., presentato dal Commissario CEE per l'agricoltura MAC SHERRY, che intende trasformare l'attuale regime d'intervento, fondato su una politica di garanzia dei prezzi, in un regime fondato su una politica di aiuti al reddito.

Relativamente allo specifico settore dei cereali, il progetto suddetto punta a ridurre la cronica sovrapproduzione nella CEE,

abbassando del 35% in tre anni, dal 1993 al 1996, i prezzi di sostegno, accompagnando questo taglio con misure di aiuto diretto al reddito dei produttori e tese a favorire la messa a riposo dei terreni.

Attualmente sono in vigore talune misure restrittive adottate dalla Commissione, miranti a risanare il settore e a stabilizzare la produzione cerealicola contenendo il suo afflusso all'intervento per fruire della garanzia del prezzo di intervento.

La più importante misura per il contenimento della produzione è stata l'istituzione nella campagna 1986/87 di un prelievo di corresponsabilità.

A partire dalla campagna 1988/89, in relazione alla insoddisfacente realizzazione degli obiettivi suesposti, tale misura è stata inasprita con l'aggiunta di un prelievo supplementare.

Per la campagna 1991/92 è applicato il solo prelievo di base fissato nella misura di £. 14.859 per tonnellata, la cui riscossione avviene al momento del primo passaggio dal produttore al commerciante, secondo procedure stabilite dal Ministero dell'Agricoltura e con modalità e specifiche finalità più estesamente illustrate in apposito paragrafo.

Un altro elemento modificativo dello schema fondamentale della regolamentazione comunitaria del settore cerealicolo è stato quello di limitare il periodo dei conferimenti dei cereali all'intervento.

In relazione al fatto che la campagna di commercializzazione cereali inizia il 1 luglio di ogni anno e termina il 30 giugno dell'anno successivo, la Commissione ha deciso che anche per la campagna 1991/92, i conferimenti all'intervento, per l'Italia, siano possibili dal 1 agosto 1991 al 30 aprile 1992.

Le misure adottate non hanno realizzato una inversione di tendenza e non hanno avviato a soluzione i problemi del mercato cerealicolo, per cui si è reso necessario perseguire una politica

ristrettiva in materia di prezzi.

Dopo l'abolizione del concetto di permanenza della garanzia dell'intervento è stato anche deciso che tale garanzia venga assicurata non più al prezzo d'intervento ma al 94% di tale prezzo. Con questa ultima decisione della Comunità si è giunti ad una modifica fondamentale dei principi sui quali si era basata in passato l'impalcatura dell'organizzazione di mercato.

Per la campagna 1991/92, i prezzi di acquisto all'intervento sono stati mantenuti al livello di quelli della precedente campagna per tutte le specie cerealicole ad esclusione del frumento duro, al cui prezzo d'intervento è stata applicata una riduzione supplementare.

Nell'allegato 1 si riportano sinteticamente i prezzi istituzionali per le varie specie cerealicole validi per la campagna 1991/92.

Il pagamento del prezzo dei cereali conferiti viene effettuato a favore dei produttori offerenti, tra il 30° e il 35° giorno successivo a quello della presa in consegna del prodotto.

L'attuazione delle operazioni di intervento è stata affidata dall'A.I.M.A. agli operatori iscritti all'Albo Assuntori nella specifica categoria merceologica mediante la stipula di apposite convenzioni.

L'affidamento degli incarichi di assuntoria è stato fatto in via prioritaria, così come previsto dalla legge del 14 agosto 1982 n° 610 che riorganizza l'A.I.M.A., alle cooperative e loro consorzi e quindi anche ad altri operatori diversi da quelli sopraindicati.

Con delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione dell'A.I.M.A. in data 13/12/1990 sono state approvate importanti modifiche alle disposizioni riguardanti i requisiti di idoneità tecnica e le modalità per l'iscrizione all'Albo Assuntori.

Le nuove disposizioni riguardano specificamente, la rideterminazione dei criteri tecnici ed economici per la valutazione

delle domande d'iscrizione, valutazione che deve essere effettuata da apposito Comitato all'uopo costituito, nonché, la obbligatorietà per gli assuntori di informatizzare il sistema di trasmissione all'A.I.M.A. delle informazioni riguardanti le operazioni di gestione svolte in base al contratto di assuntoria.

Nell'allegato n.2 si riporta l'elenco degli assuntori ai quali è stato affidato l'incarico di svolgere le operazioni esecutive di intervento per la campagna 1991/92..

L'elemento caratterizzante della campagna 1991/92 è rappresentato dal notevole aumento della produzione nazionale dei cereali, in particolare del grano duro che presenta un incremento rispetto alla precedente annata valutabile intorno al 37% circa, dovuto all'alto livello delle rese unitamente a circostanze climatiche favorevoli, e determinatosi nonostante la diminuzione delle superfici investite, a seguito dell'applicazione del set - aside.

L'aumento dell'offerta sul mercato libero, con conseguente flessione dei prezzi, ha determinato pertanto per i produttori, la convenienza a ricorrere all'intervento, come si evince dai dati indicati in prosieguo.

Nel corso dell'anno 1991 nei mesi terminali della campagna 1990/91 e, iniziali della campagna 1992, considerati nell'attività descritta con la relazione in oggetto, sono stati conferiti all'intervento complessivamente tonn. 1.275.040,322 di cereali. Gli acquisti hanno riguardato il grano duro, e l'orzo. L'andamento dei relativi conferimenti con riferimento ai singoli mesi è riportato di seguito:

E N T R A T E

	<u>GRANO DURO</u>	<u>GRANO TENERO</u>	<u>ORZO</u>	<u>MAIS</u>
GENNAIO	26.855,445			
FEBBRAIO	31.399,820			
MARZO	64.641,845			
APRILE	98.511,296			
MAGGIO	37.970,221			
GIUGNO	=====			
LUGLIO	=====			
AGOSTO	492.889,618		6.000	
SETTEMBRE	269.736,455			
OTTOBRE	50.263,635			
NOVEMBRE	97.359,785			
DICEMBRE	<u>105.412,202</u>			
TOTALI	<u>1.275.040,322</u>		<u>6.000</u>	

Il notevole afflusso dei cereali all'intervento ha aggravato pesantemente la situazione degli stoks appartenenti alla gestione dell'intervento.

Alla data del 31/12/1991 risultano in giacenza dei magazzini di stoccaggio in Italia i quantitativi di cereali sottospecificati, che presentano un incremento del 83% circa rispetto al 1990:

grano duro	Tn. 2.293.976,979
grano tenero	Tn. 119.085,132
orzo	Tn. 8.361,300
mais	Tn. =====
Totale	Tn. 2.421.423,411

Il persistere della situazione eccedentaria ha determinato la decisione della Commissione della CEE di attivare la vendita dei cereali, con destinazione sia al mercato interno che all'esportazione.

Per quanto concerne il mercato interno, i cereali posti in vendita hanno riguardato specificamente i seguenti quantitativi di prodotto;

Tn. 24.080.200 di grano tenero, cedute in esecuzione del Reg. CEE n° 1011/91;

Tn. 54.670.000 di orzo, cedute in esecuzione del Reg. CEE n° 1009/91;

Tn. 14.961.589 di grano duro, cedute in esecuzione del Reg. CEE n° 462/91;

Le vendite di cereali destinate al mercato estero hanno riguardato Tn. 200.000 di grano duro esportate in Unione Sovietica, in esecuzione del Reg. CEE n° 3540/90.

Negli allegati (3/4/5/6/) sono riportati i dati relativi alle gare effettuate dall'A.I.M.A.

L'aspetto finanziario della citata gestione riguarda la corresponsione agli assuntori del controvalore dei prodotti conferiti all'intervento, i ricavi delle vendite e quindi i compensi spettanti agli assuntori stessi per l'effettuazione delle varie operazioni tecniche di conservazione dei cereali.

Il rendiconto di gestione, nei termini esposti alla Comunità Europea, che attraverso la sezione garanzia del FEOGA provvede al riconoscimento di una parte delle spese sostenute, evidenzia i seguenti elementi fondamentali

spese acquisto di grano duro =	£. 492.236.193.800
spese acquisto di grano tenero =	£. =====
spese acquisto di orzo =	£. 1.646.166.300
spese acquisto di mais =	£. =====

RICAVI VENDITE

grano duro =	£. 49.358.059.775
grano tenero =	£. 9.323.503.300
orzo =	£. 15.839.702.650
mais =	£. =====

SPESE DI ENTRATA - USCITA - CONSERVAZIONE

grano duro =	£. 41.813.605.855
grano tenero =	£. 799.000.000
orzo =	£. 4.372.200.000
mais =	£. 215.000.000

SPESE PER ONERI DI FINANZIAMENTO:

grano duro =	£. 16.859.314.300
grano tenero =	£. 375.000.000
orzo =	£. 1.769.000.000
mais =	£. 110.620.000

1.1.1 RIMBORSO DEL PRELIEVO SUPPLEMENTARE DI CORRESPONSABILITA' SUI CEREALI

A partire dalla campagna 1989/90, la normativa comunitaria ha assoggettato i produttori di cereali al versamento oltrechè di un prelievo di base anche di un prelievo supplementare di corresponsabilità, in relazione alle quantità di cereali immesse sul mercato.

Tali prelievi costituiscono una tassa alla produzione avente lo scopo di evitare l'aumento delle eccedenze produttive.

Specificatamente il prelievo supplementare è applicato in aggiunta al prelievo di base, allorquando la produzione di cereali eccede, nella campagna considerata, il quantitativo massimo garantito fissato dal Reg.CEE 1097/88 per la campagna 1988/89 e fino alla campagna 1991/92, in 160 MIO/T.

L'ammontare del prelievo supplementare è fissato dalla Commissione CEE in via previsionale all'inizio della campagna e successivamente determinato in via definitiva a fine campagna, dopo aver constatato l'ammontare dei quantitativi di cereali prodotti nella campagna stessa.

In quest'ultima fase, qualora sia stato superato il quantitativo massimo garantito ed il superamento risulti inferiore al limite di riferimento previsionale fissato, è stabilito che venga effettuato il rimborso ai produttori del prelievo versato, nella misura data dalla differenza tra il prelievo supplementare preventivo e quello definitivo.

Per quanto concerne la campagna 1991/92, poichè il raccolto del '90 non ha superato il quantitativo massimo garantito, non è stata prevista la riscossione del prelievo supplementare.

A partire dalla campagna 1990/91 la Commissione, al fine di semplificare la gestione amministrativa delle misure relative al

prelievo, rilevatasi oltremodo macchinosa, ha previsto sostanziali modifiche delle procedure di acquisizione del prelievo di base e in particolare di quello supplementare.

La nuova normativa stabilisce che i produttori siano assoggettati al pagamento del prelievo di base maggiorato di una quota del prelievo supplementare stabilita in misura previsionale.

La regolazione dell'effettivo ammontare del versamento del prelievo supplementare viene definito nella campagna successiva aumentando in misura proporzionale l'importo del prelievo di base, conseguentemente alla constatazione del volume della produzione cerealicola.

Nel corso dell'anno 1991 l'A.I.M.A. ha provveduto ad effettuare pagamenti per rimborsi parziali del prelievo supplementare riferiti a campagne pregresse. Le somme erogate a tale titolo sono state pari a £.118.088.940 a favore di 284 produttori, per un quantitativo complessivo di cereali di tn.7.457.477.

Nell'anno considerato è stato altresì effettuato, a favore dei produttori che hanno partecipato al regime di ritiro dei seminativi dalla produzione, il rimborso totale dei prelievi versati, sulla base di apposita domanda, in esecuzione al Reg.CEE n.915/89; le somme erogate a tale titolo ammontano a £.32.142.725 a favore di n.105 produttori.

Nelle allegate tabelle n.7-8 sono state riportate le ripartizioni regionali delle suddette spese.

I suddetti pagamenti sono stati effettuati dall'A.I.M.A. mediante assegni circolari emessi a favore dei produttori da parte di un Istituto di Credito all'uopo incaricato, sulla base degli elenchi nominativi degli aventi titolo, predisposti dagli Organi di Controllo regionali. Tali Organi sono incaricati, ai sensi della normativa nazionale, della riscossione dei prelievi, nonchè del compito di determinare per ciascun produttore la somma spettante a titolo di rimborso.

1.2. - CARNI BOVINE

Le operazioni esecutive d'intervento nel settore delle carni bovine vengono attuate dall'A.I.M.A. per il tramite degli enti assuntori e previa iscrizione degli stessi alla categoria merceologica "carni" dell'albo assuntori dell'Azienda.

Per la campagna 1991/92 l'incarico di assuntore è stato affidato all'Associazione Italiana Allevatori, che ha la disponibilità degli impianti di stoccaggio ubicati nelle varie zone d'intervento e tale ente, come già dimostrato nelle precedenti campagne, è in grado di organizzare su tutto il territorio italiano i centri di intervento nelle zone interessate alle produzioni zootecniche e per le quali si possono determinare le condizioni per il conferimento all'intervento. I centri presso i quali avviene lo stoccaggio della carne conferita sono dislocati presso cooperative o privati operatori che dispongono di impianti dotati di idonee celle frigorifere, tunnel di congelamento, nonché strutture ed attrezzature necessarie alla movimentazione del prodotto (all.n.9).

La descrizione dell'attività dell'A.I.M.A. deve in ogni caso essere fatta con riferimento alla campagna di commercializzazione che ha inizio il primo lunedì del mese di aprile di ogni anno, per cui nell'arco del 1991 ha termine la campagna 1990/91 e inizia la successiva campagna 1991/92.

Per effetto della specifica regolamentazione comunitaria gli acquisti di carne all'intervento possono essere effettuati solo nel caso in cui il prezzo di mercato risulti inferiore all'84% del prezzo di intervento, per quantitativi e prezzi fissati secondo la procedura di gara e aggiudicazione da parte della Commissione CEE.

Tale procedura è stata instaurata al fine di contenere gli

acquisti all'intervento ed eliminare la garanzia permanente che costituisce una distorsione del sistema produttivo e di mercato. Con il nuovo sistema si è cercato di scoraggiare la produzione finalizzata all'intervento come era accaduto in passato. I conferimenti all'intervento diventano così una forma di commercializzazione come le altre sottoposte alle regole della domanda e dell'offerta. Solo nel caso che i prezzi di mercato risultino visibilmente inferiori a quelli d'intervento per tutte le categorie di carne, è previsto che scatti la garanzia permanente con possibilità di conferimento illimitato quantitativamente e comunque al prezzo pari all'80% del prezzo d'intervento.

In altri termini anche nei casi di gravi crisi di mercato si registra che la garanzia del prezzo d'intervento non è piena ma ridotta del 20%.

Nel corso dell'anno 1991 si è registrata una notevole difficoltà nel settore della carne che ha comportato un considerevole aumento dei conferimenti, che nel 1991 sono stati di t 107.550,120 di carne con osso e t 29.825,525 di carne disossata, per l'importo totale di £.696.501.942.866.

Nel corso del 1991 si è anche registrato un notevole incremento nelle vendite con le seguenti destinazioni:

- a) t 75.419 destinate all'esportazione nei paesi terzi. Tali vendite comprendono anche quantitativi di carne con osso da sottoporre al disossamento prima di essere esportata;
- b) t 11.388 destinate ad aiuti agli indigenti in Italia e nei Paesi dell'Est;
- c) t 1.184 destinate ad enti ed istituzioni sociali senza scopo di lucro come istituti religiosi, ospedali, mense scolastiche, ecc. al fine di integrare le razioni giornaliere alimentari dei propri assistiti;

d) t 2.065 destinate alla trasformazione industriale;

Come è rilevabile dai dati esposti, le vendite per esportazione nei paesi terzi riguardano l'83,7% del totale delle vendite mentre quelle per gli indigenti sono pari al 12,6%.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria di tale attività questa può essere sintetizzata secondo le risultanze dei conti FEOGA per l'esercizio 1991, come appresso specificato:

- Valore quantità giacenti all'inizio dell'esercizio 1991 comprensivo del deprezzamento contabile stabilito dalla regolamentazione comunitaria (pari al valore riportato)	£. =
- Valore quantità acquistate nell'esercizio FEOGA 1991 comprensivo del deprezzamento.	£.326.668.863.220
- Spese di entrata,conservazione,uscita finanziamento e rimborso deprezzamento	<u>£.440.213.001.625</u>
TOTALE	766.881.864.845 =====
- Valore quantità vendute	£.153.041.422.752
- Valore quantità giacenti a fine esercizio	<u>£. 90.752.334.987</u>
TOTALE	£.243.793.757.739

Per il prossimo esercizio si prevede, considerata l'enorme richiesta di generi alimentari proveniente dai paesi dell'ex Unione Sovietica, una movimentazione di prodotto pari se non superiore a quella del presente esercizio.

1.3 OLIO DI OLIVA

Premesso che la campagna di commercializzazione dell'olio di oliva inizia il 1° novembre di ogni anno e termina il 30 ottobre dell'anno successivo, l'attività dell'A.I.M.A., in questo specifico settore, ha riguardato finora 17 campagne di commercializzazione, ovverosia dalla campagna 1975/76 fino a quella corrente 1991/92.

In esecuzione degli artt.13 e 14 del Reg. CEE n.136/66 del 22/9/1966 e successivi regolamenti applicativi e modificativi, l'A.I.M.A. ha provveduto, nel corso delle dette campagne, all'acquisto dai produttori di circa 12.300.000 quintali di prodotto reimmettendone nel mercato circa l'87,5% fino al 31/12/1988 e per l'intero quantitativo entro il 31/12/1990.

Tuttavia poichè con telex CEE VI D19187 del 13.11.1990 le operazioni di ritiro del prodotto venduto nell'ultima gara (gara che avrebbe dovuto azzerare le scorte di olio) sono state interrotte, nella campagna 1991 si è provveduto alla gestione di circa 3.000 q.li di prodotto non ritirato.

Oltre a ciò rimangono circa 10.500 q.li di residui oleosi così ripartiti: q.li 5.600 circa di competenza delle campagne precedenti la 87/88 e 4.900 di pertinenza della campagna 87/88, il cui onere, non rientra nel bilancio comunitario, ma in quello nazionale.

Nell'arco della campagna 1990/91 non si è ricorso all'acquisto di

alcun quantitativo di prodotto poichè, trattandosi di una campagna di scarico, il prezzo del prodotto al libero mercato ha subito un considerevole incremento superando, per le qualità migliori il relativo prezzo di intervento fissato dalla CEE.

RAPPORTO CON GLI ASSUNTORI

Nel trascorso esercizio, si è proceduto a dar corso alle operazioni di liquidazione dei rendiconti degli assuntori per le campagne '88 e '89, non conclusesi nell'arco del 1991.

IMPORTAZIONE OLIVE DA OLIO DA PAESI EXTRACOMUNITARI

Con Reg.CEE 104/91 è stata disciplinata l'importazione di olive da olio provenienti da paesi extracomunitari, allo scopo di evitare l'accesso del prodotto derivato dalla molitura delle olive importate ai benefici previsti sia dall'aiuto alla produzione, sia all'aiuto al consumo.

Al riguardo sono pervenute 15 domande corredate dalle rispettive fidejussioni da parte di importatori per un totale di olive importate di tonn.1.000 circa.

I relativi controlli sono stati effettuati dall'Agecontrol perchè l'attività rientra nei compiti istituzionali propri dell'Agenzia.

In ordine a tale intervento si è provveduto all'incameramento parziale di una fidejussione per un importo di £.10.621.350 corrispondente all'ammontare dell'aiuto al consumo indebitamente percepito.

1.4 B U R R O

Nonostante le recenti modifiche introdotte dalla CEE tese a limitare l'afflusso dei prodotti all'intervento con l'introduzione di

una ulteriore dilazione nel termine di pagamento del burro conferito, nell'anno 1991 è continuata la grave crisi nel settore che ha provocato un afflusso di prodotto all'ammasso, mai verificatosi nelle precedenti annate.

Nel periodo gennaio/dicembre 1991 il burro in ammasso è risultato pari a tonn.5.776,8.

A fronte di tali entrate lo smaltimento, invece, è stato pari a tonn.1.804,175 di cui tonn.999,975 destinate alla distribuzione gratuita agli indigenti della Comunità e tonn.90 costituenti il quantitativo restituito ai conferenti per analisi positive e tonn.714,20 smaltiti ai sensi del Reg.CEE n.570/88.

Per quanto attiene gli aspetti finanziari si precisa che il valore del prodotto acquistato è pari a £.27.219.017.810 mentre le spese di gestione, così come risultanti dalla contabilità FEOGA, sono pari a £.1.097.942.403.

L'attuazione delle operazioni esecutive d'intervento nel settore del burro è realizzata per il tramite di enti assuntori che dispongono di impianti ubicati nelle zone di produzione e che risultano essere i seguenti:

- FEDERAZIONE ITALIANA DEI CONSORZI AGRARI
- SOCIETA' LA MAMIANESE - PARMA
- SOCIETA' SO.DE.LE - PARMA

1.5 TABACCO

Il conferimento all'intervento, per i tabacchi in foglia o in colli, viene richiesto dai produttori e dalle ditte trasformatrici quando non sia stato possibile vendere tali prodotti sul libero mercato.

Nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari, l'A.I.M.A. ha provveduto, con l'Atto disciplinare del 24 novembre 1988, a regolare le modalità con le quali vengono attivati i "centri di intervento", gli adempimenti da osservare da parte dei conferenti all'ammasso, le procedure per l'acquisto del prodotto conferito, nonché gli obblighi previsti a carico dell'assuntore del servizio di stoccaggio.

Per l'acquisto dei tabacchi offerti all'Intervento viene nominata apposita commissione di perizia, composta da tecnici dell'Azienda, che provvede alla valutazione dei tabacchi ed alla classificazione, ai fini delle determinazioni del "prezzo di intervento derivato" previsto per singolo grado di qualità.

Nel 1991, le più rigorose griglie di valutazione della qualità del tabacco introdotte dall'A.I.M.A. in accoglimento delle indicazioni pervenute dalla Commissione CEE, unitamente all'andamento del mercato particolarmente favorevole, hanno contribuito a ridurre in modo significativo i quantitativi di tabacco conferiti all'Intervento.

Infatti, mentre nel 1990 erano state vendute all'Organismo d'Intervento circa 17 mila tonnellate di tabacco in colli, nel 1991 l'intervento pubblico ha interessato soltanto tonnellate 232,367 provenienti dal raccolto 1989, per un importo corrisposto di £.1.499.770.120 al netto di I.V.A., come risulta dall'allegata tabella n.10.

Nello stesso anno, l'A.I.M.A., oltre ad ultimare il pagamento di partite di tabacco del raccolto 1989 conferite nel 1990 per un importo di £.2.652.032.335, al netto dell'I.V.A., ha provveduto a restituire per il tabacco del raccolto 1988 le differenze di prezzo ai sensi del regolamento CEE n.3519/91, per un importo di £.575.947.505, al netto dell'I.V.A..

Inoltre, sono stati corrisposti agli assuntori compensi per

l'espletamento del servizio di stoccaggio pari a £.23.779.083.310, al netto dell'I.V.A..

Pertanto, la spesa complessiva sostenuta per il tabacco conferito all'intervento è stata di £.28.506.833.270, come da allegata tabella n.11.

Nel corso dell'anno, mediante gare indette dalla CEE per l'esportazione verso paesi terzi, sono stati venduti e consegnati agli aggiudicatari tabacchi in colli dei raccolti 1986 e 1987 per tonnellate 2.349,949 pari a £.1.039.388.186.

Al 31 dicembre 1991 risultano ancora in giacenza presso i magazzini di stoccaggio tonnellate 67.743,004 di tabacco in colli per un valore di £.29.989.218.184, relativamente ai raccolti 1987, 1988 e 1989.

1.6. ALCOLE

1.6.1. Distillazione obbligatoria dei sottoprodotti della vinificazione e dei vini da uve da mensa.

Al fine di poter accedere agli interventi comunitari nel settore vitivinicolo, gli art. 35 e 36 del Reg. CEE n. 822/87 obbligano i produttori ad effettuare, in via preliminare, la distillazione, rispettivamente, dei sottoprodotti della vinificazione (vinacce e fecce) e dei vini ottenuti da uve da mensa.

L'alcole ottenuto, purché con gradazione alcolica non inferiore a 92°, viene conferito presso l'Organismo d'intervento e dallo stesso acquistato ai prezzi stabiliti dai regolamenti comunitari e con spese a carico del FEOGA e del bilancio nazionale.

Lo smercio di tale alcole è disciplinato dalle norme comunitarie

in modo da evitare perturbazioni sul mercato dell'alcole e delle bevande alcoliche prodotte nella Comunità, e pertanto, vengono adottate misure per lo smercio dei prodotti medesimi verso destinazioni che escludono qualsiasi perturbazione del mercato comunitario dell'alcole, con spese a carico del FEOGA.

Per quanto riguarda l'alcole derivato dalla distillazione dei sottoprodotti della vinificazione di cui al citato art. 35 del Reg. CEE n. 822/87, per le campagne 1989/90 e 1990/91 sono stati acquistati, nel corso del 1991, Hn. 367.879 di alcole sostenendo una spesa complessiva di £. 59.906.951.705, di cui l'importo di £. 20.516.830.650 rappresenta la quota di partecipazione a carico del FEOGA. (Allegato n.12).

Per quanto concerne l'alcole derivato dalla distillazione dei vini da uve da mensa di cui al citato art. 36 del Reg. (CEE) n. 822/87, per la campagna 1990/91 è stata corrisposta dall'A.I.M.A. nel 1991 la somma complessiva di £. 3.975.554.630= per l'acquisto di Hn. 15.195 di alcole; di tale spesa la quota di partecipazione a carico del FEOGA ammonta a £. 1.772.750.430. (Allegato n. 13).

Per quanto riguarda la contribuzione della Comunità relativa al 1991, con decisioni della Commissione CEE, adottate in applicazione dell'art. 37 del Reg. CEE n. 822/87, è stato disposto il versamento all'A.I.M.A. di un acconto di £. 10.128.170.160 sul costo di smercio sia dell'alcole proveniente dalla distillazione dei vini da uve da mensa che da quello proveniente dalla distillazione dei sottoprodotti della vinificazione prevista dall'art. 35 del citato Regolamento.

1.6.2. Distillazione obbligatoria dei vini da tavola.

Anche l'art. 39 del regolamento CEE 822/87 prevede la possibilità di conferire all'A.I.M.A. l'alcole con gradazione non inferiore a 92° ottenuto dalla distillazione dei vini da tavola che i produttori sono

obbligati a distillare allorquando si verifica una situazione di grave squilibrio del mercato.

In applicazione di tali disposizioni comunitarie nel 1991 è stata pagata dall'A.I.M.A. la somma complessiva di £.5.728.178.630 per l'acquisto di Hn. 61.764 di alcole; di tale spesa £.1.146.522.400 rappresentano la quota di partecipazione del FEOGA. (Allegato n.12).

Con decisioni della Commissione (CEE), adottate in applicazione dell'art. 40 del Reg. CEE n. 822/87, è stato disposto il versamento all'A.I.M.A. di una somma, a titolo di deprezzamento di tale alcole, dell'importo di £. 2.561.248.705.

1.6.3. Deposito e smercio degli alcoli ottenuti dalle distillazioni obbligatorie.

La CEE, avendo considerato che la situazione del mercato dell'alcole nella Comunità è caratterizzata dall'esistenza di consistenti giacenze, formatesi a seguito di interventi effettuati in virtù degli articoli 35, 36 e 39 del Reg. (CEE) n. 822/87, ha adottato le norme relative allo smercio di tale alcole ottenuto dalle distillazioni obbligatorie dinanzi citate, norme che sono state emanate con Regolamenti. CEE n.3877/88 e n. 1780/89.

In applicazione di tali disposizioni nel 1991 sono stati effettuati i ritiri dei prodotti relativi alle gare aggiudicate nel 1990. Inoltre si sono espletate due gare con le quali si è proceduto all'aggiudicazione di complessivi Hn. 150.000 di alcole, al prezzo medio di £. 7.000 per ettanidro, destinato all'esportazione in Paesi extracomunitari per uso carburante, il cui ritiro, effettuatosi nel corso dello stesso anno, è stato regolamentato al fine di assicurare sia il controllo delle operazioni materiali necessarie per il ritiro stesso, sia il controllo dell'utilizzazione e/o della destinazione del

prodotto. (Allegato 13).

In conseguenza delle estrazioni di parte delle quantità di alcole venduto, la quantità complessiva di alcole in giacenza al 31/12/1991 è di Hn. 3.528.495.

I rapporti contrattuali con gli operatori che detengono nei loro depositi l'alcole sono stati sostanzialmente innovati in occasione della definizione del rapporto contrattuale relativo alle operazioni e alla fissazione dei compensi di stoccaggio per il 1991.

Pertanto il vecchio "atto di obbligazione" viene sostituito dal nuovo contratto di assuntoria e ricondotto quindi alle norme generali che disciplinano il rapporto di assuntoria con l'A.I.M.A. in altri settori d'intervento.

In particolare è stata riconfermata la norma che garantisce la continuità del servizio di assuntoria anche dopo la scadenza del rapporto stesso, la cui durata è stata stabilita in un periodo annuale.

E' stata riconfermata anche la presentazione di un'apposita fidejussione da parte dell'Ente assuntore pari al 10% del valore del prodotto immagazzinato a garanzia dell'adempimento degli obblighi contrattuali.

Le spese complessive sostenute durante l'anno 1991 per compensi di magazzinaggio relativi agli alcoli ottenuti con interventi comunitari è di £. 47.100.279.390. (Allegato n.14).

1.7 ORTOFRUTTICOLI

E' anzi tutto da precisare che il ritiro dalla vendita di prodotti ortofrutticoli è una misura di intervento, la cui adozione è rimessa dalla regolamentazione comunitaria all'autonoma valutazione e decisione delle Organizzazioni dei produttori.

Tale misura di intervento è limitata a soli 14 prodotti ortofrutticoli per i quali la Comunità Economica Europea ha stabilito un regime di prezzi e previsto l'intervento pubblico in caso di crisi grave, e cioè undici specie di frutta, (mele, pere, pesche, nettarine, arance, limoni, mandarini, clementine, satsuma, uva da tavola e albicocche) e tre ortaggi (pomodori, cavolfiori e melanzane) e comporta l'obbligo per le organizzazioni dei produttori interessati di dare alle quantità ritirate dalla vendita presso i soci una delle seguenti destinazioni:

- distribuzione gratuita ad opere di beneficenza;
- utilizzazione dei prodotti freschi per alimentazione animale;
- utilizzazione per fini non alimentari;
- utilizzazione per alimentazione animale previa trasformazione da parte dell'industria degli alimenti per il bestiame;
- distribuzione gratuita agli istituti di pena ed alle colonie estive nonché agli ospedali ed agli ospizi per persone anziane designati dagli Stati membri;
- cessione alle industrie di distillazione per la trasformazione in alcole (limitatamente alle pere, mele e pesche).

La cessione per una delle prime cinque destinazioni autorizzate è lasciata alla scelta della organizzazione dei produttori, mentre la cessione alle industrie di distillazione, è subordinata all'espletamento di pubbliche gare indette dall'A.I.M.A..

Per le quantità di prodotti ritirati dalla vendita le Associazioni dei produttori ricevono una compensazione finanziaria -liquidata dall'A.I.M.A. - e riferita, contabilmente, alle singole campagne di commercializzazione.

Nell'allegato n.15 si evidenziano i dati riassuntivi dei

quantitativi di prodotti ritirati, nei singoli mesi della campagna 1990/91, con le conseguenti destinazioni, nonché ricavi e compensazioni liquidate dall'Azienda.

I quantitativi di prodotti liquidati con a fianco gli importi delle relative compensazioni delle prime domande relative alla successiva campagna 1991/92 sono indicati nell'allegato 16.

Nell'allegato 17, si mettono a raffronto le quantità di prodotti ritirati negli ultimi 5 anni.

2. AIUTI ALLA PRODUZIONE

2.1 RESTITUZIONE ALLA PRODUZIONE PER GLI AMIDI

Con Reg. CEE n. 1009/86 e 2169/86 sono state fissate le norme per la concessione delle restituzioni per l'amido di mais, riso e per la fecola di patate, utilizzate per la produzione di taluni prodotti industriali dei settori chimico - farmaceutico, cartario e tessile.

Lo scopo della disciplina comunitaria è quello di sostenere la produzione degli amidi ottenuti da cereali comunitari ovvero dalla fecola di patate comunitarie. Tale scopo viene raggiunto concedendo agli utilizzatori di amido una restituzione variabile mensilmente in relazione alla differenza tra i prezzi di intervento del mais e degli altri prodotti e i prezzi mondiali degli stessi prodotti.

Nel corso dell'anno 1991 sono state effettuate liquidazioni per un importo totale di £. 53.018.511.015 per restituzione alla produzione di amido derivato da mais, frumento, riso e patate.

Detti importi riguardano l'utilizzo di t. 201.501,590 di amido, di cui t. 179.323,010 derivate dal mais, t. 7.057,399 derivate dal

frumento e t. 15.118,152 derivate da patate e t.3,029 derivate dal riso.

Le citate quantità di amido sono state utilizzate da 307 Ditte, riconosciute dal Ministero dell'Industria Commercio ed Artigianato quali utilizzatrici di amido ed in particolare le quantità stesse sono state impiegate per il 44,84% nel settore delle industrie cartarie, per 54,50% in quello chimico farmaceutico e per lo 0,66% in quello tessile.

2.2. - INTEGRAZIONE DI PREZZO AL GRANO DURO

L'integrazione di prezzo al grano duro è stata istituita nella campagna agraria 1966/67 in base al regolamento CEE n. 120/1967 che, all'art. 10, stabiliva l'erogazione di un'integrazione, commisurata ad un importo pari alla differenza tra il prezzo minimo garantito e il prezzo d'intervento del prodotto, a favore dei produttori di grano duro, singoli e associati, calcolata sulle quantità previste per la cessione all'Organismo di intervento dai regolamenti comunitari e riconosciuta ammissibile a seguito degli esiti istruttori degli uffici ed enti incaricati del servizio.

Tale integrazione ha lo scopo di coprire la differenza tra il prezzo minimo garantito e il prezzo di intervento valido per la zona più eccedentaria: il primo è un prezzo che la Comunità intende realizzare sul mercato interno, fissato e reso noto dal Consiglio a tutti gli operatori economici prima che inizi la campagna agraria e serve a fornire agli imprenditori un orientamento di larga approssimazione su quello che potrà essere il prezzo di mercato del prodotto durante la campagna di commercializzazione nell'ambito della Comunità; il secondo, prezzo di intervento, è un prezzo al quale la Comunità attraverso gli Organismi d'intervento, si impegna ad acquistare le quantità di cereali che non trovano collocazione sul mercato a prezzi remunerativi.

I punti essenziali di tale disciplina sono:

- l'aiuto è corrisposto sulla superficie effettivamente seminata a grano duro e sulla quale è stato effettuato il raccolto;
- presentazione di un'unica dichiarazione, in sostituzione della denuncia di semina e della domanda di aiuto;
- istituzione del sistema dei controlli in azienda a sondaggio;
- obbligo del versamento dell'aiuto agli aventi diritto entro il 30 aprile della relativa campagna di commercializzazione e cioè entro aprile dell'anno successivo a quello del raccolto.

Nell'anno finanziario 1991 si è proceduto al completamento dei pagamenti dell'aiuto per il grano duro di produzione 1990.

Per detto raccolto l'importo erogato ammonta a £.455.089.978.110 e riguarda n. 256.371 produttori, relativamente a Ha 1.518.076,7054 di terreno seminato a grano duro (tab.18).

Si ritiene infine di dover segnalare le crescenti difficoltà operative incontrate, derivanti dal fatto che l'AIMA, non avendo propri uffici periferici per espletamento in sede provinciale del servizio (ricezione delle domande, istruttoria, controlli aziendali, liquidazione), deve avvalersi degli Enti regionali di sviluppo agricolo o di Uffici dipendenti dalle regioni che, a vario titolo, operano nel campo della agricoltura e con i quali vengono stipulate ogni anno apposite convenzioni.

In passato si era seguito il criterio per cui, nelle regioni di maggiore produzione, il servizio veniva affidato agli enti di sviluppo che, per l'esperienza acquisita e per la loro struttura organizzativa davano una garanzia di regolarità del servizio.

La dichiarata indisponibilità di alcuni enti, operanti in regioni di maggiore produzione (Marche, Campania, Toscana, Sicilia e

Lazio) ha reso necessario affidare il servizio agli Ispettorati provinciali dell'alimentazione, ai Servizi decentrati dell'agricoltura, foreste e alimentazione o agli Uffici dell'Amministrazione provinciale.

Proprio per tentare di superare tali difficoltà ed a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento CEE n.1738 del 19 giugno 1989, (modificato dal Regolamento CEE n.920 del 10/04/1990) recante nuove disposizioni in materia di controlli aziendali, il Ministero dell'Agricoltura, con proprio regolamento emanato con D.M. 20 dicembre 1989 ha disposto che - a decorrere dall'annata di produzione 1990 - e ferma restando la competenza dei suddetti organi regionali in materia di ricezione e verifica amministrativa delle domande nonché di liquidazione dell'aiuto, l'A.I.M.A. potesse affidare ad organismi privati il compito dei controlli preventivi in loco mediante apposite convenzioni.

Avvalendosi di tale facoltà, l'A.I.M.A. ha affidato il predetto servizio ad un raggruppamento temporaneo di imprese.

2.3. - RITIRO SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE -

L'aiuto inteso ad incoraggiare il ritiro dei seminativi dalla produzione è stato istituito, con la campagna 1988/1989, in base al regolamento CEE del Consiglio, n. 1094/88.

Con il regolamento CEE n. 1272/88 sono state fissate le relative modalità d'applicazione.

Detto aiuto, pur inserendosi nell'azione comune intesa a migliorare l'efficienza delle strutture agrarie previste dal Regolamento CEE n. 797/85, risulta dettato anche dalla necessità di ridurre gradualmente la produzione nei settori eccedentari per favorirne l'adeguamento al fabbisogno dei mercati.

Il regime del ritiro, esteso a tutti i seminativi per effetto dell'annuale rotazione colturale di tali terre, non comprende, per

quanto sopra esposto, solo quelle finora coltivate a prodotti non soggetti ad un'organizzazione comune dei mercati e deve necessariamente incidere per almeno il 20% del totale aziendale dei seminativi stessi, per un periodo minimo di cinque anni, con possibilità di rescissione dell'impegno dopo tre anni.

Per la campagna 1990/91, le disposizioni nazionali sono state dettate con D.M. 19/02/1991 n. 63 e circolare M.A.F. n. 239 del 14/5/1990, modificate con successiva circolare M.A.F. n. 3251 del 20/7/1990.

Le terre ritirate possono essere adibite a:

- Imboschimento;
- Utilizzazione per scopi non agricoli, incluse quelle agroturistiche e sportiva;
- Messa a riposo;
- Messa a riposo in rotazione;
- Creazione di pascoli, destinati all'allevamento estensivo;
- Produzione di lenticchie, ceci e vecce.

Per le finalità succitate, l'aiuto stesso è finanziato, per la parte comunitaria, sia dalla sezione "orientamento" che dalla sezione "garanzia" del fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG), estendendosi, in via eccezionale, per le spese finanziate dalla sezione orientamento, le modalità d'applicazione finanziaria della sezione garanzia.

L'aiuto è finanziato, per la parte nazionale, dal Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87.

I punti essenziali della normativa che disciplina il settore sono i seguenti:

- l'aiuto è concesso in tutto il territorio nazionale, fatta eccezione per quello della provincia autonoma di Trento e comprende i seminativi effettivamente coltivati nel periodo dal 1/9/1987 al 30 aprile 1988, escluse le superfici convertite in seminativi nel primo semestre del 1988;
- l'aiuto è corrisposto ad ettaro, con importi differenziati in rapporto all'ubicazione dei seminativi (in pianura, collina o montagna) e del loro ritiro puro e semplice (nel qual caso viene erogato l'intero importo) o del loro riutilizzo per i reimpieghi appositamente previsti (l'importo viene, in tal caso, ridotto nelle misure stabilite, per le diverse fattispecie, dallo Stato o dalle regioni o provincie debitamente autorizzate). Per la campagna in riferimento, l'importo intero dell'aiuto parte da un massimo di 600 ECU pari a £.1.056.870 per ogni ettaro di seminativo ritirato nella pianura padano-veneta.
- l'intervento è attuato dalle regioni a statuto ordinario, dalle regioni a statuto speciale e dalla provincia autonoma di Bolzano che, tramite i propri uffici territorialmente incaricati, svolgono le operazioni di ricezione delle domande, di controllo formale ed in loco e di liquidazione delle stesse. A decorrere dalla campagna 1989/90 si è affiancato alle operazioni di sopralluogo anche il Corpo Forestale dello Stato.
- Il menzionato controllo è effettuato annualmente, secondo le modalità prescritte dal succitato regolamento CEE n. 1272/88, su un numero di aziende non inferiore al 5% rispetto al totale. Le aziende da controllare debbono essere scelte secondo criteri di ripartizione geografica in modo da garantire la rappresentatività del campione, in funzione anche dell'importanza finanziaria dei pagamenti.
- Il pagamento viene disposto dall'A.I.M.A. sulla base di appositi elenchi di beneficiari, inviati dai predetti organismi, che questa Azienda provvede a trasmettere ad Istituti di credito, all'uopo

incaricati con apposita convenzione, dell'emanazione di assegni circolari intrasferibili e nominativi, spediti direttamente ai beneficiari.

Nell'anno 1991 sono stati completati gli adempimenti connessi al pagamento dell'aiuto relativo alla campagna 1989/90 (il cui termine ultimo, fatti salvi casi di oggettivo impedimento è stato fissato al 31/3/1991) e sono iniziati quelli attinenti alla campagna 1990/91.

La particolare complessità delle norme regolanti l'erogazione dell'aiuto stesso, acuita dalla necessità, da parte degli uffici liquidatori, di ottemperare alle disposizioni antimafia (legge 19/3/1990, n. 55), ha comportato notevoli difficoltà interpretative ed operative agli uffici stessi.

Tali difficoltà si sono ripercosse sui tempi di perfezionamento e trasmissione a questa Azienda degli elenchi attinenti alla liquidazione, tenuto conto anche del fatto che il numero globale delle domande liquidate nella campagna 1989/90 (oltre 25.000) e la spesa (oltre 206 miliardi) sono risultate più chè quadruplicate rispetto alla precedente campagna.

Infatti, nel corso del 1991, sono stati effettuati ulteriori pagamenti, relativi alla campagna 1989/1990, per complessive lire 197.963.405.505 (di cui £. 101.342.021.415 per quota FEAOG e £.96.621.384.090 per quota nazionale).

Sono state inoltre effettuate erogazioni relative alla campagna 1990/91 per complessive £.35.927.685.225 (di cui £.18.472.854.560 per quota FEAOG e £.17.454.830.665 per quota nazionale). Dette erogazioni hanno interessato, come rilevasi dalla tabella 19, n.5133 produttori ed ettari 53.805 di terreno ritirato dalla produzione.

2.4 - AIUTO ALLA PRODUZIONE DI GRANO SARACENO, SCAGLIOLA E MIGLIO

(Regolamento CEE n.1340/90 del Consiglio del 14/5/1990)

Tale aiuto, attualmente commisurato a £.88.072,50 per ogni ettaro di superficie seminata e sottoposta a raccolto, ha la finalità di favorire la produzione di grano saraceno, scagliola e miglio, cereali che, seppure di importanza minore, vanno progressivamente scomparendo a causa delle basse rese e dell'assenza di adeguato sostegno nell'ambito della organizzazione comune di mercato a tutto favore di prodotti alternativi, ma ora eccedentari, quali il frumento, l'orzo ed il granturco.

Il Ministero dell'Agricoltura, con proprio regolamento del 18/01/1991, ha emanato per la campagna 1990/91, disposizioni attuative della succitata normativa comunitaria nel nostro Paese.

Lo Schema generale dell'intervento sostanzialmente ricalca quello già in essere per l'aiuto comunitario al grano duro.

La competenza in merito alla ricezione delle domande, al controllo documentale ed in azienda nonché alla liquidazione dell'aiuto viene affidata ad uffici ed Enti regionali i quali sono poi tenuti a trasmettere gli elenchi di liquidazione all'A.I.M.A. che provvederà poi alla corresponsione dell'aiuto entro il 30 aprile di ciascun anno successivo alla campagna di commercializzazione in causa.

Nel corso dell'anno 1991 l'Azienda ha emanato proprie disposizioni di dettaglio agli Uffici ed Enti regionali per una corretta definizione della procedura.

La liquidazione delle pratiche che perverranno è prevista per il primo quadrimestre del 1992.

2.5 - OLIO DI OLIVA

Questo intervento, istituito dalla Comunità con Reg. CEE n. 136/66 del Consiglio per garantire una equa remunerazione ai produttori di olio di oliva danneggiati dall'abbattimento dei dazi doganali sulle materie prime, interessa ogni anno circa un milione di olivicoltori e rappresenta, soprattutto nelle regioni a spiccata vocazione olivicola, una voce importante nei bilanci delle aziende agricole.

Ai produttori associati che abbiano una produzione media superiore al quantitativo fissato dalla CEE spetta l'aiuto in funzione del quantitativo di olio effettivamente prodotto presso frantoi riconosciuti, mentre ai produttori associati, ma con produzione inferiore al suddetto quantitativo, e ai produttori non associati spetta l'aiuto calcolato applicando alle piante in produzione le rese in olive ed olio fissate per ogni campagna dalla CEE per le diverse zone omogenee di produzione.

A decorrere dalla campagna 1987/88 la CEE ha fissato un tetto massimo produttivo di olio di oliva cui va commisurato l'aiuto in modo tale che, qualora la produzione effettiva dei Paesi membri superi tale limite, viene prevista una riduzione dell'aiuto proporzionale al superamento del tetto stesso.

Tale situazione ha determinato una revisione sistematica delle procedure: in particolare la CEE, infatti, ha emanato il regolamento 88/89 che modifica, tra l'altro, i criteri di competenza per la determinazione dell'aiuto spettante ai singoli produttori e stabilisce termini perentori entro i quali gli Stati membri devono provvedere al pagamento dell'aiuto. Detta normativa è stata recepita con D.M. 19 luglio 1989 n.340 pubblicato sulla G.U. n.241 del 14.10.1989, con cui viene modificato ed integrato il precedente D.M. 2 gennaio 1985 e vengono attribuiti all'A.I.M.A. i compiti che precedentemente erano

svolti dalle Regioni.

Inoltre nel corso dell'anno 1991, la CEE ha ritenuto di dover procedere alla revisione, pressochè globale della disciplina che regola la concessione dell'aiuto alla produzione dell'olio di oliva, giungendo all'adozione di due importanti regolamenti: il Reg.CEE n.3490/90 ed il Reg. CEE n.3500/90, del 27/11/1990.

Essi modificano l'organizzazione comune del mercato dell'olio di oliva apportando le necessarie innovazioni rispettivamente ai Reg.n.136/66 e n.2261/84.

I punti innovativi più salienti riguardano:

- a) l'adozione di un diverso criterio di riconoscimento del diritto dell'aiuto, di un nuovo sistema di calcolo e di attribuzione dell'aiuto stesso.
- b) il miglioramento della pratica gestione dell'intero regime attraverso l'adozione di nuove procedure per il pagamento dell'aiuto e per lo svolgimento delle relative modalità di controllo.
- c) una migliore precisazione di compiti di verifica, svolti dalle Organizzazioni di produttori riconosciute nonchè dei controlli, svolti dallo Stato soprattutto attraverso l'attività dell'AGECONTROL S.p.A., al fine della esatta e regolare determinazione dei quantitativi di olio da ammettere al pagamento dell'aiuto.

L'integrale ed omogenea applicazione di tali principi è stata curata dalla Commissione con l'emanazione del Reg.(CEE) n.928/91, del 15/4/1991 pubblicato sulla G.U. (CEE) n.L 94/5, con cui sono state dettate altresì le opportune norme per adeguare, in conformità, il precedente Reg.3061/84 della Commissione e le necessarie misure, di

carattere derogatorio, per assicurare l'armonioso passaggio al nuovo regime instaurato con i regolamenti sopracitati.

Detta nuova normativa ha già interessato i pagamenti dell'aiuto della campagna 1990/91 a favore dei piccoli produttori olivicoli.

Nel corso dell'anno 1991, sono stati effettuati pagamenti relativamente alle campagne 80/81,82/83,83/84,84/85, 85/86, 86/87,87/88,88/89,89/90 e 90/91 per un totale complessivo di £.744.404.498.458 come indicato nei prospetti allegati.(20-21)

2.5.1 AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA - LOTTA AL DACUS OLEAE -

Anche nel corso dell'anno 1991 ha avuto esecuzione il programma di azioni, volte al miglioramento qualitativo della produzione di olio di oliva previsto dal Reg.CEE n. 3868/87, al quale sono seguiti i Regg. CEE nn. 1823/89 e 2565/90 , che hanno esteso l'ambito delle medesime azioni , oltre alla lotta al Dacus Oleae, anche a corsi di formazione e qualificazione degli operatori olivicoli sia nella fase agricola che in quella della trasformazione.

Più in particolare , i programmi relativi ai citati regolamenti predisposti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste , sono stati finanziati con la trattenuta del 2% operata sugli aiuti alla produzione di olio di oliva corrisposti per le campagne 1985/86 , 1987/88, 1988/89, e 1989/90 e risultano articolati in progetti zonali ed in piani di attività a carattere centrale.

Per l'attuazione dei progetti e piani riferiti, sono stati stipulati contratti di prestazione di servizi tra l'AIMA e gli Organismi responsabili delle azioni, nati dalla aggregazione delle Associazioni olivicole operanti sul territorio interessato.

Nel 1991 l'AIMA ha provveduto a corrispondere ai titolari dei

progetti, sia a titolo di anticipo che di finanziamento di spese rendicontate, i seguenti importi :

Reg. CEE n. 3868/87	Lit. 1.912.527.780=
Reg. CEE n. 1823/89	Lit. 261.702.225=
Reg. CEE n. 2565/90	<u>Lit. 1.049.557.345</u>
Totale	Lit. 3.223.787.350

2.6 SOIA

L'aiuto comunitario è costituito da un'integrazione di prezzo, da versare ai "primi acquirenti" trasformatori e non, che hanno stipulato con i produttori agricoli contratti di coltivazione e vendita dei semi di soia nei quali deve essere previsto, per il "primo acquirente", l'impegno a ritirare tutto il prodotto ottenuto e a pagare un prezzo minimo fissato dalla Comunità in misura tale da garantire ai produttori un'equa remunerazione.

L'istituzione di tale regime di aiuto in aggiunta a molti altri fattori di ordine colturale ha fatto sì che la coltivazione della soia abbia acquistato sempre maggiore rilievo, tanto da indurre la Comunità Economica Europea ad introdurre anche per tale produzione un limite massimo, superato il quale viene proporzionalmente ridotto l'importo dell'integrazione.

La riduzione dell'integrazione di prezzo, anche a seguito di altri fattori legati alla variazione dei prezzi nel mercato mondiale dei semi di soia, non ha però scoraggiato i produttori, ch  anzi hanno aumentato per la campagna 1989/90 la superficie destinata a soia rispetto la campagna precedente. La produzione riscontrata, infatti, per la campagna 89/90   stata di q.li 17.256.424 a fronte dei 14 milioni di quintali prodotti nella campagna precedente.

Il regime di aiuto ha subito una sostanziale modifica a partire dal 1° settembre 1989 in seguito all'emanazione del Reg. CEE n. 2537/89 dell'8.8.1989, la cui principale innovazione, oltre a quella di una revisione del sistema dei controlli, è costituita dall'introduzione della prefissazione dell'integrazione e della identificazione dei semi, già in vigore nel settore dei semi di colza e di girasole.

Nel corso dell'anno 1991 sono stati effettuati pagamenti per le campagne 1988/89, 89/90, 90/91 e 91/92 per complessive L. 799.806.371.285 come indicato nel prospetto allegato (All. n.22).

2.7 - COLZA E GIRASOLE

Per tali prodotti la CEE ha previsto la concessione di un'integrazione di prezzo, al fine di proteggere il reddito dei produttori danneggiati dall'abolizione delle tariffe doganali per le materie prime, resasi necessaria in considerazione della forte dipendenza degli Stati membri dal mercato mondiale.

L'aiuto riguarda sia i semi di colza e girasole trasformati per la produzione di olio che, a partire dalla campagna 1990/91, quelli trasformati per essere incorporati in alimenti per animali.

L'attività di disoleazione dei semi avviene sotto il controllo degli Uffici Tecnici delle Imposte di Fabbricazione (UTIF), dipendenti dal Ministero delle Finanze, mentre la triturazione dei semi stessi per permettere l'incorporazione nei mangimi è sottoposta al controllo degli Uffici decentrati delle Regioni.

I pagamenti effettuati dall'A.I.M.A. nel 1991 si riferiscono alle campagne 87/88, 89/90, 90/91 e 91/92 e globalmente corrispondono ad una somma di L. 273.528.197.050, come indicato nei prospetti allegati (All. nn.23-24-25).

2.8 - LINO

L'aiuto comunitario alla produzione ha il fine di promuovere ed incentivare l'utilizzazione del lino all'interno della Comunità.

In relazione alle superfici messe a coltura durante la campagna 90/91, l'A.I.M.A. ha effettuato ai produttori che ne hanno fatto domanda pagamenti per l'importo di complessive L.218.598.470, come indicato nel prospetto allegato (All. n.26).

2.9 - COTONE

L'aiuto è concesso allo "sgranatore " che procede al ritiro del prodotto dal coltivatore, con il quale stipula appositi contratti.

Le aziende produttrici si trovano ubicate principalmente nelle Regioni Sicilia e Sardegna.

I controlli sono effettuati dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e riguardano l'accertamento delle superfici, delle rese conseguite, della quantità ritirata e della effettiva trasformazione del seme.

I quantitativi complessivi di cotone posti sotto controllo nell'anno 1991 ammontano a 343,46 quintali e l'aiuto erogato ammonta a £.27.312.130=.

2.10. - BACHI DA SETA

L'aiuto è concesso all'allevamento dei bachi in rapporto al numero dei telaini allevati ed i relativi bozzoli cerniti sono ritirati dalle strutture operative abilitate ai sensi del D.M. 21.6.1982.

Per la campagna 1990/91 gli aiuti corrisposti sono stati di L. 83.825.000 in relazione al ristretto numero di telaini giunti a

produzione a motivo di fattori epidemiologici che hanno impedito il dischiudersi dei bozzoli nella fase di maturazione dell'allevamento.

2.11 - SEMENTI DI BASE CERTIFICATE

L'aiuto concesso per la campagna 1990/91 ai coltivatori moltiplicatori delle sementi è stato di L. 1.538.827.000, riferiti alle certificazioni delle qualità e quantità dei semi dall'Ente Nazionale per le Sementi Elette, con sede a Milano (All. n.27)

2.12 - FORAGGI ESSICCATI

L'aiuto è concesso alle imprese di trasformazione per i foraggi essiccati di cui al Reg. CEE 1117/78, il cui prodotto verde è di raccolto nazionale.

Nel settore sono stati erogati aiuti per complessive L.92.571.217.000, relativi alle produzioni conseguite nelle campagne 1990/91 e 1991/92 (All. n.28).

2.13 - LEGUMINOSE IN GRANI

La misura prevista dalla regolamentazione comunitaria è mirata alla trasformazione per l'alimentazione umana e per quella zootecnica. Gli utilizzatori hanno beneficiato dell'aiuto per le leguminose destinate alla trasformazione per alimentazione zootecnica. Per detta unica utilizzazione sono state corrisposte £.11.010.586.000 per le campagne di commercializzazione 1988/89, 89/90 e 90/91 (All.n.29)

2.14 - LEGUMI DA GRANELLA

L'aiuto comunitario concerne la produzione di taluni legumi, limitatamente a lenticchie, ceci e vecce, è in funzione della estensione delle superfici -(aiuto per ettaro coltivato)- ed in rapporto all'effettivo raccolto.

L'aiuto stesso ha riguardato alcuni coltivatori delle provincie di Grosseto e Perugia e per la campagna di commercializzazione 1990/91 per £.18.367.600 (All.n.30)

2.15 - VACCHE NUTRICI

Il regime di aiuti al mantenimento di vacche nutrici è stato istituito, a partire dalla campagna 1980/81, con Reg. 1357/80 modificato da ultimo dal Reg. CEE n. 467/87. Il citato Reg. 1357/80 ha altresì previsto la concessione a favore dei medesimi beneficiari di un premio supplementare a carico dei bilanci nazionali.

Gli scopi della concessione del premio sono di garantire un reddito equo ai produttori di bovini, di rafforzare nell'ambito del patrimonio bovino nazionale le razze vocate prevalentemente alla produzione di carne, nonché di determinare una riduzione dell'offerta di latte e prodotti lattiero caseari, dei quali nella Comunità vi è larga eccedenza.

Beneficiari dell'aiuto sono i produttori che siano imprenditori agricoli a titolo principale e che detengano in azienda vacche nutrici appartenenti a razze da carne, il cui latte venga destinato all'allevamento dei vitelli.

La concessione dell'aiuto è subordinata al rispetto da parte dei produttori dell'impegno formalmente assunto, a partire dalla data di presentazione della domanda di premio, di non commercializzare latte e

prodotti caseari per dodici mesi e di detenere, per almeno sei mesi, un numero di vacche almeno pari a quello per il quale è stato richiesto il premio.

E' stata estesa la possibilità della concessione dell'aiuto anche a favore dei produttori che effettuano consegne di latte, titolari di quantitativi di riferimento che non eccedono i 60.000 chilogrammi di latte.

Per la campagna 1990/91 l'importo unitario del premio è stato di 65 ECU, di cui 40, pari a L. 70.067, finanziati dal FEOGA, e 25 ECU, pari a L. 43.792, a carico dei fondi nazionali.

Nell'anno 1991 sono state iniziate le operazioni di pagamento relative alla campagna 1990/91, nonché quelle di precedenti campagne relativamente a pratiche definite in ritardo dagli organi regionali per l'espletamento di supplementi di istruttoria.

Le spese sostenute al 31 dicembre 1991 ammontano a complessive L. 94.763.853.985 di cui L. 57.986.955.610 a carico dei fondi FEOGA e £.36.776.898.375 riguardano il premio complementare la cui spesa è a carico dei fondi nazionali (All. n.31)

2.16 - NASCITA VITELLI

Con Reg. CEE 464/75 è stato istituito per la campagna 1975/76, a favore dei produttori di bovini, il regime di aiuti alla nascita dei vitelli, prorogato senza soluzione di continuità per le successive campagne dai relativi regolamenti comunitari.

A partire dalla campagna 1984/85, con Reg. CEE 1064/84 del 16.4.1984, è stato altresì istituito, ad integrazione del premio comunitario, un premio complementare a carico del bilancio nazionale.

Il premio alla nascita dei vitelli è stato istituito per sostenere il reddito dei produttori dediti all'allevamento di bovini e

per favorire la produzione di carne di bovino adulto attraverso il raggiungimento di un peso di macellazione più elevato.

Il beneficio è corrisposto, sulla base di domanda di premio, al produttore nella cui stalla è nato il vitello, subordinatamente all'identificazione del vitello e all'accertamento della sua permanenza in vita sei mesi dopo la nascita.

Nell'anno 1991 sono continuate le operazioni di pagamento dell'aiuto relativo a precedenti campagne di commercializzazione ed ha avuto inizio il pagamento dell'aiuto per i vitelli nati anteriormente al 2.4.1989, data ultima di applicazione del Reg. CEE 1346/86, in virtù della proroga fissata con D.M. 23.1.1989.

La spesa sostenuta, ammonta complessivamente a L.35.776.159.015, di cui L.10.063.372.590 riguardano l'aiuto la cui spesa è a carico del FEOGA e L. 25.712.786.425 riguardano il premio complementare la cui spesa è a carico dei fondi nazionali (All. n.32).

2.17 - PREMIO SPECIALE CARNI BOVINE

Con Reg.CEE n.714/89 è stato istituito, a partire dalla campagna 1989/90, il premio speciale in favore dei produttori di carne bovina.

Possono formare oggetto della domanda di premio, soltanto gli animali aventi almeno sei mesi di età alla data di presentazione della domanda.

Inoltre il bestiame, per il quale viene richiesto il premio, deve essere identificato mediante l'applicazione di marche auricolari.

Nel corso dei due mesi successivi dalla data di presentazione della domanda, gli Organismi di controllo effettuano sopralluoghi diretti ad accertare il rispetto delle condizioni previste dalla normativa comunitaria.

Nel corso del 1991 l'importo unitario del premio, è stato di 40

ECU corrispondenti, tenendo conto delle variazioni del valore dell'ECU, a £.67.280, £.68.360, £.70.067, £.70458 a carico del FE0GA.

Le spese sostenute al 31 dicembre 1991 ammontano a £.63.069.965.539. (Al.n.33)

2.18 - OVI-CAPRINI

La normativa di base che regola il settore delle carni ovine e caprine è stata introdotta con il Reg. CEE n. 1837/80 sostituito in seguito dal Reg.CEE n.3013/89.

L'articolo 5 del citato regolamento prevede la concessione di un premio ai produttori di carni ovine e caprine nella misura necessaria a compensare eventuali perdite di reddito dovute alla differenza tra il prezzo di mercato ed il prezzo di riferimento per regione comunitaria.

L'Italia, che ricade per intero nella Regione 1, non ha mai potuto concedere il premio alle pecore in quanto, in tale Regione, non si è verificata alcuna perdita di reddito come sopra rilevata, mentre è stato possibile concedere, a norma dello stesso regolamento, il premio previsto per la Regione 2 cioè la Francia, relativo a tutte le pecore i cui agnelli vengono mantenuti in vita per almeno due mesi.

Per la campagna 1990 è stata prevista la concessione di aiuti nella misura di L. 40.955 per pecora e di L. 32.764 per capra da liquidarsi nell'anno 1991.

Nel 1991 si è provveduto, oltre alla liquidazione dei premi della campagna 1990, anche al completamento dei pagamenti relativi agli aiuti delle precedenti campagne 1987, 1988 e 1989.

Da notare, al riguardo, che per il 1991, a differenza degli altri anni, la Comunità non ha concesso la proroga del termine di scadenza dei pagamenti, quindi si è verificato un maggiore afflusso di aiuti da liquidare entro il 31 dicembre 1991 data di scadenza.

Quanto suesposto, unitamente al consistente aumento dell'importo unitario pagabile per capo, ha comportato un notevole incremento della somma complessiva erogata nel 1991 rispetto a quanto pagato nel 1990.

L'importo complessivo pagato nel 1991 per aiuti al settore ovi-caprino è stato di £.332,6 miliardi.(Al1.34).

2.19 - ABBANDONO DEFINITIVO DELLA PRODUZIONE LATTIERA

In applicazione del Regolamento CEE n.1193/90, che ha modificato il regolamento di base n.857/84, è stato disposto un programma di abbandono della produzione lattiera secondo le modalità indicate nell'apposita Circolare n.20, in data 21 settembre 1990, del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Tale intervento consiste nella concessione di una indennità (£.630,6 Kg) calcolata sulla base dei quantitativi di riferimento (quote/latte), attribuiti ai produttori per le consegne di latte nel periodo 1990/91, a cui i produttori stessi dichiarano di rinunciare.

In attuazione di detto programma sono state presentate domande per complessive t.660.000 circa di quote/latte, ma con i finanziamenti comunitari è stato possibile accoglierne un limitato numero (le prime in ordine cronologico di presentazione) riguardanti quantitativi non eccedenti t.164.100. Le restanti domande sono state poi oggetto di un condizionato accoglimento mediante un finanziamento nazionale integrativo approvato con delibera CIPE del 12 marzo 1991.

Nell'esercizio 1991 è stato disposto il pagamento delle predette indennità a carico del FEOGA per complessive £.103.161.493.560.

2.20 - LATTICELLO LIQUIDO

Si tratta di un contributo comunitario riservato ad un sottoprodotto detto latticello ottenuto dalla lavorazione del burro e delle creme di latte, che normalmente viene impiegato come alimento per animali, ed in particolare per suini, e non va confuso col siero (che non ha diritto all'aiuto), derivato invece dal processo di caseificazione.

E' da considerare il carattere del tutto marginale (circa 11 miliardi annui) che l'aiuto al latticello riveste in Italia, se paragonato a quello ben più rilevante pagato dal FEOGA agli altri partners europei.

Questi ultimi, infatti, dispongono di una abbondante produzione lattiera che consente loro una diversa utilizzazione del latte: per uso alimentare e per la fabbricazione dei formaggi, oppure, in seguito a processo di scrematura, per la produzione di burro e latte scremato liquido, nonché dopo disidratazione, per la fabbricazione di latte scremato in polvere.

In Italia, invece, la produzione di latticello risulta essere modesta poichè il latte viene prevalentemente assorbito attraverso il consumo diretto e la trasformazione in formaggio.

A ciò si aggiunge il fatto che il latticello prodotto in Italia, per il quale l'A.I.M.A. paga l'aiuto, non deriva dalla burrificazione del latte intero, ma esclusivamente dalla lavorazione delle creme ricavate dal latte destinato alla produzione dei principali formaggi italiani; quali il parmigiano reggiano e il grana padano, che sono semigrassi e cioè derivano da una parte di latte intero e da una di semiscremato. Da tali creme contenenti il 30-35% di grasso si ricava il burro e il latticello che viene direttamente utilizzato per l'alimentazione degli animali (in caso di porcilaie annesse al

caseificio) o ceduto dal burrificio ad allevatori.

Per beneficiare dell'aiuto occorre essere in possesso di un'apposita autorizzazione, che viene rilasciata dal Ministero dell'Agricoltura alle ditte che dispongono di idonee strutture.

Attualmente le ditte autorizzate a beneficiare dei contributi CEE sul latticello sono poco più di 1.000, concentrate prevalentemente nel nord Italia.

Nel corso dell'anno sono stati erogati, a circa 600 beneficiari, aiuti per complessive L.10.956.908.510 (All. n. 35)

2.21 - LATTE SCREMATO IN POLVERE

L'Italia, pur non producendo latte scremato in polvere, ne utilizza comunque grossi quantitativi, essendo tale alimento la base per la fabbricazione dei mangimi, soprattutto di quelli per vitelli.

Gli operatori italiani, costretti dunque ad importare polvere di latte dai paesi produttori, sopportano superiori costi di produzione dei mangimi, costi derivanti essenzialmente da spese per il trasporto della materia prima e per lo sdoganamento della stessa.

Il Reg. CEE 1624/76 prevede che il pagamento dell'aiuto per il latte scremato in polvere utilizzato per la produzione di mangimi venga versato dal paese fornitore. Gli operatori italiani che acquistano all'estero tale prodotto hanno il vantaggio di comprare il prodotto stesso già scontato dell'aiuto CEE, a condizione che costituiscano una cauzione di ammontare pari all'aiuto percepito, maggiorato del 10%, presso la dogana di importazione italiana.

Se, nel periodo che intercorre tra la data di espletamento delle formalità doganali di esportazione dal paese di origine del latte scremato in polvere e la data di effettiva trasformazione dello stesso in alimento composto per animali, interviene un incremento dell'aiuto

comunitario, l'A.I.M.A. corrisponde l'incremento di aiuto direttamente al mangimificio trasformatore.

Infatti, alcuni operatori italiani, che dispongono di un impianto di sprayzzazione, trovano conveniente acquistare in Italia e, più frequentemente all'estero, latte scremato liquido o concentrato che, trasformato in polvere, viene successivamente incorporato in un alimento per animali.

In quest'ultimo caso l'A.I.M.A. interviene pagando l'aiuto CEE per intero al trasformatore, sulla base delle relazioni di controllo trasmesse dagli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura.

Nel corso del 1991 sono state liquidate ai 14 beneficiari istanze di pagamento per un importo complessivo di L.20.611.128.980. (All.n.36)

3. - AIUTI ALLO STOCCAGGIO PRIVATO

3.1 - CARNI BOVINE

L'Ammasso privato ha lo scopo di contribuire, unitamente all'intervento pubblico, a ridurre in taluni periodi le tensioni di mercato di determinati prodotti, senza però determinare la formazione di giacenze dei prodotti stessi che comportano ovviamente notevoli oneri di gestione. Per la carne bovina, tale intervento viene attuato a norma del Reg.CEE n.3445/90, ma nel corso del 1991 non è stata disposta alcuna misura in proposito.

3.2 - CARNI SUINE

Gli interventi comunitari nel settore suino si attuano soltanto mediante concessione di aiuti all'ammasso privato delle carni, secondo

le modalità di cui al Reg. CEE n. 3444/90.

Nel corso del 1991 è stato attuato in esecuzione del Reg.CEE n.3792/90, l'ammasso privato di carni suine da conservare allo stato congelato ed al riguardo sono stati effettuati i pagamenti di aiuti per una spesa complessiva di £.2.184.840.000 riguardante t.3.791 carne ammassata in tagli diversi.

3.3 - FORMAGGI

La crisi generalizzata che ha colpito il settore lattiero-caseario ha avuto pesanti ripercussioni anche nel comparto dei formaggi grana padano e parmigiano reggiano.

Gli operatori, nonostante una iniziale resistenza a conferire all'ammasso il prodotto per effetto del basso prezzo di intervento, si sono visti costretti a vendere alla CEE nel periodo da ottobre a dicembre 1991 tonn.784,0035 di grana padano che hanno comportato una spesa di £.6.946.558.613.

Peraltro le attività di conferimento sono proseguite nell'anno successivo fino al mese di maggio ed i quantitativi complessivi ammassati ammontano a tonn. 7.386,5 per un controvalore di L. 61.207 milioni.

L'Azienda al fine di ridurre al massimo i tempi di pagamento del prodotto conferito aveva disposto, prima dell'intervento, a favore del Consorzio di Tutela un accredito di L. 72.500 milioni circa, pari al controvalore del quantitativo conferibile segnalato dallo stesso Consorzio.

La differenza tra quanto accreditato e quanto erogato è stato restituito tempestivamente all'A.I.M.A. con i relativi interessi.

3.3.1- FORMAGGIO GRANA

Le misure varate dalla CEE a sostegno dei formaggi tipici italiani più importanti; e cioè grana padano e parmigiano reggiano, rappresentano l'unica vera misura di sostegno del mercato di tali prodotti.

L'intervento comunitario rappresenta un incentivo economico assai

rilevante che sopperisce all'impossibilità di effettuare l'intervento pubblico, peraltro previsto dalla CEE, per l'esiguità dei prezzi di intervento proposti, L. 914.762/q.le per il parmigiano reggiano e L. 828.639/q.le per il grana padano, che non consentono in alcun modo il pieno recupero dei rispettivi costi di produzione.

Nel corso dell'anno 1991 le somme erogate sono state: L. 115.073.321.785 per il parmigiano reggiano (All. n. 37) e L. 85.167.576.970. per il grana padano (All. n. 38).

3.3.2 - FORMAGGIO PROVOLONE

La regolamentazione di questo comparto è sostanzialmente analoga a quella relativa ai formaggi grana padano e parmigiano reggiano, discostandosi soltanto in ordine ai limiti di durata minima e massima dell'ammasso sotto contratto.

Nel corso dell'anno 1991 sono stati stipulati n. 138 contratti per tonn. 6.995 di provolone e sono stati erogati aiuti per L. 4.127.102.865 (All. n. 39).

3.3.3 - FORMAGGIO PECORINO ROMANO

Il pecorino romano, nella regolamentazione comunitaria, rientra nella categoria dei formaggi da riporto per i quali è previsto l'intervento mediante erogazione di aiuti all'ammasso privato, da attuarsi con provvedimenti adottati al momento del verificarsi di particolari condizioni di mercato che lo rendono necessario per una durata limitata nel tempo.

Analogamente a quanto avvenuto nella campagna 1990/91, a causa di una iniziale pesantezza di mercato nel corso dell'anno 1991 si è avuto

un intervento limitato al periodo 1.6.1990- 31.3.1991 e ad un contingente massimo di 14.000 tonnellate di prodotto, intervento che sostanzialmente ricalca la normativa sopra illustrata per gli altri formaggi. (All.n.40)

Nonostante la limitatezza del quantitativo ammassabile disposto dalla CEE (tonn. 14.000) il pecorino romano, entrato all'ammasso nel corso dell'anno 1991 ha superato tale limite grazie alla tempestività della reimmissione del formaggio in ammasso, utilizzando gli svincoli presentati nel corso della campagna.

Rispettando infatti la regola comunitaria di non superare, nel corso di ciascun giorno di ammasso, il limite prefissato dalla CEE si è potuto estendere il beneficio dell'ammasso, seppure in percentuale variabile, a tutti i produttori di formaggio pecorino romano.

Nel corso dell'anno 1991 sono stati stipulati n. 303 contratti per tonn. 22.986 di pecorino romano e sono stati erogati aiuti per L.14.340.550.530 (All. n. 41).

3.4 - BURRO

Come ogni anno il ricorrente andamento dei prezzi di mercato del burro nazionale nel periodo primaverile, con ristagno su basse quotazioni, ha indotto gli operatori del comparto a ricorrere all'ammasso privato del prodotto stipulando i relativi contratti con l'A.I.M.A. in applicazione della normativa vigente.

Nel corso dell'anno 1991 sono stati corrisposti aiuti per L. 161.642.380 su tonn. 373 di burro oggetto di n. 7 contratti di ammasso privato campagna 1990/91 e 1991/92 (All. n. 41).

3.5 VINI E MOSTI

Il magazzinaggio privato dei vini e dei mosti sottraendo tali prodotti dal mercato per un determinato periodo di tempo, ha un ruolo determinante ai fini del risanamento dei corsi.

L'aiuto al magazzinaggio è subordinato alla conclusione con l'Organismo di intervento di contratti di magazzinaggio con i quali i produttori dei vini e dei mosti si impegnano a tenere immagazzinato e, quindi, a non immettere sul mercato determinati quantitativi di vino e di mosto, tenendoli depositati in una cantina propria o di altri.

Ai sensi della normativa comunitaria, possono essere conclusi soltanto contratti "a lungo termine" nel periodo 16 dicembre - 15 febbraio della campagna vitivinicola e con durata di nove mesi, se hanno per oggetto i vini da tavola, mentre scadono sempre al 15 settembre, se hanno per oggetto i mosti.

Alla scadenza dello stoccaggio a "lungo termine" dei vini da tavola è prevista la possibilità per il titolare del contratto di avviare alla distillazione una parte del quantitativo e, contemporaneamente, per la parte non distillata, di effettuare un ulteriore stoccaggio per un periodo massimo di 4 mesi, in modo da ritardare ancora l'immissione sul mercato.

Nel 1991 è stata sostenuta la spesa di £. 31.418.619.427 con fondi CEE e, residualmente, per le campagne precedenti con fondi nazionali.

4. AIUTI ALLA TRASFORMAZIONE E A SOSTEGNO DEI MERCATI

4.1 - TRASFORMAZIONE DI ARANCE, LIMONI, MANDARINI E CLEMENTINE IN SUCCHI AD USO INDUSTRIALE

Lo scopo principale di tale misura comunitaria è dato dal fatto che l'attuale situazione nel settore degli agrumi è caratterizzata da gravi difficoltà di smercio della produzione comunitaria, dovute in particolare alle caratteristiche varietali delle arance, nonché alla scarsissima richiesta di limoni e mandarini con conseguente difficoltà di collocamento di tali agrumi.

A ciò devesi aggiungere che il costo, in particolare dei limoni da industria, è superiore a quello dei Paesi Terzi, onde la necessità di supplire con compensazioni, al fine di rendere competitivi i succhi prodotti rispetto a quelli extra-comunitari.

La dinamica dell'aiuto è articolata in un meccanismo di contratti stipulati all'inizio delle rispettive campagne di trasformazione tra industriali e produttori al fine di garantire a questi ultimi un prezzo minimo, fissato annualmente, così come del resto anche la compensazione finanziaria, dalla Comunità Economica Europea.

Nel corso del 1991 limitatamente alle arance - oltre alla definizione di n. 3 domande, relative ad altrettante industrie agrumarie, per operazioni effettuate nel corso delle precedenti campagne di trasformazione per una spesa complessiva pari a £. 810.931.790 - l'Azienda ha provveduto alla liquidazione di n. 135 domande relative a n. 94 industrie trasformatrici per i quantitativi e gli importi sotto indicati riferiti alla campagna di trasformazione 1990/91:

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Quantitativo	Importo Un.	TOTALE
	q.li	£./q.le	£.
Arance	4.216.929,11	14.836,64	62.565.059.185

Per quanto si riferisce ai limoni, l'ammontare delle compensazioni liquidate a favore delle n. 90 industrie trasformatrici risulta dal seguente prospetto:

1° semestre	Quantitativo	Importo un.	TOTALE
	(Q.li)	(£./q.le)	(£.)
1/6/1990			
30/11/1990	579.819,05	16.465,69	9.547.120.705
2° semestre			
1/12/1990			
31/5/1991	1.539.974,11	16.557,63	25.498.321.530
TOTALE GEN.	2.119.793,16		35.045.442.235

MANDARINI: Industrie trasformatrici n.70

Quantitativo	Importo Unitario	Totale
q.li	£./q.le	£.
353.821,29	19.373,47	6.854.746.280

CLEMENTINE: Industrie trasformatrici n.7

Quantitativo	Importo unitario	Totale
q.li	£./q.le	£.
14.239,13	14.433,76	205.524.210

4.2 - PRODOTTI TRASFORMATI A BASE DI ORTOFRUTTICOLI

a) La Comunità Economica Europea ha introdotto, a far data dal 1978, un sistema di provvidenza sotto forma di aiuti alla produzione, allo scopo di rendere più competitivi determinati prodotti comunitari trasformati a base di ortofrutticoli sui mercati esteri.

I prodotti che hanno usufruito dell'aiuto sono stati: prugne secche ottenute da susine da innesto (cosiddette prunes d'Ente); i concentrati di pomodori e i pomodori pelati; le pesche sciropate; i succhi di pomodoro, le pere Williams.

Tali provvidenze si sono rese necessarie e si giustificano con la circostanza che i prezzi alla produzione delle materie prime risultano, nel territorio della C.E.E., assai superiori a quelli dei Paesi Terzi, e che uno sgravio sui costi di produzione dei prodotti in questione avrebbe permesso il pagamento di un prezzo remunerativo ai produttori di prodotti freschi.

Conseguentemente a ciò è stato fissato il periodo in cui, per ogni singola campagna, vengono commercializzati i prodotti finiti onde permettere alle industrie, durante il periodo di maturazione e commercializzazione dei prodotti freschi, l'approvvigionamento presso i produttori, mediante stipula di contratti d'acquisto a prezzi minimi, fissati anteriormente all'inizio di campagna di commercializzazione direttamente dalla C.E.E., per ogni singolo prodotto da trasformare, e, per quanto attiene ai pomodori, tenuto conto della loro varietà e del tipo di trasformazione al quale sono destinati.

Conseguentemente l'importo dell'aiuto alla produzione è fissato in modo da compensare la differenza tra il livello dei prezzi dei prodotti ottenuti dalla trasformazione nel territorio della C.E.E. e quello dei prodotti trasformati nei Paesi terzi.

Il prezzo dei prodotti comunitari è stabilito tenendo conto sia

del prezzo di acquisto minimo delle materie prime, che delle spese di trasformazione, mentre, per la valutazione del prezzo dei prodotti trasformati presso Paesi terzi, sono intervenuti nella stima sia il prezzo degli stessi franco frontiera all'importazione nella Comunità, che i prezzi praticati nel commercio internazionale.

Gli importi degli aiuti alla produzione dei prodotti trasformati, anche questi fissati dai Reg. C.E.E. relativamente alla campagna 1990/91, sono riportati nella tabella allegata n.42.

L'erogazione degli aiuti è subordinata all'esistenza di determinati presupposti fissati dalla C.E.E. e così riassumibili :

- che il trasformatore abbia pagato al produttore un prezzo pari almeno al prezzo minimo sopra illustrato;
- che la materia prima acquistata sia stata realmente trasformata;
- che i prodotti trasformati siano conformi alle vigenti norme di qualità.

Nel corso del 1991 l'A.I.M.A. ha provveduto alla completa liquidazione delle domande pervenute, per aiuti alla produzione - relativamente alla campagna 1990/91 - di prugne secche, pesche allo sciroppo, pere Williams e derivati di pomodoro.

I dati quantitativi relativi ai prodotti freschi impiegati, alle produzioni ottenute e l'esposizione finanziaria degli importi erogati per detta campagna sono rappresentati nelle tabelle allegate n.42-43-44-45.

Per quanto attiene, infine, alla produzione della campagna 1991/92 - che sarà oggetto di illustrazione nella prossima relazione annuale - l'A.I.M.A. è riuscita nel bimestre novembre-dicembre, ha corrispondere alle industrie trasformatrici aiuti per complessive £.121.030.635 per aiuti alla trasformazione di q.li 2.898,73 di pere Williams, £. 10.849.652.710 per aiuti alla trasformazione di q.li 464.088,16 di pesche e £. 177.869.710.110 per aiuti alla trasformazione

di complessivi q.li 16.794.666,45 di pomodoro.

Si è altresì provveduto, nel corso dell'anno finanziario 1991, al completamento di alcune domande di contributo relative alle campagne di trasformazione pomodoro dell'anno precedente con la liquidazione a favore di ditte varie di complessive £.340.782.400.

b) Sempre nel settore conserviero è stata data esecuzione al Reg.CEE n.2211/91 della Commissione ed in forza del quale sono state esportate in Russia, mediante pubblica gara indetta direttamente dalla Commissione C.E.E., 1.500 tonnellate di doppio concentrato di pomodoro in dono alla popolazione dell'ex Unione Sovietica per un controvalore pari a £ 2.062.657.950.

4.3 - COMPENSAZIONI FINANZIARIE PER ESPORTAZIONE DI AGRUMI

Per favorire il collocamento nell'area comunitaria della produzione di agrumi della Comunità Economica Europea è concessa una compensazione finanziaria per arance e mandarini di qualità "EXTRA" e "I" esportati in altri Paesi della CEE.

Nel corso del 1991 si è proceduto alla liquidazione dei residui contributi di compensazione, relativi ad esportazioni di agrumi riferite alla decorsa campagna 1989/90 alla liquidazione delle compensazioni relative alla campagna 1990/91 pari ai quantitativi di prodotto indicati. (All. 46)

4.4 - AIUTO AL RISANAMENTO DELLA PRODUZIONE MELE

La Comunità Economica Europea ha introdotto, a far data dal fine anno 1990, un nuovo regime di aiuti relativo al risanamento della produzione comunitaria di mele.

Tale forma di provvidenza è stata realizzata mediante un

contributo incentivante alla estirpazione degli alberi da mele.

Tale è, infatti, il contenuto dei Reg.CEE n.1200/90 del Consiglio e n.2604/90 della Commissione.

Nel corso dell'anno 1991 a tale titolo sono stati erogati a n.79 produttori contributi relativi alle operazioni di estirpazione di cui sopra, pari a £.1.476.605.405 come specificato nell'all.47.

4.5 - AIUTO AL CONSUMO DELL'OLIO DI OLIVA

Nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati nel settore dei grassi vegetali è stato istituito con il Reg. CEE n. 1562/78 il regime dell'aiuto al consumo dell'olio di oliva, che è diventato operante dal 1° aprile 1979.

L'art. 11 del suddetto Reg. CEE n. 1562/78 stabilisce che se il prezzo indicativo alla produzione, è superiore al prezzo rappresentativo di mercato, è concesso un aiuto sull'olio di oliva confezionato e immesso sul mercato pari alla differenza tra questi importi.

Dall'importo dell'aiuto così determinato una quota viene destinata ad azioni informative e promozionali tese ad accrescere il consumo dell'olio di oliva.

L'aiuto al consumo dell'olio di oliva viene corrisposto alle imprese confezionatrici riconosciute, ai sensi del Reg. CEE n. 3089/78, idonee dal Ministero dell'Industria, del Commercio ed dell'Artigianato.

Poiché l'aiuto al consumo spetta per i soli oli di origine comunitaria è stato istituito l'obbligo per gli importatori di costituire sugli oli provenienti dai paesi extracomunitari una cauzione fidejussoria, corrispondente all'importo dell'aiuto al consumo a garanzia che per gli oli medesimi non venga chiesto l'aiuto.

Per lo svolgimento dei compiti di gestione del regime di aiuto al consumo dell'olio di oliva sono state stipulate a decorrere dalla

campagna di commercializzazione 1978/79, apposite convenzioni tra l'A.I.M.A. e gli Organismi Professionali riconosciuti, che nell'ultima campagna risultavano essere i seguenti: FEDEROLIO, ASSITOL OLIVA, U.N.A.PR.OL. e A.I.C.O.

Con decreto ministeriale 3 aprile 1989 è stato disposto che i controlli, previsti dalla normativa comunitaria, da espletare presso le imprese confezionatrici di olio di oliva, siano effettuati dalla S.p.A. AGECONTROL.

Alla data del 31 dicembre 1991 risultano essere stati effettuati i seguenti pagamenti a titolo di aiuto al consumo dell'olio di oliva:

	IMPORTO	LITRI OLIO DI OLIVA
Campagna di comm.ne 83/84	1.583.375	2.466
Campagna di comm.ne 84/85	145.471.740	309.238
Campagna di comm.ne 85/86	134.940.320	201.586
Campagna di comm.ne 86/87	687.932.265	568.966
Campagna di comm.ne 87/88	1.000.995.710	956.362
Campagna di comm.ne 88/89	1.156.995.505	1.313.824
Campagna di comm.ne 89/90	135.965.640.390	145.886.819
Campagna di comm.ne 90/91	<u>513.876.685.995</u>	<u>596.871.695</u>
TOTALE	652.970.246.300	746.110.956

4.6 - TRASFORMAZIONE TABACCHI IN COLLI -

Il Regolamento CEE n. 727/70, per favorire lo smercio del tabacco in normali condizioni di concorrenza, ha previsto la concessione di un premio agli utilizzatori che acquistano direttamente dai produttori comunitari il tabacco in foglia e provvedono alle operazioni di prima trasformazione e condizionamento in colli, ai fini della vendita per essere incorporato in prodotti manufatturati ovvero esportato in paesi terzi.

Il premio, differenziato per varietà, è corrisposto anche ai produttori singoli o associati che effettuano essi stessi la prima trasformazione e il condizionamento del loro raccolto.

Poiché le operazioni di prima trasformazione e di condizionamento richiedono talvolta tempi assai lunghi e il diritto al premio è acquisito nel momento in cui il tabacco lascia il luogo in cui è stato sottoposto a controllo, la normativa comunitaria consente il pagamento del premio anche in forma anticipata, previa costituzione di idonee garanzie fino alla verifica della corrispondenza all'uscita dal sistema di controllo.

Il premio è concesso soltanto per i tabacchi per i quali siano stati conclusi i "contratti di coltivazione" tra impresa di trasformazione e produttore, nonché abbiano formato oggetto di "dichiarazione di coltivazione" del produttore trasformatore.

Con il regolamento CEE n. 1114/88 del Consiglio del 25 aprile 1988, la Comunità, per limitare qualsiasi aumento della produzione di tabacco e disincentivare nel contempo la produzione di varietà che presentano difficoltà di smaltimento sul mercato, ha previsto per ciascuna delle varietà o gruppi di varietà un "quantitativo massimo garantito" il cui superamento comporta l'applicazione di una percentuale di riduzione dei prezzi e dei premi pari alla percentuale di superamento del quantitativo massimo garantito, con il limite massimo del 5% per il raccolto 1988 e al 15% per i raccolti 1989, 1990 e 1991.

A seguito della sentenza 11 luglio 1991 della Corte di Giustizia che ha dichiarato l'invalidità dei regolamenti (CEE) n.1114/88 e n.2268/88, nella parte in cui prevedono i quantitativi massimi garantiti per il raccolto 1988, la Commissione CEE, con il regolamento n.3519/91 del 4 dicembre 1991 ha abrogato il regolamento n.2158/89 che riduceva i prezzi e i premi per le varietà penalizzate, e ha disposto il pagamento delle differenze di premio trattenute o recuperate dall'A.I.M.A. a

titolo di penalità.

Per il raccolto 1988, l'Azienda ha, quindi, provveduto ad attivare le procedure per il pagamento delle citate differenze di premio e, nel 1991, ha restituito l'importo di £.9.911.745.320.

Per le varietà di tabacco penalizzate del medesimo raccolto, è stata, altresì, acquisita in entrata la somma di £.607.871.781, restituita dai trasformatori anteriormente alla pronuncia della sopracitata sentenza da parte della Corte di Giustizia.

Per quanto riguarda, invece, il raccolto 1989, la Commissione CEE, constatato il superamento del quantitativo massimo garantito per le varietà Badischer G., Round Tip, Round Scafati, Xanti YaKa', Perustitza, Erzegovina, Tsebelia e Mavra, ha ridotto i relativi prezzi e premi e l'AIMA ha dovuto provvedere a recuperare, per tali varietà, l'importo complessivo di £.17.301.757.808.

Nell'anno 1991 sono stati pagati "premi comunitari" per un importo complessivo di £.927.106.272.747, come da allegata tabella n.48.

4.7 - INDENNITA' COMPENSATIVA PER SARDINE MEDITERRANEE -

Nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati nel settore della pesca viene concessa l'indennità compensativa per le sardine mediterranee della specie "sardina pilchardus", trasformata in conserve o in prodotto salato.

L'aiuto è concesso in rapporto al contingente di cattura in mare di 30.000 tonnellate annualmente assegnato alle organizzazioni dei pescatori riconosciute dal Ministero della Marina Mercantile.

Per tale indennità le imprese di trasformazione hanno fruito di un importo complessivo di £.2.751.531.310 per il contingente degli anni 1989, 1990 e 1991. (All.n.49)

4.8 - DISTILLAZIONI DEI VINI E DEI SOTTOPRODOTTI DELLA VINIFICAZIONE

4.8.1 - AIUTI COMUNITARI ALLA DISTILLAZIONE DEI VINI

Il Regolamento comunitario di base n. 822/87 del 16 marzo 1987, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, prevede la distillazione dei vini articolata in diverse misure d'intervento, con lo scopo di garantire un prezzo minimo ai produttori e ristabilire l'equilibrio del mercato mediante le eliminazioni delle eccedenze produttive.

Di tali misure, alcune hanno carattere facoltativo, nel senso che dipendono dal libero gioco della domanda e dell'offerta, altre, invece, hanno carattere obbligatorio, cioè sanciscono l'obbligo del produttore di distillare tutta o una parte della sua produzione di vino, pena l'esclusione dello stesso dalle altre misure di intervento previste dal citato Regolamento.

Gli interventi del primo tipo comprendono: la distillazione preventiva dei vini da tavola e dei vini atti a diventare vini da tavola (art. 38), la distillazione dei vini da tavola riservati ai titolari di contratti di magazzinaggio a lungo termine (art. 42) e le distillazioni di sostegno (art. 41).

Gli interventi del secondo tipo riguardano le distillazioni obbligatorie dei vini ottenuti da uve da mensa (art. 36) e dei vini da tavola (art. 39).

Quando si verificano le condizioni regolamentari perché scatti il meccanismo dell'intervento, vengono emanati dalla Commissione i regolamenti di applicazione, con i quali sono fissati il prezzo minimo di acquisto del vino distillabile e l'importo dell'aiuto da corrispondere ai distillatori.

Il prezzo del vino è fissato per grado e per ettolitro di

prodotto reso franco azienda del produttore mentre gli aiuti sono fissati per grado e per ettolitro dei prodotti ottenuti dalla distillazione e differenziati in funzione di tali prodotti (alcole neutro, acquavite di vinò, alcole grezzo).

Nella campagna vitivinicola 1990/91 la produzione è stata sensibilmente inferiore a quella della vendemmia precedente; nonostante ciò la situazione di mercato all'inizio di campagna ha evidenziato uno squilibrio tra disponibilità e fabbisogno tale da rendere necessario il ricorso a varie misure di distillazione ai fini di ristabilire l'equilibrio del mercato medesimo. Tali misure hanno determinato la distillazione in Italia di circa 4,4 milioni di ettolitri di vino.

La spesa globale sostenuta dall'Azienda nel 1991 ammonta complessivamente a £. 171.683.312.690 (All. n. 50).

4.8.2 - AIUTI COMUNITARI ALLA DISTILLAZIONE DEI SOTTOPRODOTTI DELLA VINIFICAZIONE

Al distillatore che ricava dalla lavorazione dei sottoprodotti della vinificazione (vinacce e fecce), di cui all'art. 35 del Reg. CEE n. 822/87, alcole di almeno 52°, è riconosciuto un aiuto differenziato in relazione ai prodotti ottenuti (alcole neutro, acquavite di vinacce ed alcole grezzo).

L'importo dell'aiuto è tale da rifondere il costo delle materie prime, le spese di trasformazione e le perdite tecniche di lavorazione, tenuto conto del prezzo di mercato degli alcoli ottenuti.

Tale aiuto viene corrisposto previa dimostrazione che è stato pagato il prezzo minimo di acquisto delle materie prime fissato dalla Comunità.

Nel corso del 1991 si sono distillati q.li 2.225.120 di vinaccia e q.li 180.953 di feccia, per la spesa complessiva di

£.4.199.402.880.(All. n. 50).

INTERVENTI DIVERSI

L'attività di erogazione dell'A.I.M.A. si è esplicata ulteriormente nel settore con interventi di natura diversa e residuale e cioè:

4.9 - AIUTO per l'utilizzo di mosti di uva destinati all'alimentazione animale: sono stati erogati aiuti per £.2.096.549.515 afferenti la campagna 1990/91.

4.9.1 - PREMIO per l'abbandono definitivo delle superfici vitate: sono stati erogati aiuti per la campagna 1989/90 per £.406.737.205.

4.10 - AIUTI AI MOSTI CONCENTRATI UTILIZZATI NELLA VINIFICAZIONE

Gli aiuti ai mosti concentrati utilizzati nella vinificazione sono corrisposti a chi abbia utilizzato, entro determinati limiti e condizioni, mosti concentrati e mosti concentrati rettificati per elevare la gradazione naturale dei vini da tavola e dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (V.Q.P.R.D.).

Tali misure compensano i maggiori costi sostenuti in Italia per arricchire i prodotti a monte del vino mediante aggiunta di mosti concentrati e rettificati, non essendo consentito lo zuccheraggio, pratica ammessa in altri Paesi comunitari.

La spesa sostenuta dall'A.I.M.A. durante il 1991, distinta per campagna vitivinicola, è complessivamente di £.117.797.646.090.

4.11 AIUTI ALLE UVE E AI MOSTI UTILIZZATI NELLA FABBRICAZIONE DI SUCCHI D'UVA

Gli aiuti per l'utilizzazione di uve, mosti di uve e mosti di uve concentrati nella fabbricazione di succhi d'uva sono stati concessi dalla Comunità per potenziare l'impiego dei prodotti della vite a fini diversi dalla vinificazione.

In tale modo le uve e i mosti di origine comunitaria hanno uno sbocco costante che contribuisce a rendere più stabile l'equilibrio tra la produzione e le utilizzazioni nel settore vitivinicolo.

La spesa sostenuta dall'A.I.M.A. distinta per campagna vitivinicola, è complessivamente di £. 4.261.941.652 di cui £.1.319.644.020 sostenute per le spese di organizzazione di una campagna promozionale a favore del consumo di succo d'uva prodotto durante la campagna 1989/90.

4.12 TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE DEL BURRO

4.12.1 BURRO DESTINATO AD USO DOLCIARIO

La Comunità, per favorire al massimo lo smaltimento del burro, ha promosso contestualmente sia le vendite di prodotto dal libero mercato sia quelle di burro proveniente dalle scorte d'intervento.

La regolamentazione comunitaria prevede la possibilità di acquistare il burro all'intervento, a prezzo ridotto, oppure sul mercato, con erogazione da parte dell'A.I.M.A. di un aiuto.

Tali vendite vengono realizzate con il sistema della gara, che si effettua il secondo e quarto martedì di ogni mese.

La ditta autorizzata all'incorporazione diretta del burro o alla concentrazione in butteroil destinato alla pasticceria acquista

liberamente il prodotto e concorre alla gara richiedendo alla Comunità un aiuto per la trasformazione.

Se l'aiuto fissato dalla Comunità è uguale o inferiore a quello richiesto, l'operatore risulta quindi aggiudicatario.

Il pagamento dell'aiuto, da parte dell'A.I.M.A., avviene qualora entro sei mesi dalla gara le imprese abbiano fabbricato direttamente i prodotti, oppure fabbricato o fatto fabbricare i prodotti previa concentrazione e denaturazione del burro; l'aiuto stesso è corrisposto immediatamente dopo tale trasformazione e previa costituzione dei depositi cauzionali di trasformazione, da svincolarsi soltanto sulla base della prova dell'avvenuta utilizzazione finale del prodotto entro il suddetto termine di sei mesi.

Durante l'anno 1991 si sono svolte aggiudicazioni ed erogati aiuti comunitari per un importo di £. 26.525.199.095.

4.12.2 BURRO DESTINATO ALL'UTILIZZAZIONE COME "BURRO DA CUCINA"

La possibilità per gli operatori di utilizzare burro di intervento o di libero mercato da destinare, previa concentrazione e denaturazione, come materia grassa per usi culinari è stata limitata, dalla regolamentazione comunitaria al solo approvvigionamento sul libero mercato.

Le procedure di aggiudicazione non divergono sostanzialmente da quelle relative all'acquisto del burro per uso dolciario, per cui l'operatore ogni secondo e quarto martedì del mese partecipa ad una gara per richiedere alla Comunità un aiuto alla trasformazione.

Nel corso dell'anno 1991 si sono svolte aggiudicazioni ed erogati aiuti per un importo di £. 6.550.793.500.

4.13 - CESSIONI DI BURRO AD ENTI SOCIALI E A INDIGENTI

L'ingente produzione lattiera nell'area comunitaria, e quindi di burro, ha indotto la Comunità a favorire il consumo del prodotto soprattutto da parte delle categorie di consumatori socialmente meno abbienti, promuovendone la cessione a prezzo semigratuito e totalmente gratuito.

Nel primo caso rientrano le disposizioni comunitarie previste dal Reg. CEE 2191/81 il quale determina le modalità di cessione del burro a collettività ed istituzioni senza scopo di lucro, da parte di fornitori all'uopo autorizzati.

Questi ultimi, su domanda dell'istituzione, provvedono, previo rilascio di apposito buono A.I.M.A., a consegnare burro di libero mercato a prezzo ridotto per cui l'A.I.M.A. effettua, a consegna avvenuta, la liquidazione direttamente al fornitore dell'aiuto CEE pari a £. 2.632,59/Kg.

La misura, anche per la semplicità del meccanismo proposto dalla CEE, ha avuto una buona diffusione promuovendo il consumo di burro e favorendo categorie di soggetti a basso reddito e ha comportato la cessione di Kg. 517.619 di burro per un totale di £. 1.362.681.895. (All. n. 51).

Nel secondo caso rientrano le disposizioni comunitarie previste dal Reg. CEE n. 3744/87 che consentono agli organismi di intervento di prelevare dalle scorte prodotti da distribuire agli indigenti, a titolo gratuito, previo confezionamento da parte di ditte aggiudicatarie del servizio.

Le istituzioni caritative preposte al ricevimento del burro ed alla consegna agli indigenti, in confezione da 500 gr. in scatola, sono le Caritas Diocesane e la C.R.I.

L'operazione, a totale carico della CEE, ha determinato l'uscita

dall'ammasso di q.li 9.999,75 di burro per un valore di £. 5.155.044.430, di cui q.li 7.230,75 effettivamente consegnati agli indigenti e q.li 2.769 trattenuti dall'aggiudicatario a titolo di compenso per le operazioni di confezionamento.

Nel corso dell'anno 1991 sono state effettuate n. 213 assegnazioni ad altrettante organizzazioni caritative sparse nel territorio nazionale (All. n. 52).

4.14 - DISTRIBUZIONE SEMIGRATUITA PRODOTTI LATTIERO-CASEARI

Fra le misure poste in essere dalla CEE per frenare la produzione lattiera eccedentaria e nel contempo favorire lo smaltimento del latte e dei prodotti derivati, una delle più rilevanti sotto il profilo economico-sociale è quella relativa alla distribuzione, a prezzo ridotto, di latte e formaggi agli alunni delle scuole.

Il numero dei buoni emessi è rimasto costante rispetto al passato, così come il contributo erogato che nel 1991 è stato di £.14.641.854.760 pari a Kg. 24.805.691,7 di prodotti espressi in latte (All. n.53).

4.15 - PROGRAMMI PROMOZIONALI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI

Il prelievo, o tassa di corresponsabilità, è uno strumento posto in essere dalla CEE per frenare la produzione lattiera e, con apposito regolamento n. 1079/77 del Consiglio, la Comunità ha determinato l'ammontare generico e le modalità di esazione della tassa suddetta, destinata a gravare sull'intera produzione lattiera (escluse le zone di montagna).

Lo stesso regolamento auspica misure specifiche idonee, seppure limitate nel tempo, ad incrementare il consumo dei prodotti

lattiero-caseari sul mercato comunitario e mondiale, a ricercare nuovi prodotti derivati dal latte e ad ampliare quelli esistenti nonché a migliorare la produzione lattiero-casearia della CEE.

A seguito di tali indicazioni del Consiglio, la Commissione CEE, con cadenza annuale ed a decorrere dalla campagna lattiera 1978/79, ha approvato specifici regolamenti, sulla base dei quali le organizzazioni lattiero casearie italiane e le Associazioni degli allevatori presentano i propri programmi e svolgono le relative azioni.

Nel corso dell'anno 1991 sono stati liquidati contributi per i programmi sottoindicati:

a) Programmi promozionali e pubblicitari	£.	7.647.688.342
b) Programmi ricerca nuovi prodotti	"	2.135.256.000

4.16 - SCHEDARIO OLEICOLO ITALIANO

Nel corso del 1991 sono proseguite le attività di costituzione dello Schedario Oleicolo in Italia con l'invio delle notifiche (circa 60.000) previste dal Reg.CEE 586/88 per la definizione dei dati di base nelle residue province di Sassari, Pisa, Arezzo, Terni, Napoli, Nuoro, Cagliari, Oristano, Savona, Genova, Ascoli Piceno, Lucca, Pistoia, Livorno, Ragusa (50%),Caltanissetta(50%),Teramo(50%) ed inoltre, a completamento, Perugia, Ancona e Siena.

Sono state completate le attività di incontro in provincia con circa 26.000 singoli olivicoltori per i quali si era manifestata una discordanza significativa tra i dati rilevati dal Consorzio e quelli dichiarati dal produttore secondo quanto previsto dal Reg. CEE 586/88. Tale attività che ha interessato 10 province (Imperia, Firenze, Rieti, Frosinone, Campobasso, Messina, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Catania) ha consentito di determinare i definitivi dati di base e di poter erogare il pagamento dei saldi degli aiuti alla produzione nei termini

comunitari.

Si sono quindi completate nel corso del 1991 tutte le attività contrattualmente previste per la costituzione dello Schedario Oleicolo Italiano a meno di alcune attività relative all'applicazione del Reg.CEE 586/88 che saranno portate a termine nei primi mesi del 1992.

4.17 - SCHEDARIO VITICOLO ITALIANO

Nel corso del 1991 sono state completate le attività relative alla presa di contatto con i viticoltori delle regioni Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto ed Emilia Romagna, sulle quali tutte le operazioni tecniche di costituzione dello Schedario Vitivicolo erano state concluse nel 1990 e sono anche state sostanzialmente completate le relative operazioni di collaudo che hanno dato esito positivo ad eccezione della constatazione di qualche mese di ritardo rispetto ai termini contrattuali fissati al 30 marzo 1991 nella consegna dei lavori per alcune provincie.

Sono state inoltre portate a termine tutte le attività di costituzione dello Schedario (inclusa la presa di contatto) sulle provincie ricadenti nelle regioni Lazio, Abruzzo, Campania e sullaprovincia di Asti, così come previsto dall'art.7 dell'Atto Modificativo.

Le quantità globali sino ad oggi lavorate sulle provincie completate si possono così sintetizzare: superficie vitata 660.700 Ha., numero vigneti 1.550.000, numero mappe catastali interessate 66.700, superficie aerofotografata 4.480.000 Ha., aziende investigate 661.000.

Sono inoltre in fase di completamento le attività relative alle Regioni Marche, Calabria, Umbria, Molise, Basilicata e Piemonte, la cui consegna è prevista per il mese di marzo 1992.

L'avanzato sviluppo delle operazioni tecniche sulle provincie di

cui sopra, che sono, unitamente alle provincie già completate, le più significative dal punto di vista della densità viticola, ha confermato il trend di diminuzione delle superfici vitate che si attesta da oggi intorno al 25% in meno rispetto al dato ISTAT.

Ne deriva che, a fronte dei 103,5 miliardi di lire previsti per la costituzione dello Schedario Viticolo, la spesa effettiva per tale realizzazione si aggirerà intorno agli 87 miliardi.

AGGIORNAMENTO E GESTIONE DELLO SCHEDARIO OLEICOLO ITALIANO

Attività svolte nel 1991.

AGGIORNAMENTO

L'attività di aggiornamento dello Schedario Oleicolo basato su fonti di rilevazione sia oggettive che dichiarative, è riepilogabile in:

- un aggiornamento annuale in seguito alle variazioni strutturali dichiarate dagli olivicoltori attraverso le denunce di coltivazione;

- un aggiornamento sistematico del territorio attraverso l'esame di documenti aerofotografici, con frequenza quinquennale secondo un ciclo stabilito da reg.CEE.

Nell'applicazione della metodologia di aggiornamento vengono utilizzate tecniche innovative di fotointerpretazione, archiviazione e consultazione del materiale fotocartografico che prevedono l'uso di tecnologie digitali.

Tale metodologia prevede infatti la visualizzazione dell'immagine digitale della foto aerea preventivamente acquisita via scanner, la visualizzazione del corrispondente foglio di mappa catastale, la

sovrapposizione delle due immagini attraverso operazioni di ingrandimenti/traslazioni/rotazioni al fine di individuare le particelle olivetate interessate da variazioni nel numero di piante o da nuovo impianto.

L'uso di tali metodologie offre significativi vantaggi sia in termini di affidabilità e facilità di accesso ed utilizzo delle informazioni, sia in termini di economicità, potendo utilizzare la base informativa delle foto aeree digitalizzate, immediatamente consultabili e gestibili in forma automatica, anche a fronte di nuove esigenze legate ad altri settori e prodotti agricoli.

Nel periodo di riferimento, le attività svolte, rispetto alla funzione di fotointerpretazione, riguardano:

-l'esecuzione dei piani di volo e delle riprese aeree in bianco e nero ad alta quota (scala media 1:40000 - 1:50000) per le provincie di Bari e Lecce;

-la riproduzione su supporto trasparente indeformabile dei fogli di mappa aggiornati delle provincie di Bari e Lecce;

-la stampa delle foto aeree alla scala 1:16000 previste dall'acquisizione per le provincie di Bari e Lecce.

Parallelamente sono state sviluppate procedure software tese a realizzare:

-la pianificazione delle attività di aggiornamento del materiale fotocartografico, per la conseguente integrazione della base informativa e per eventuali prenotazioni di verifica agronomica in campagna;

-la memorizzazione e consultazione delle immagini digitali delle foto aeree e delle mappe catastali;

-la gestione dei dati delle denunce annuali di coltivazione presentate dagli olivicoltori;

-l'aggiornamento dello Schedario Oleicolo con dati provenienti da fonte agronomica.

GESTIONE

La caratteristica fondamentale del Centro di Gestione dello Schedario Oleicolo è quello di essere centro di raccolta di atti documentati, materiali e punto di concentrazione delle informazioni.

Presso il Centro di gestione dello Schedario Oleicolo sono stati a tal fine organizzati spazi e risorse umane e strumentali allo scopo di garantire lo svolgimento dei servizi con un adeguato livello di efficienza.

E' stata realizzata quindi una attività di presa in carico, archiviazione e conservazione dei documenti (dichiarazione/denunce, schede agronomiche, mappe catastali e relative foto aeree, ecc.) in attrezzature specializzate per l'immagazzinamento dei documenti stessi attraverso una preventiva preassegnazione informatizzata degli spazi previsti. Attualmente tale attività ha riguardato circa 10 milioni di documenti.

Per la sua caratteristica di punto di concentrazione dei dati, il Centro di Gestione si configura inoltre come un sistema per lo scambio delle informazioni con altri organismi, quali l'A.I.M.A., il M.A.F., l'AGECONTROL, nonché di erogazione di servizi di consultazione.

Per rispondere a tale esigenza, dal 1° agosto 1991 è operante il

servizio di consultazione ed interrogazione dei documenti e dei dati al pubblico interessato (olivicoltori, Unioni, Associazioni, Enti locali, ecc.).

Sono stati quindi messi a disposizione locali adeguati all'accoglimento al pubblico, personale qualificato per fornire assistenza alla consultazione del materiale, nonché è stata realizzata una procedura software che consente una gestione automatizzata della movimentazione dei documenti per una più rapida ed efficiente consultazione.

E' stato inoltre attivato il collegamento informatico tra l'elaboratore del Centro di Gestione ed il Centro di Elaborazione Dati dell'A.I.M.A..

AGGIORNAMENTO E GESTIONE DELLO SCHEDARIO VITICOLO ITALIANO

Attività svolte nell'anno 1991

AGGIORNAMENTO

a) Aggiornamento dati aerofotografici

L'attività di aggiornamento dello Schedario Viticolo, basato su fonti di rilevazione sia oggettive che dichiarative, è riepilogabile in:

- un aggiornamento annuale in seguito alle dichiarazioni vitivinicole (Mod.1 e Mod.2) ed alle domande di estirpazione di fonte FEOGA;
- un aggiornamento sistematico del territorio attraverso l'esame di documenti aerofotografici, con frequenza quinquennale secondo un ciclo

stabilito da Regolamenti CEE.

La metodologia di aggiornamento utilizzata, in analogia a quanto descritto per lo Schedario Oleicolo, prevede l'utilizzo di tecniche digitali innovative che offrono vantaggi significativi in termini di economicità e facilità di accesso ed utilizzo.

Nel periodo di riferimento le attività svolte, rispetto alla funzione di fotointerpretazione, riguardano:

-l'esecuzione dei piani di volo e delle riprese aeree in bianco e nero ad alta quota (scala media 1:40000 - 1:50000) per le provincie di Bari e Lecce;

-la riproduzione su supporto trasparente indeformabile dei fogli di mappa aggiornati delle provincie di Bari e Lecce;

-la stampa delle foto aeree alla scala 1:16000 previste dall'acquisizione per le provincie di Bari e Lecce.

Parallelamente sono state sviluppate procedure software tese a realizzare:

-la pianificazione delle attività di aggiornamento, per la conseguente integrazione della base informativa e per le eventuali prenotazioni di verifica agronomica in campagna;

-la memorizzazione e consultazione delle immagini digitali delle foto aeree e delle mappe catastali.

b) Aggiornamento dati di fonte dichiarativa

Sulla base degli accordi tra l'A.I.M.A. ed il M.A.F. e relativamente alla campagna vitivinicola 90/91 sono state svolte le attività di verifica e correzione delle dichiarazioni vitivinicole annuali di produzione vino (Mod.2) e raccolta vino (Mod.1).

GESTIONE

La caratteristica fondamentale del Centro di Gestione degli Schedari è quello di essere un centro di raccolta di atti, documenti, materiali e punto di concentrazione delle informazioni.

Presso il Centro di Gestione degli Schedari sono stati a tal fine organizzati spazi, risorse umane e strumentali già predisposti per lo Schedario Oleicolo in modo da garantire lo svolgimento dei servizi anche per lo Schedario Viticolo.

In analogia allo Schedario Oleicolo è stata realizzata l'attività di presa in carico dei documenti (dichiarazione, schede agronomiche, mappe catastali e relative foto aeree, ecc).

4.18 CONTROLLI EROGAZIONE AIUTO PRODUZIONE GRANO DURO

Con la Convenzione stipulata il 10 aprile 1991 con il Raggruppamento Temporaneo D'Imprese formato dalle società Agriconsulting, Agrisiel, Aquater, Fisia, Italeco e Compagnia Generale Riprese aeree, risultato vincitore di una apposita gara, è stato affidato al medesimo l'incarico di eseguire le operazioni tecniche finalizzate ad una corretta erogazione dell'aiuto comunitario alla produzione di grano

duro del raccolto 1991.

Il complesso delle operazioni svolte può essere così sintetizzato:

-memorizzazione delle dichiarazioni di coltivazione su supporto magnetico;

-misurazione di tutte le superfici dichiarate seminate a grano duro mediante utilizzo delle foto aeree e delle corrispondenti mappe catastali;

-effettuazione dei sopralluoghi per la verifica delle varietà per un numero di aziende campione (10%) in campo così come previsto dal D.M. n.416 del 17/12/1990;

-invio agli Uffici o Enti provinciali periferici delle schede di liquidazione per le aziende ammissibili all'aiuto ai fini dei controlli amministrativi di competenza dei predetti Uffici o Enti;

-acquisizione degli esiti dell'istruttoria, formazione elenchi di pagamento definitivi, invio agli Istituti Bancari dei relativi supporti magnetici contenenti le informazioni necessarie all'erogazione dell'aiuto.

Sono state pertanto acquisite e memorizzate, con i relativi dati indicati al momento della presente relazione, n.241.765 dichiarazioni di coltivazione / domande di aiuto presentate dai produttori per una superficie dichiarata di ettari seminati 1.450.566.

I controlli tecnici hanno consentito di predisporre la scheda di liquidazione per n.147.436 produttori, per una superficie di 740.077 ettari, per un importo di £.273.116.719.390.

Per le restanti 94.329 domande di aiuto presentate e risultate attraverso i controlli tecnici effettuati non ammissibili, per il momento, all'aiuto richiesto è stata ipotizzata, tramite la predisposizione di uno specifico strumento normativo, una ulteriore procedura che consentisse il riesame delle stesse utilizzando specifiche informazioni da fornirsi da parte dei produttori interessati.

Detta procedura è stata autorizzata dai competenti servizi della Commissione della CEE che, a tale scopo, hanno altresì concesso una proroga del termine ultimo entro il quale procedere all'eventuale liquidazione dell'aiuto riconosciuto dovuto, originariamente previsto al 30 aprile 1992.

Per un migliore chiarimento dei controlli effettuati e degli esiti degli stessi si allegano i dati contenuti in specifici prospetti. (All. nn. 54-55-56).

4.19 CONROLLI CONTRATTI COLTIVAZIONE TABACCO

Con lettera d'incarico in data 1° agosto 1991, in estensione dei controlli già affidati nel settore del grano duro 1991, l'Azienda ha affidato al Raggruppamento Temporaneo d'Imprese, formato dalle Società Agriconsulting, Agrisiel, Aquater, Fisia, ITALECO e Compagnia Generale Ripreseeree, utilizzando, peraltro, disponibilità finanziarie residuali, l'incarico di eseguire analoghi controlli, con la stessa metodologia utilizzata per i controlli nel settore grano duro 91, sulle superfici dichiarate coltivate a tabacco, pari a circa 110.000 ettari, interessanti il 95% di tutte le superfici coltivate a tabacco in Italia, e ricadenti nelle seguenti provincie: Avellino, Arezzo, Benevento, Chieti, Caserta, Frosinone, Lecce, Napoli, Padova, Perugia, Salerno, Siena, Verona, Viterbo, Terni.

I risultati di tali controlli vengono illustrati dai dati riportati nell'allegata tabella nr.57.

INTERVENTI NAZIONALI**A) INTERVENTI NAZIONALI COMPLEMENTARI A QUELLI COMUNITARI -**

Sono da comprendere tutti quegli interventi che pur trovando origine nella regolamentazione comune di mercato ed essendo spesso disposti dalla medesima, vengono attuati attraverso premi nazionali con spesa a carico del bilancio nazionale. In realtà si tratta di interventi che la Comunità, pur ritenendoli validi e necessari, non ritiene di poterli finanziare per difficoltà di bilancio.

Rientrano in questa categoria:

A.1 PREMIO PER IL MANTENIMENTO DELLE VACCHE NUTRICI che ha comportato nel 1991 una spesa di £. 94.763.853.985 (Al. 31).

A.2 PREMIO ALLA NASCITA DEI VITELLI, con una spesa di £. 35.766.159.015 (Al. 32).

A.3 AIUTI STOCCAGGIO PRIVATO VINI E MOSTI.

Alla scadenza dello stoccaggio a "lungo termine" dei vini da tavola è prevista la possibilità per il titolare del contratto di avviare alla distillazione una parte del quantitativo e, contemporaneamente, per la parte non distillata, di effettuare un ulteriore stoccaggio per un periodo massimo di 4 mesi, in modo da ritardare ancora l'immissione sul mercato.

Nel 1991 è stata sostenuta la spesa di £.31.418.619.427 con i fondi CEE e, residualmente, per le campagne precedenti con fondi

nazionali.

B) INTERVENTI NAZIONALI DI MERCATO

I settori interessati sono quelli non oggetto di regolamentazione comuni di mercato e per i quali gli Stati membri fanno fronte con interventi nazionali.

Rientrano in questa categoria i seguenti interventi:

B.1 - PATATE

Nel settore delle patate comuni per l'anno 1991 è stato realizzato l'intervento di ammasso privato per il raccolto 1990 e sono stati corrisposti i relativi aiuti.

L'importo dell'aiuto è stato fissato in £.1.000 al quintale per il primo periodo di due mesi e di £.500 al quintale per i restanti periodi mensili.

Il quantitativo massimo di prodotto oggetto di contratti di stoccaggio è stato previsto in 3,7 milioni di quintali, suddivisi per ciascuna regione in base alle capacità produttive accertate.

In attuazione dell'intervento sono stati posti sotto contratto complessivamente quintali 1.187.611,92 di patate così ripartiti per Regioni e provincia autonoma:

EMILIA ROMAGNA	Q.11	566.886,82
CALABRIA	"	292.076,10
ABRUZZO	"	85.461
LAZIO	"	93.000

PIEMONTE	"	122.188
PROV. AUT. BOLZANO	"	28.000

Nel corso del 1991 si è proceduto alla completa liquidazione degli aiuti spettanti ai produttori per l'ammasso privato attuato con il prodotto nel 1990 e pari a £. 3.878.928.865.

E' stato attuato, inoltre, anche un intervento a sostegno del mercato pataticolo, in esecuzione dell'accordo interprofessionale in vigore nell'anno 1990 tra i produttori ed industrie trasformatrici.

Sono state complessivamente erogate nel corso del 1991 per tale intervento, riferito al prodotto lavorato dall'industrie trasformatrici, provvidenze finanziarie per un importo di £. 7.416.447.835.

B.2 - PRODOTTI OTTENUTI DALLA DISTILLAZIONE DELLA FRUTTA E DELLE PATATE

In relazione al perdurare della crisi del mercato ortofrutticolo il CIPE, per favorire l'avvio alla distillazione delle eccedenze, ha deliberato anche per il 1990/91 l'acquisto dell'alcole ricavato dalla lavorazione della frutta e delle patate ritirate dal mercato.

Infatti, durante il 1991 sono stati acquistati Hn.113.995 di cui Hn.34.272 di alcole ricavati dalla lavorazione di q.li 1.114.892 di frutta e patate effettuata durante la campagna 1990/91 con una spesa complessiva di £. 11.698.553.180.

Anche i rapporti contrattuali con le Ditte che detengono l'alcole da frutta e patate hanno subito, quest'anno le stesse innovazioni descritte nella parte relativa al deposito dell'alcole della gestione comunitaria, divenendo a tutti gli effetti, veri e propri contratti di assuntoria.

La spesa sostenuta per i compensi di stoccaggio è stata di £.4.206.720.000. (All. n. 58).

B.3 - PRODOTTI OTTENUTI DALLA DISTILLAZIONE DEI VINI DA TAVOLA

Le Distillazioni comunitarie vengono adottate allorquando, a causa di raccolti abbondanti, si verifica uno squilibrio tra produzione e consumo tale da rendere necessaria l'eliminazione delle eccedenze produttive per ristabilire l'equilibrio del mercato.

D'altra parte, per evitare che la crisi nel settore vinicolo si trasferisca a quello dei prodotti della distillazione, è necessario ritirare dal mercato le quantità di tali prodotti che non hanno possibilità di sbocco.

Tuttavia, in assenza di una regolamentazione comunitaria nel settore dell'alcole, occorre intervenire con provvedimenti nazionali al fine di evitare che si verifichino gravi perturbazioni sul mercato o addirittura che venga vanificata l'efficacia delle distillazioni comunitarie facoltative.

A tal fine l'A.I.M.A., a seguito della deliberazione del CIPE, procede all'acquisto ed allo stoccaggio, per la successiva immissione sul mercato interno e per l'esportazione, dei prodotti ricavati dalla distillazione dei vini da tavola di produzione nazionale e cioè alcole e acquavite.

Nel 1991 l'Azienda ha proceduto all'acquisto di complessivi ettanidri 459.217 di alcole e acquavite, con una spesa di £.60.262.240.500 (All. n. 59).

Alla fine dello stesso anno le scorte di alcole e acquavite di vino, in deposito presso i magazzini dell'intervento, hanno registrato una sensibile diminuzione a causa delle estrazioni per le vendite in atto. Alla fine di tale anno le giacenze del prodotto della distillazione provenienti da interventi nazionali ammontavano a complessivi ettanidri 3.822.241 di cui ettanidri 768.640 di acquavite invecchiata.

Anche per la gestione nazionale sono state apportate, per l'anno 1991, le stesse innovazioni apportate ai contratti di deposito relativi alla gestione comunitaria.

Tali innovazioni (meglio illustrate nella parte della gestione comunitaria) sono finalizzate ad assicurare una maggiore garanzia dell'adempimento degli obblighi contrattuali da parte degli operatori che detengono in deposito alcole di proprietà dell'Azienda e che pertanto investono la figura più specifica di "Assuntori dell'A.I.M.A.".

Per tali prodotti nel corso del 1991 sono stati corrisposti compensi di magazzinaggio per un importo complessivo di £.65.285.711.100. (All. n. 60).

Nel corso del 1991, anche per l'alcole conferito all'A.I.M.A. con interventi nazionali, e detenuti nei magazzini degli Assuntori, si sono adottate misure per lo smercio dello stesso verso destinazioni che escludono qualsiasi perturbazione del mercato nazionale e comunitario. (All. n.61).

Per quanto riguarda l'alcole e l'acquavite fresca, conservata in contenitori di acciaio, interessanti sbocchi sono stati individuati, in analogia alle gare comunitarie in atto, dai settori del carburante, del combustibile e del denaturato.

Infatti, verso questa direzione si è svolta, nel corso del 1991, una gara nazionale per la vendita di 400.000 circa di ettolitri di prodotti.

E' evidente che lo smercio dell'alcole verso tali destinazioni rappresenta, sino ad oggi, l'unica possibilità per una politica tesa verso un graduale alleggerimento delle scorte che nel corso degli ultimi anni avevano raggiunto un esorbitante incremento.

In particolare nel corso del 1991, in riferimento alla citata gara, sono stati aggiudicati Hn. 400.000 circa di alcole ad un prezzo medio di £. 25.000/Hn. destinato alla carburazione nei paesi

extracomunitari.

Per quanto concerne, invece, l'acquavite invecchiata in deposito nei magazzini di invecchiamento, sussiste la possibilità della graduale immissione sul mercato interno a prezzi che consentono il recupero quasi totale degli oneri di acquisto e magazzinaggio.

Infatti, nel 1991 sono stati venduti ettanidri 92.718 di acquavite invecchiata a prezzi compresi tra £. 137.500 e £. 176.000 per ettanidro. Le vendite dell'acquavite invecchiata effettuate nel corso del 1991 hanno determinato un incasso per l'Azienda di complessive £.13.639.289.878. Inoltre, sono stati aggiudicati Hn.200.000 i cui ritiri si effettueranno nel corso del 1992.

Rilevante importanza nella politica di smercio di questo particolare prodotto, riveste l'innovazione apportata in questo specifico settore mediante l'impegno, garantito da fidejussione, assunto dagli assuntori nei confronti dell'A.I.M.A. per l'acquisto dell'acquavite invecchiata detenuta presso i propri magazzini.

L'esordio di questa particolare procedura ha dato risultati soddisfacenti, infatti si sono avuti impegni di riacquisto per complessivi Hn.270.000 di acquavite che verrà gradualmente ritirata nel corso dei prossimi sei anni.

C. SOSTEGNI DI EMERGENZA

C.1 INTERVENTI NAZIONALI A FAVORE DEGLI INDIGENTI

Nell'ambito delle distribuzioni di prodotti lattiero-caseari alle fasce di soggetti meno abbienti, nel corso dell'anno 1991, si è concluso il programma di distribuzione di vari tipi di formaggi, sempre per il tramite della C.R.I. e delle Caritas Diocesane, in attuazione della

delibera CIPE del 28 giugno 1990.

La quantità complessivamente distribuita è pari a q.li 21.854,751 così ripartita:

Taleggio	Q.li	511,719
Fontina	"	153,916
Provolone	"	1.498,705
Pecorino Romano	Q.li	1.494,580
Brà	"	1.354,340
Toma	"	877,710
Fontal	"	1.337,590
Gorgonzola	"	2.693,130
Asiago	"	1.803,941
Montasio	"	1.352,980
Grana Padano	"	8.776,140

di cui q.li 13.421,971 consegnati a titolo semigratuito, per il tramite della Caritas di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista di Forlì alla Caritas di Breslavia per la distribuzione agli indigenti polacchi, e i rimanenti q.li 8.432,78 distribuiti, a titolo gratuito e per il tramite delle suddette C.R.I. e Caritas Diocesane, agli indigenti nazionali. (All. n.62)

Parimenti, in attuazione di analogo provvedimenti deliberato dal CIPE in data 4.12.1990, è stato portato a compimento un vasto programma di ritiro dal mercato, confezionamento e consegna agli indigenti di vari formaggi, per un totale di q.li 18.575 corrispondenti ad un valore di 22 miliardi di lire così ripartiti:

Parmigiano Reggiano	Q.li	17.400
Fontina	"	300

Taleggio	"	675
Formait de Mut	"	200

di essi q.li 12.500 di formaggio Parmigiano Reggiano sono stati assegnati a titolo semigratuito a Organizzazioni Caritative estere per il tramite di analoghe Istituzioni italiane e in particolare:

Paesi europei extracomunitari	Q.li	3.650 (Est Europa)
Paesi extraeuropei	"	8.850 (Africa, Sud America Asia)

i restanti q.li 4.900 di formaggio Parmigiano Reggiano, in aggiunti a q.li 300 di Fontina, q.li 675 di Taleggio e q.li 200 di Formait de Mut, sono stati distribuiti, a titolo gratuito, e previo confezionamento, agli indigenti nazionali sempre per il tramite delle Caritas Diocesane e della C.R.I..

Le consegne, effettuate ad Organizzazioni Caritative sparse per tutto il territorio nazionale, sono state 140 (All.n.62-63-64-65).

INCENTIVI DI RISTRUTTURAZIONE

D.1 - ZUCCHERO

Nel settore dello zucchero sono stati attuati gli interventi nazionali ai sensi del Reg. CEE 1785/81 ed in applicazione della relativa deliberazione del Comitato Internazionale per la Programmazione Economica.

La misura ha la funzione di strutturare il mercato nei limiti delle quote di produzione assegnate, anche in rapporto a specifico accordo interprofessionale tra industrie saccarifere e produttori di bietole.

L'importo perequativo straordinario corrisposto alle imprese saccarifere è stato di £.106.282.120.190, riferito alla quota di produzione conseguita nella campagna 1990/91 per t 1.546.507,776.

D.2 - ABBANDONO DELLA PRODUZIONE LATTIERA

Nel 1991 si è proceduto all'attuazione di un programma di abbandono della produzione lattiera integrativo di quello comunitario di cui al Regolamento CEE N.857/84 ed alla Circolare M.A.F. n.20 del 21/9/1991.

Con tale intervento nazionale, disposto con D.P.A. n.5249 del 22/3/1991 sulla base della delibera CIPE 12/3/1991, sono state ammesse alla concessione della prevista indennità tutte quelle domande presentate in attuazione del predetto programma comunitario ma che, per l'esiguità dei fondi disponibili, non era stato possibile accogliere.

La concessione dell'indennità, debitamente autorizzata dai competenti Organi comunitari, è stata disposta secondo le stesse modalità previste nel citato programma comunitario, ma con l'obbligo di abbattimento entro il 31/8/1991, dei capi di razze bovine da latte in produzione.

Avuto riguardo dei tempi di accertamento delle condizioni previste e dell'acquisizione dei relativi certificati di abbattimento, nel 1991 non è stato effettuato alcun pagamento in proposito.

D.3 - BOVINI E SUINI

Nel corso del 1991 si è provveduto a completare le erogazioni relative agli interventi straordinari per il settore zootecnico in

esecuzione della delibera CIPE del 7 agosto 1987 modificata con delibera in data 2 maggio 1989 per un'opportuna verifica, di compatibilità degli interventi stessi con la regolamentazione comunitaria.

Nel corso del 1991 sono stati erogati ulteriori acconti per complessive £.658.662.760 per il settore bovino e £.70.575.000 per il settore suino.

D.4 - AIUTI A FAVORE DEI PROSCIUTTI STAGIONATI

Con delibera CIPE del 2/2/1990 è stato autorizzato un piano d'intervento nazionale nel settore dei prosciutti stagionati in favore dei produttori aderenti ai Consorzi di tutela del prodotto stesso.

I programmi presentati dai predetti Consorzi hanno riguardato in particolare, l'accertamento del permanere delle caratteristiche organolettiche e di salubrità dopo un prolungato periodo di stagionatura e ciò al fine di assicurare al prodotto, che ha riconquistato recentemente anche la piazza americana, un'affermazione sempre più solida sul mercato mondiale.

Nel 1991 sono stati erogati aiuti per complessive £.17.694.798.430.

D.5 - CONTRIBUTO NAZIONALE AI PRIMI ACQUIRENTI DI SEMI DI SOIA

Nel programma di interventi dell'A.I.M.A. per il 1989 è stata prevista una misura nazionale che andava a compensare i primi acquirenti di semi di soia del maggior prezzo pagato ai produttori in base ad un accordo interprofessionale intervenuto prima dell'entrata in vigore della regola generale prevista dall'art. 2 del Reg. CEE n. 2290/87.

Tale regola generale, secondo la quale l'importo dell'integrazione era quello valido all'inizio della campagna 1987/88, è stata ritenuta applicabile dalla Commissione CEE anche ai contratti già stipulati, per i quali i primi acquirenti erano tenuti a versare ai produttori un importo che l'integrazione non poteva coprire.

L'A.I.M.A., nel corso del 1991, ha provveduto, sulla base della documentazione attestante il maggior pagamento ai produttori di semi di soia, a versare ai primi acquirenti, il contributo nazionale in questione per un importo complessivo di £.530.602.075. (All.n.67).

D.6 - MIGLIORAMENTO QUALITA' LATTE

Nell'ambito degli interventi nazionali approvati dal CIPE per il 1990, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'attuazione di concrete iniziative per il miglioramento della qualità del latte e dei prodotti derivati per una spesa complessiva di 70 miliardi.

La realizzazione di tale programma, che risponde alla esigenza generale del miglioramento qualitativo e della disciplina della produzione del latte quale supporto per l'applicazione della normativa nazionale e comunitaria in materia, è stata affidata all'UNALAT.

Per il programma in questione, nel corso dell'anno 1991 è stato liquidato un contributo di £.6.851.768.705.

D.7 - BACHICOLTURA

Nel settore della bachicoltura è stato attuato un intervento nazionale concernente misure a favore della bachicoltura colpita da fenomeni epidemiologici, in applicazione della deliberazione del

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica.

La misura ha la funzione di ricercare le cause che hanno totalmente compromesso la produzione dei bachi da seta nelle campagne 1989,1990, la cui situazione critica permane anche nell'anno 1991.

L'azione programmata è affidata alla Associazione Nazionale Bachicoltori con sede in Treviso, alla quale sono affidate le operazioni di controllo delle procedure di concessione dell'aiuto comunitario per l'allevamento dei bachi.

L'azione anzidetta è sviluppata su tre livelli:

- attività di ricerca d'intesa con istituti scientifici, per accertare le cause di malattia che provocano l'evento calamitoso della perdita del prodotto prima della maturazione;
- attività di assistenza tecnica presso tutti gli allevatori;
- attività di sperimentazione, con sostegno degli allevatori per le maggiori spese.

La spesa sostenuta per l'anno 1991 è di £.1,1 miliardi, da completare presso gli allevamenti della successiva campagna, così da fornire la dovuta documentazione scientifica dell'anomalia dell'eco sistema, riscontrata nella ricerca già avviata, nella avvenuta identificazione dell'impiego in agricoltura del presidio sanitario "insegar".

FORNITURE, IN AIUTO ALIMENTARE, AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

L'A.I.M.A. ha il compito di provvedere all'attuazione di tutti gli aiuti nazionali alimentari sia ai Paesi in via di sviluppo che ai Paesi dell'Europa centro-orientale, nel quadro delle azioni volte a sostenere il processo di riforma economica e sociale in atto in tali Paesi.

AZIONI NAZIONALI

Le azioni nazionali, che vengono disposte dalle competenti autorità del Governo italiano, a favore dei Paesi in via di sviluppo, traggono origine sia da specifiche convenzioni internazionali sull'aiuto alimentare in cereali e prodotti derivati (riso, frumento, mais, farina, pasta alimentare) sia, al di fuori di tali convenzioni, con l'esecuzione di forniture sempre più numerose di prodotti alternativi agro-alimentari, in specie del Mezzogiorno, di cui l'Italia risulta eccedentaria.

Ciò in adempimento di una precisa politica di Governo tendente ad incrementare l'utilizzo di tali prodotti e sulla base di precise direttive impartite dal CICS in materia dei prodotti da destinarsi in aiuto alimentare a titolo nazionale. Detti prodotti possono essere classificati in tre principali categorie:

- 1) cereali e derivati (riso e pasta, in specie, in considerazione delle disponibilità nazionali), intesi come interventi di assistenza alimentare di base, al fine di assicurare indispensabile apporto energetico;
- 2) speciali prodotti formulati ad elevata capacità nutrizionale (liofilizzati e iperproteici), particolarmente adatti, per le loro caratteristiche, ad essere positivamente utilizzati dalle popolazioni bisognose;
- 3) prodotti trasformati diversi riconosciuti idonei ad essere compresi nelle fonti di aiuto, tenuto conto del valore nutrizionale e della loro disponibilità e rispondenza alle condizioni d'uso.

Le azioni di aiuto vengono realizzate da questa Azienda a seguito di accordi bilaterali che l'Italia⁴ e, per essa, il Ministero degli Affari Esteri (Direzione Generale Cooperazione e Sviluppo), contrae con i

Paesi ed Organismi destinatari e nei quali sono previsti i tempi di esecuzione e le modalità di consegna (FOB, CIF, EXSHIP ed EX-QUAI), o a seguito di accordi multilaterali (forniture al PAM - PROGRAMMA ALIMENTARE MONDIALE C/O FAO, con i fondi del contributo italiano).

I prodotti da destinarsi in aiuto alimentare vengono individuati, d'intesa con i Paesi beneficiari, avuto riguardo alle disponibilità di mercato e tenuto conto della peculiarità degli aiuti alimentari destinati alla lotta contro la fame nel mondo e delle esigenze dei Paesi europei interessati.

I dati riassuntivi dell'attività dell'AIMA, nel corso del 1991, riguardanti l'attuazione di programmi di aiuti 1991 e precedenti, per quanto attiene agli interventi originati da accordi diretti nel nostro Paese con i Beneficiari nell'ambito delle convenzioni internazionali sull'aiuto alimentare, evidenziano l'esistenza, oltre che della tradizionale fonte di assistenza in cereali e derivati, di vari altri prodotti che vanno dagli speciali prodotti liofilizzati e iperproteici ai prodotti trasformati diversi.

A. CEREALI

Per quanto concerne il settore dei cereali, come precisato nei prospetti di cui agli allegati da n. 67 a 70, sono stati attuati a favore dei Paesi in via di sviluppo aiuti per forniture in vari prodotti (riso, pasta, farina di frumento tenero e frumento duro) per un quantitativo totale pari a tonn. 39.118,470 con una spesa complessiva di L. 29.036.838.247 comprensiva della quota restituzione gravante sul FEOGA (Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia) ammontante a £.13.628.407.570. Gli importi delle quote di restituzione per tali forniture ammontano, come precisato nei menzionati allegati,

rispettivamente, per il riso a £. 6.945.991.660, per la pasta a £.516.439.540, per la farina di frumento tenero a £.555.756.235 e per il frumento duro a £. 5.610.215.235.

A fronte di tali aiuti per il settore dei cereali sono state sostenute, altresì, spese per il controllo qualitativo e quantitativo delle merci ammontanti a £. 152.504.085.

Sempre per il settore dei cereali, nel corso del 1991, sono state, altresì, disposte ed attuate, o ancora in fase di esecuzione, a favore dei Paesi interessati, forniture per un valore complessivo di £.13.500.000.000 come specificato negli stessi citati prospetti da n. 67 a n. 70. Per tali forniture le spese degli aiuti sono in corso di liquidazione a favore delle ditte incaricate delle forniture stesse.

B. SPECIALI PRODOTTI LIOFILIZZATI E IPERPROTEICI

Per quanto riguarda poi gli aiuti alimentari disposti al di fuori di quelli in cereali è da rilevare il sempre maggiore incremento dell'utilizzazione dei prodotti agro-alimentari liofilizzati sia per il loro alto potere nutritivo, sia perchè sono particolarmente adatti in caso di difficile conservazione del prodotto.

Nel corso dell'anno 1991, a favore dei Paesi bisognosi, sono stati attuati aiuti alimentari in prodotti agro-alimentari liofilizzati per tonn. 199,532 di carne granulata di manzo liofilizzata e tonn.971,338 di minestrone liofilizzato per un importo rispettivamente di £. 12.949.173.710 e di £. 19.736.552.686 come evidenziato nei prospetti di cui agli allegati n. 71 e n. 72.

Anche per tale settore nel corso del 1991 sono state disposte e sono tuttora in fase di esecuzione, a favore dei Paesi bisognosi, forniture per un valore complessivo pari a L. 1.000.000.000 come

specificato negli stessi prospetti.

C. PRODOTTI TRASFORMATI DIVERSI

I prodotti trasformati diversi vanno dall'olio di oliva, e di semi, al concentrato di pomodoro, alle marmellate, ai succhi di frutta e prodotti inscatolati in genere, alle sardine sott'olio di oliva, ai biscotti, pastine, succhi di frutta dietetici e omogeneizzati di carne e verdure per la prima infanzia, alla conserva di carne, allo zucchero, e sono molto adatti per le molteplici esigenze delle popolazioni bisognose.

1) OLIO DI SEMI DI SOIA E GIRASOLE

Nel 1991 sono stati attuati aiuti per complessive tonn. 18.445,3446 per un importo di L. 21.327.398.720 come specificato nel prospetto di cui all'allegato n. 73. Tale importo è al netto delle spese di sorveglianza ammontanti a L. 177.177.655. Sono, inoltre, stati disposti ed in fase di esecuzione forniture di olio di semi di soia alla Mongolia per un valore di un miliardo.

2) CONSERVA DI CARNE

Nel 1991 sono stati attuati aiuti in conserva di carne, ottenuta utilizzando per la massima parte carne congelata immagazzinata presso l'organismo d'intervento italiano, per complessive tonn. 68,322 per un importo di L.1.155.402.490 comprensivo della quota restituzione come specificato nell'apposito prospetto di cui all'allegato n. 74. Per tale settore sono in corso di esecuzione forniture per un valore di

L.1.500.000.000 come specificato nello stesso prospetto allegato n.74.

3) SARDINE

Nel 1991 sono stati attuati aiuti in sardine sott'olio per tonn.586,270 pari ad un valore di L. 3.599.933.375 e sono state disposte forniture per un valore di L. 500.000.000 come specificato nel prospetto n. 75.

4) ZUCCHERO

Per quanto concerne il settore dello zucchero nel corso del 1991 sono stati attuati aiuti per tonn.8.469,800 pari ad un valore di L.11.602.731.330 comprensiva della quota di restituzione ammontante a L.5.621.642.730, tale importo è al netto delle spese di sorveglianza ammontanti a L.37.261.635. (All.n.76)

5) PRODOTTI DIETETICI PER LA PRIMA INFANZIA

Nel corso dell'anno 1991 sono stati, altresì, attuati aiuti in prodotti dietetici per la prima infanzia per complessive tonn. 259,467 a favore dei Paesi bisognosi per un importo di L. 1.610.000.000 comprensivo della quota restituzione ammontante a L. 60.527.245 come specificato nel prospetto di cui all'allegato n. 73. Sempre per tale settore sono state disposte e sono in corso di attuazione forniture per un valore di L. 390.000.000 come riportato nel citato allegato n. 77.

INTERVENTI MULTINAZIONALI (P.A.M.)

In relazione agli aiuti ai Paesi in via di sviluppo, sono poi da aggiungersi tutte le esecuzioni di forniture eseguite dall'AIMA relative agli acquisti, finanziati con il contributo italiano, di prodotti alimentari diversi (frumento duro e tenero, pasta alimentare e olio di semi di soia) da parte di organismi internazionali (PAM - Programma Alimentare Mondiale c/o FAO-Roma).

Per quanto riguarda il settore dei prodotti liofilizzati, come specificato sul prospetto di cui all'allegato n. 78, sono stati attuati aiuti per tonn.60,98 di minestrone liofilizzato per un importo di L.1.202.569.300.

Sempre in relazione alle esigenze prospettate dal PAM all'AIMA sono state, inoltre, espletate le procedure per l'esecuzione di forniture a favore dei Paesi in via di sviluppo i cui pagamenti sono effettuati direttamente dal PAM medesimo a fronte di fondi all'uopo accreditati dal Ministero degli Affari Esteri.

Tali forniture hanno riguardato i Paesi ed i prodotti indicati nel citato prospetto allegato n. 79.

INTERVENTI NAZIONALI A FAVORE DEI PAESI DELL'EUROPA CENTRO-ORIENTALE

Per quanto riguarda gli aiuti alimentari disposti a favore dei Paesi dell'Europa nei quali è stato avviato un processo di riforme economiche e sociali, nel corso del 1991, sulla base di apposite determinazioni assunte dalle competenti autorità del Governo italiano sono stati programmati interventi a favore della Polonia, Romania e Bulgaria successivamente attuati in conformità a piani operativi predisposti in accordo con il Ministero degli Affari Esteri utilizzando

i mezzi derivanti dalla gestione finanziaria AIMA di cui all'art.3, lettera d), della legge n.610/82.

Anche per le forniture alla Polonia è possibile classificare i prodotti destinati nelle principali categorie dei cereali e derivati, dei liofilizzati e iperproteici, dei prodotti trasformati diversi, nonché degli agrumi.

- POLONIA:

A) CEREALI

Per quanto riguarda i cereali, come precisato nel prospetto allegato n. 80, a favore della Polonia sono stati disposti aiuti in riso pari a tonn. 14.000 per un valore complessivo di £. 9.500.000.000 (al netto della quota di restituzione) di cui è stato fornito un 2° lotto di tonn. 7.000 per un costo di £. 4.725.560.000.

B) PRODOTTI TRASFORMATI DIVERSI

Per quanto riguarda i prodotti trasformati diversi, nel corso del 1991 sono stati attuati a favore della Polonia aiuti in forniture di doppio concentrato di pomodoro e succhi concentrati congelati di agrumi.

Come specificato nel prospetto allegato n.81 per il doppio concentrato di pomodoro sono state fornite tonn.1.777,47 per un valore complessivo di L. 2.467.989.130 al netto delle spese di controllo ammontanti a L.31.994.460, mentre per i succhi concentrati di agrumi sono state fornite tonn.4.400 per un valore complessivo di L.10.245.453.000.

AGRUMI

Per quanto riguarda il settore degli agrumi nel corso del 1991 sono stati disposti, sempre a favore della Polonia, aiuti alimentari in agrumi che hanno riguardato tonn. 7.291,863 di arance per un valore complessivo di L. 4.469.957.865 e tonn. 9.943,525 di limoni per un valore complessivo di L. 7.570.116.225. (All. n. 82).

Infine, sempre nel corso del 1991, a favore della Polonia, sono stati disposti ed in fase di esecuzione forniture di olio di oliva per un valore di 10.300.000.000 come specificato nel prospetto allegato n. 82/B.

- ROMANIA BULGARIA:**A) CEREALI**

Per quanto riguarda i cereali, come precisato nel prospetto allegato n. 83, a favore della Romania e della Bulgaria sono stati disposti aiuti in riso pari a tonn. 18.086,805 e 16.591,30 per un valore di L. 12.793.978.085 e L. 11.906.210.650.

B) PRODOTTI LIOFILIZZATI

Per quanto riguarda i prodotti agro-alimentari liofilizzati, come precisato nel prospetto allegato n. 84, nel corso del 1991 sono stati attuati aiuti per tonn. 102,114 di carne granulare di manzo liofilizzata e tonn. 229,830 di minestrone liofilizzato per un importo, rispettivamente di L. 6.488.558.778 e L. 4.495.540.090 alla Romania, mentre alla Bulgaria sono stati attuati aiuti per tonn. 70,770 di carne

granulare di manzo liofilizzata e tonn.229,356 di minestrone liofilizzato per un valore rispettivamente di L.4.499.627.370 e L.4.500.000.000.

C) PRODOTTI TRASFORMATI DIVERSI

Per quanto riguarda i prodotti trasformati diversi, nel corso del 1991 sono stati attuati a favore della Romania e della Bulgaria aiuti in forniture di pomodoro pelato e formaggio.

Come specificato nel prospetto allegato n.85, per il pomodoro pelato sono state fornite tonn.2.351,028 per un valore complessivo di L.1.959.973.470 alla Romania e tonn.2.410,172 per un valore complessivo di L.1.963.811.532 alla Bulgaria mentre per il formaggio sono state fornite tonn.304,79556 per un valore complessivo di L.2.483.355.185 alla Romania.

AGRUMI

Per quanto riguarda il settore degli agrumi, nel corso del 1991 sono stati disposti a favore della Romania aiuti alimentari di arance per tonn.3.009,6696 per un importo complessivo di L.2.061.623.675 come specificato nel prospetto allegato n.86.

Infine, sempre nel corso del 1991, a favore della Romania e della Bulgaria, sono stati disposti ed in fase di esecuzione forniture di carne in scatola, olio di oliva, pecorino romano sardo e zucchero rispettivamente per un valore di 4,1,1 e 3 miliardi ciascuna come specificato nel prospetto allegato n.86.

ATTIVITA' SVOLTA NEL SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO DI COMPETENZA DELLA SOPPRESSA CASSA CONGUAGLIO ZUCCHERO

Il C.I.P.E., con la delibera del 28 giugno 1990, ha stabilito che la Cassa conguaglio zucchero cessasse dalle proprie funzioni e che le subentrasse l'A.I.M.A. in tutte le attività di competenza del predetto organismo.

A tale disposizione è stata data concreta attuazione con il decreto legge 21.12.1990 n.391, convertito nella legge 18.2.1991, n.48.

Successivamente, con il decreto interministeriale 12.3.1991, sono state emanate ulteriori modalità applicative, che hanno consentito all'A.I.M.A. di espletare i compiti relativi alla gestione delle risorse proprie e degli aiuti nazionali nel settore bieticolo-saccarifero, a partire dalla fine del mese di marzo 1991.

Le nuove competenze dell'A.I.M.A. nel settore bieticolo-saccarifero riguardano pertanto:

- il rimborso delle spese di magazzinaggio sullo zucchero giacente;
- l'accertamento dei contributi sullo zucchero smerciato mensilmente, nonché i contributi sulla produzione di zucchero e di isoglucosio di ogni campagna;
- la restituzione alla produzione per alcuni prodotti del settore dello zucchero utilizzati dall'industria chimica;
- il riconoscimento degli oneri finanziari;
- l'erogazione degli aiuti nazionali nel settore bieticolo-saccarifero.

RIMBORSO DELLE SPESE DI MAGAZZINAGGIO SULLO ZUCCHERO GIACENTE

Tale forma di aiuto è prevista dall'art.8 del Reg.CEE n.1785/81, nel quadro del sistema di finanziamento comunitario del settore.

Il rimborso viene riconosciuto sullo zucchero giacente presso i magazzini ed i depositi dei trasformatori e dei commercianti specializzati.

Il riconoscimento è effettuato su base mensile e viene supportato da certificazioni rilasciate dai competenti UTIF ovvero da altre Autorità competenti per territorio, per il prodotto non più soggetto ad imposta di fabbricazione.

L'importo erogato a tale titolo per il periodo marzo-dicembre 1991 ammonta a complessive £.76.086.899.290.

ACCERTAMENTO DEI CONTRIBUTI SULLO ZUCCHERO SMERCIATO MENSILMENTE NONCHE' I CONTRIBUTI SULLA PRODUZIONE DI ZUCCHERO

Tale voce rappresenta una delle entrate del bilancio delle risorse proprie della Comunità ed è anch'essa prevista dall'art.8 del Reg.CEE n.1785/81; è a carico delle Società saccarifere e grava sullo zucchero smerciato mensilmente sul mercato nazionale.

Il secondo tipo di contributo, previsto dall'art.28 del citato regolamento, rappresenta un contributo alla produzione di quote A+B e B assegnate a ciascuna impresa produttrice.

Nel corso del 1991, la Comunità, a causa di un deficit di bilancio nel settore in questione, ha fatto ricorso allo strumento previsto dall'art.28 bis del Reg.CEE n.1785/81, nel quale si prevede un contributo supplementare, sempre a carico delle Società saccarifere, rapportato ad una percentuale dell'ammontare del contributo determinato in conformità all'art.28.

Altra forma di contributo è prevista dall'art.32 bis del più volte menzionato regolamento, e si riferisce ad un contributo cosiddetto di riassorbimento, destinato alla copertura delle spese sostenute dalla

Comunità e non interamente coperte da altre voci di bilancio.

In particolare, questa Azienda ha provveduto ad accertare - e ad effettuare i connessi adempimenti di propria competenza - le seguenti somme, destinate alle risorse proprie comunitarie:

- art.28 Reg. CEE n.1785/81	£.111.927.483.695
- art.28 bis " " " "	£. 2.722.076.395
- art.32 bis " " " "	£. 7.677.386.100 (1)

(1) di cui lire 6.118.702.220 sono state accertate dalla Cassa conguaglio zucchero

RESTITUZIONE ALLA PRODUZIONE PER ALCUNI PRODOTTI DEL SETTORE DELLO ZUCCHERO UTILIZZATI DALL'INDUSTRIA CHIMICA

La restituzione alla produzione si applica, allo zucchero agli sciroppi ed ai prodotti intermedi indicati nelle tabelle allegate ai regolamenti CEE n.1010/86 e n.1053/88.

Gli operatori in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria, possono inoltrare domanda, corredata da relativa cauzione, per ottenere il rilascio del titolo di restituzione.

La cauzione serve a garantire l'Azienda che sia soddisfatto l'obbligo di trasformare il prodotto oggetto del titolo di restituzione.

I diritti derivanti dal titolo di restituzione non sono trasferibili; lo stesso è valido a decorrere dal giorno di ricezione della domanda fino alla fine del terzo mese successivo al trimestre di fissazione nel corso del quale la domanda di restituzione alla produzione è stata ricevuta.

L'importo della restituzione - fissato trimestralmente - è quello vigente alla data di ricezione della domanda.

Nel corso dell'esercizio 1991 si sono:

- rilasciati titoli per complessivi	Kg. 6.889.136,213
- pagati importi per complessive	£. 3.002.469.160.

RICONOSCIMENTO DEGLI ONERI FINANZIARI

Tale aiuto è concesso sulle giacenze medie mensili che hanno beneficiato del rimborso delle spese di magazzinaggio e nel caso in cui il tasso di interesse vigente in Italia superi del 3% il tasso fissato dalla Comunità per il rimborso delle spese di magazzinaggio.

Ne beneficiano le imprese produttrici di zucchero ed i commercianti specializzati riconosciuti dagli Stati membri.

In esecuzione dell'art.2 della legge 18.2.1991 n.48, l'A.I.M.A. ha provveduto, nel corso dell'anno 1991, al pagamento degli oneri finanziari relativi alla campagna 1989/1990 non corrisposti dalla soppressa Cassa conguaglio zucchero.

Per la successiva campagna 1990/1991, anch'essa di competenza dell'anno in questione, l'A.I.M.A. ha provveduto alla erogazione degli aiuti in oggetto fino al mese di aprile 1991, in quanto, a partire dal mese successivo, la differenza del tasso di interesse è scesa al di sotto del limite del 3%.

A tale titolo sono state erogate complessive £.66.524.990.815.

EROGAZIONE DEGLI AIUTI NAZIONALI NEL SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO

I rimborsi ed i contributi summenzionati sono direttamente collegati con la normativa comunitaria, che disciplina integralmente

tale materia; nel settore bieticolo-saccarifero si rinvergono, invece, altre forme di aiuti, che pur previsti nella regolamentazione comunitaria, sono demandati, sia per quanto riguarda l'impegno finanziario che per quanto concerne le modalità di realizzazione, agli Stati membri, autorizzati a realizzare con aiuti nazionali detti tipi di intervento.

Nella specie, gli aiuti di adattamento alla produzione di zucchero così come gli oneri finanziari, sono previsti, per la campagna 1990/1991, dal Reg.CEE n.1254/89.

Gli aiuti di adattamento sono stati erogati a favore dei bieticoltori e delle industrie saccarifere sulla produzione di zucchero rientrante nelle quote A + B assegnate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, nella misura complessiva di £.280 miliardi, di cui:

-ai bieticoltori	£.204.276.336.510
(di cui all'A.B.S.I. - Associazione Bieticolo Saccarifera Italiana)	
£.117.186.546.335	
-alle Industrie saccarifere	£. 75.723.663.490.

ALLEGATI

ALL. I

PREZZI PER LA CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 1991/92
a tonnellata e al netto di I.V.A. Reg. CEE 1704/91
G.U. CEE L162 del 26/6/91

INTERVENTO

	ECU/t	LIT/Tonn
Grano duro	227,70	401.082,17
Tenero	168,35	296.892,39
Orzo, sorgo, segale	160,13	282.060,98
Mais	168,35	296.892,39
Tenero panificabile (1)	171,92	302.828,48
Segale panificabile (1)	164,35	289.494,30

PREZZI BASE DI ACQUISTO PER LE VARIE SPECIE CEREALICOLE
SONO QUELLI APPRESSO INDICATI (PARI AL 94% DEL PREZZO DI
INTERVENTO)

	ECU/t	LIT/Tonn
Grano duro	214,038	377.017 *
Grano tenero	158,44	279.084
Orzo, sorgo, segale	150,52	265.133
Mais	158,44	279.084
Tenero panificabile	161,60	284.630
Segale panificabile	154,49	272.126

* Il prezzo di acquisto del frumento duro si riferisce al prodotto della varietà Cappelli ed assimilati.

(1) Il prezzo d'intervento è aumentato di ECU/t 3,37 per il tenero panificabile e di ECU/t 4,22 per la Segale panificabile con requisiti che soddisfano ai criteri specifici di qualità di cui al Reg.to CEE n.1570/77

VALORE DELL'ECU PARI A LIRE 1.761,45

MAGGIORAZIONI MENSILI E SVILUPPO PREZZI D'ACQUISTO (Lit/Tonn)

M E S E	MAGGIORAZIONI MENSILI		P R E Z Z I D I A C Q U I S T O			
	Tenero, Segale Orzo, Mais, Sorgo	Grano D U R O	Grano D U R O	Grano TENERO	ORZO, SORGO SEGALE	M A I S
Prezzo Qualità. Base (ECU)	/	/	214,038	158,44	150,52	158,44
I Magg. Mens. (ECU)	1,5	2,03				
LUGLIO 1991	/	/	377.017	279.084	265.133	279.084
AGOSTO 1991	/	/	377.017	279.084	265.133	279.084
SETTEMBRE 1991	/	/	377.017	279.084	265.133	279.084
OTTOBRE 1991	/	/	377.017	279.084	265.133	279.084
NOVEMBRE 1991	2.642,17	3.575,74	380.592,74	281.726,17	267.775,17	281.726,17
DICEMBRE 1991	5.284,35	7.151,49	384.168,49	284.368,35	270.417,35	284.368,35
GENNAIO 1992	7.926,52	10.727,23	387.744,23	287.010,52	273.059,52	287.010,52
FEBBRAIO 1992	10.568,70	14.302,97	391.319,97	289.652,70	275.701,70	289.652,70
MARZO 1992	13.210,87	17.878,72	394.895,72	292.294,87	278.343,87	292.294,87
APRILE 1992	15.853,05	21.454,46	398.471,46	294.937,05	280.986,05	294.937,05
MAGGIO 1992	18.495,22	25.030,20	402.047,20	297.579,22	283.628,22	297.579,22

ALL. 2

ELENCO ENTI ASSUNTORI

camp. 91/92

AGRICOLA 2000 sas di Berdozzi Walter & C.Coop. Agr. " ANTICA SCHERA " srlASSOCERAssociazione Provinciale CerealicolaAz. Agr. " CA' DEL VERDE " Di Grigolini AlessandroC.A.P.N.A. soc. coop. a r.l.Conserzio Agricolo Provinciale Nuova AgricolturaCASILLO GRANI sncCASILLO SILOS srlCAVALLI CARLO spaC.C.P.A. soc. coop. a r.l.Conserzio Cooperative Produttori AgricolturaCEREALCOM sas di Cesarini Giuseppe & C.Coop. CEREALCOOP srlCEREALMARCHE snc di Guardati Stefania e LorenzoCEREALTOSCANA spaCEREOL SILOS srlCERERE POLESANA srlCERES CEREALI SILOS srlC.I.A.A.D. soc. coop. a r.l.Compagnia Industrie Agricole Alimentari del Delta

Cons. C.I.P.A.S. srl

Conserzio Interprovinciale Produttori Agricoli e Servizi

CO.CE.ME. SICILIA soc. coop. a r.l.

Consorzio del Centro Mercantile della fascia centro - meridionale della Sicilia

CO.GE.A. srl

Società Cooperativa Gestione Agro Alimentari

CO.M.A.C.ER. srl

Cooperativa Macchine Agricole e Coltivazioni Erbacee

COMAGRI srl

CONS.MA.C.A. soc. coop. a r.l.

Consorzio Marchigiano Cooperative Agricole

CONSMAREMMA soc. coop. a r.l.

COOPSEMENTI soc. coop. a r.l.

CO.PRO.SAR. srl

Commercio Prodotti Sardi

COPSE soc. coop. a r.l.

Cooperativa Produttori Sementi Elette

CORTICELLA Industria Molini e Pastifici spa

CO.S.S. srl

Coop. Agr. CROTONESE srl

DOCKS CEREALI spa

ESPOSITO SALVATORE & C. snc

EUROGRANI srl

FARISEME di Potito Farina

FEDIT soc. coop. a r.l.
Federazione Italiana dei Consorzi Agrari

GARRASIA soc. coop. agr. a r.l.

GRANISTOCK srl

INDESARD srl
Industrie della Sardegna

INDESIL srl
Industrie e Silos del Levante

INDUSTRIE SEMOLERIE E MANGIMIFICI CASILLO srl

ITALSEMOLE srl

ITALSILOS srl

LA CEREALE srl

Az. Agraria LA COLLINA di Lea Luzi

Coop. Agr. LE RENE srl

Coop. Agr. LINEA VERDE srl

MANTOVANI O. & C. srl

Ditta MARTINO MICHELE

F.lli MECORIO sas

MOLINI DI STABIA srl

MOLINI NUOVA DAUNIA srl

MOLINO BOSCHI srl

MOLINO E PASTIFICIO JOLLY snc

MOJITORIA TOSCANA srl

MONFER spa

Coop. Assegnatari MONTE AMIATA soc. coop. a r.l.

PAGNAN spa

PALOLIO E PALVINO spa

PODELLA CALABRO MANGIMI srl

Cooperativa Agricola Cantina Sociale PRIMAVERA srl

Ditta ROSETTI PRIMO

Coop. Agr. " S. CARLO " srl

Coop. Agr. COLTIVATORI DIRETTI " S. FRANCESCO " soc. coop. a r.l.

SAN GIORGIO soc. coop. a r.l.

SAVONA SILOS spa

SEM MOLINI SARDI srl

Coop. Agr. SICILCEREALI srl

SILI E MAGAZZINI GENERALI DI CIVITAVECCHIA spa

SILOS E MAGAZZINI DEL TIRRENO spa

SILOS GRANARI DEL CANDIANO spa

SILOS GRANARI DELLA SICILIA srl

SILOS LIVORNESI srl

SILOSUD srl

Az. Agr. SILVETTI Gianfranco e Gaetano

SUNNO AGRICOLTURA srl

SPAZZONI GIUSEPPE spa

Coop. Agr. TRE SPIGHE srl

U.N.A.Ce.

Unione Nazionale Associazioni Cerealicoltori e Semi Oleaginosi

VENDITE DI FRUMENTO TENERO DELLA GESTIONE D' INTERVENTO DESTINATE AL MERCATO INTERNO

BANDO DI GARA (n°) (del)	GARA DEL	QUANTITA' POSTA		QUANTITA'
		IN VENDITA (t.)	AGGIUDICATA (t.)	
1705/g 15/5/91	23/5/91	34.941,500	20.590,200	14.361,300
	30/5/91	14.361,300	3.500,000	10.861,300

t. 2.500,000 di grano tenero da trasformare in biscotti secchi per indigenti - REG. CEE n° 3744.87

VENDITE DI ORZO DELLA GESTIONE D' INTERVENTO DESTINATE AL MERCATO INTERNO

BANDO DI GARA (n°) (del)	GARA DEL	QUANTITA' POSTA		QUANTITA'	
		IN VENDITA (t.)	AGGIUDICATA (t.)	IN VENDITA (t.)	RESIDUA (t.)
1704/g 15/5/91	23/5/91	50.000,000	2.800,000	47.200,000	
	30/5/91	47.200,000	4.370,000	42.830,000	
4277/g 22/10/91	7/11/91	50.000,000	38.585,270	11.414,730	
	14/11/91	11.414,730	1.300,000	10.114,730	
	21/11/91	10.114,730	7.614,730	2.500,000	

ALL.4

VENDITE FRUMENTO DURO DELLA GESTIONE D' INTERVENTO DESTINATE AL MERCATO INTERNO

BANDO DI GARA (n°) (del)	GARA DEL	QUANTITA' POSTA		QUANTITA'	
		IN VENDITA (t.)	AGGIUDICATA (t.)	AGGIUDICATA (t.)	RESIDUA (t.)
928/g 19/3/91	28/3/91	50.000,000	8.229,180	41.770,820	41.770,820
	4/4/91	41.770,820	200,000	41.570,820	41.570,820
	11/4/91	41.570,820	3.132,409	38.438,411	38.438,411
	24/4/91	38.438,411	3.400,000	35.038,411	35.038,411

* t. 6.200,000 di grano duro da trasformare in pasta alimentare per indigenti - REG. CEE n° 3744/87

ALL.6

VENDITE DI GRANO DURO DELLA GESTIONE D' INTERVENTO DESTINATE ALL' ESPORTAZIONE

REG. CEE (n°)	GARA DEL	QUANTITA' POSTA IN VENDITA' (t.)	QUANTITA' AGGIUDICATA	DESTINAZIONE
1153/91	12/6/91	100.000,000	100.000,000	U.R.S.S.
1784/91	24/7/91	100.000,000	100.000,000	U.R.S.S.

RIMBORSO DEL PRELIEVO SUPPLEMENTARE DI CORRESPONSABILITA' CEREALI - CAMP. 89/90

PIEMONTE	77.482.430
VENETO	1.220.445
EMILIA ROMAGNA	214.570
TOSCANA	31.478.175
MARCHE	274.980
UMBRIA	2.283.770
LAZIO	1.064.290
PUGLIA	4.070.280
T O T A L E	118.088.940

ALL. 7

ALL. 8

RIMBORSO DEL PRELIEVO DI CORRESPONSABILITA' CEREALI A FAVORE DEI PRODUTTORI
CHE HANNO PARTECIPATO AL REGIME DI RITIRO DEI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE.

PIEMONTE	4.996.275
LOMBARDIA	1.664.545
FRIULI VENEZIA GIULIA	265.905
TOSCANA	6.416.520
MARCHE	3.788.035
LAZIO	5.334.035
BASILICATA	1.595.420
PUGLIE	7.615.330
SICILIA	466.660
<u>T O T A L E</u>	<u>32.142.725</u>

CENTRI D'INTERVENTO NEL SETTORE DELLE CARNI

AGCI CONS. A R.L.	VIA F. FILZI, 17	ISTRANA (TV)
BE.CA S.P.A.	VIA MORI, 6	PRUNARO DI BUDRIO (BO)
BORGHETTO S.P.A.	VIA S. GIOVANNI BOSCO, 17	BRESCIA
C. I. L. C. A. S. R. L.	SS. CASSIA NORD Km 85,9	VITERBO
CE. ZOO. SOC. COOP. A. R. L.	VIA S. SILVESTRO, 40	FAENZA (RA)
CENTRALFRIGOR S. R. L.	SS. ADRIATICA Km 351,500	S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)
CINALLI GUIDO S. A. S.	CH. SCALO-VIALE ABRUZZO, 320	CHIETI
CO. PRO. ZOO. S. C. R. L.	VIALE L. DA VINCI, 52	VICENZA
CONS. CENTRO CARNI CHIUSI		CHIUSI (SI)
EUROFRIGOR S. R. L.	VIA VAL DI TRONTO	CONTROGUERRA (TE)
EUROPORK S. P. A.	VIA CERVAROLA, 4	SPILAMBERTO (MO)
F. LLI MIRAGOLI S. P. A.	VIA MILANO, 13	SPINO D'ADDA (CR)
F. LLI SCHELLINO S. P. A.	SS. VERCELLI BIELLA	FORMIGLIANA (VC)
F. LLI TOSETTO S. A. S.		CAMPO S. MARTINO (PD)
FRIGODOCKS S. P. A.		CAMPOGALLIANO (MO)
FRIGORIFERI TAVAZZANO S. P. A.	VIA MATTEOTTI, 1	TAVAZZANO (MI)
FRIGORIFERO DI FUNO S. A. S.	VIA GALLIERA, 62	FUNO (BO)

FRIGOSCANDIA S.P.A.	VIA PIRELLI, 24	MILANO
GENERALFRIGO S.P.A.	VIA GERMANIA, 10	MELZO (MI)
I.L.C.A. S.P.A.	VIALE DE BLASIO SN	MODUGNO (BA)
I.R.F.A. S.R.L.	VIA S.VITALE, 31	S. AGATA SUL SANTERNO (RA)
ICAR S.P.A.		RIETI
IN.AL.CA. S.P.A.	VIA BELVEDERE, 23	CASTELVETRO (MO)
LA MAMIANESE S.R.L.	VIA PEDEMONTANA	MAMIANO DI TRAVERSETOLO (PR)
LINEA MEAT S.P.A.	SS. APPIA Km. 192,800	PIGNATARO MAGGIORE (CE)
MAC.LAV.CARNI PEGOGNAGA R.L.		PEGOGNAGA (MN)
MAG.FRIG.ABRUZZESI S.P.A.		S.SALVO (CH)
MARGELA S.P.A.	G.DA SGARIGLIA FRAZ.PORTO D'ASCOLI	S.BENEDETTO DEL TRONTO (AP)
MM.GG. CARIPO S.P.A.	VIA VENERONI, 18	PAVIA
MM.GG. CARIPO S.P.A.	VIA DELL'ANNOVA, 17	CREMONA
MM.GG. CARIPO S.P.A.	VIA BERTOLINO DA NOVARA, 3	NOVARA
MODENA TERMINAL S.R.L.		CANOGALLIANO (MO)
NUOVA GROSOLI S.R.L.	VIA MARCONI, 80	CADONEGHE (PD)
NUOVA VALRISO S.P.A.	V.LE MERELLO, 11	CAGLIARI

PESSINA G. E C. S.N.C.	VIA A. VOLTÀ 20/24	BOFFALORA SOPRA TICINO (MI)
RONZONI E PEREGO S.P.A.	VIA MILANO, 14	CISANO BERGAMASCO (BG)
SARCAN S.R.L.	ZONA INDUSTRIALE VIA FALCONARA	PRAIA A MARE (CS)
SAVAL S.R.L.	VIA DELLE VALLI, 52	SEREGNO (MI)
SICPA SOC. INTERCONS. S.R.L.	VIA KENNEDY	VEROLANUOVA (BS)
SO.CO. CARNI SOC.COOP. A R.L.	VIA TORRICELLI, 13	PONTE S. GIOVANNI
SODELE S.N.C.		S. ILARIO D'ENZA (RE)
UNICARNI SOC.COOP. A R.L.	VIA DUE CANALI, 13	REGGIO EMILIA
ZO.CO. ZOC.COOP. A R.L.	VIA S. MICHELE, 19	COLOGNA VENETA (VR)

TABACCO CONFERITO ALL'INTERVENTO

R A C C O L T O 1989

VARIETA'	QUANTITA' Tonn.	VALORE Lit.
F. HAVANNA	121,632	736.524.350
TSEBELIA	110,735	763.245.770
TOTALE	232,367 =====	1.499.770.120 =====

ALL. 10

ALL. 11

SPESE DI INTERVENTO

NATURA DELLA SPESA	I M P O R T O Lit.
- Acquisti tabacco in colli del raccolto 1989	1.499.770.120
- Pagamento di partite di tabacco in colli racc. 1989 conferite nel 1990	2.652.032.335
- Differenze prezzo relative al raccolto 1988	575.947.505
- Compensi corrisposti agli assuntori per il servizio di stoccaggio	23.779.083.310

T O T A L E	28.506.833.270 =====

ALL. 12

SPESE RELATIVE ALL'ACQUISTO DI ALCOLE OTTENUTO DALLE DISTILLAZIONI DI CUI AGLI ARTT. 35 (DA SOTTOPRODOTTI DELLA VINIFICAZIONE) - 36 (DA VINI DA UVE DA MENSA) - e 39 (DA VINI DA TAVOLA) DEL Reg. CEE n. 822/87.

ESERCIZIO

Distil- lazioni obbliga- torie	Quantitativi acquistati Hn.	Spese sostenute nel 1991		
		Fondi nazionali f.	Partecipazione FEOGA f.	TOTALE f.
Art. 35	367.879,97	39.390.121.055	20.516.830.650	59.906.951.705
Art. 36	15.195,82	2.252.804.200	1.722.750.430	3.975.554.630
Art. 39	61.764,19	4.581.656.230	1.146.522.400	5.728.178.630
TOTALI	444.839,98	46.224.581.485	23.386.103.480	69.610.684.965

GARE COMUNITARIE PER LA VENDITA DELL'ALCOLE SVOLTESI NEL 1991

TIPO E NUM. GARA	QUANTITATIVO AGGIUDICATO NEL 1990 HN.	HN. RITIRATI	HN. DA RITIRARE
SEMPLICE 30/90	87.844	45	0
SEMPLICE 35/90	220.000	482	0
SEMPLICE 36/90	219.832	1.326	0
SEMPLICE 37/90	220.000	155	0
SEMPLICE 41/90	221.536	0	143.234
SEMPLICE 42/90	220.000	53.512	0
SEMPLICE 43/90	219.518	71.076	56.203
SEMPLICE 45/90	166.963	46.866	0
SEMPLICE 48/90	166.245	47.760	0
SEMPLICE 49/90	166.484	41.039	0

L. 13

GARE COMUNITARIE PER LA VENDITA DELL'ALCOLE SVOLTESI NEL 1991

TIPO E NUM. GARA	QUANTITATIVO AGGIUDICATO NEL 1990 HN.	HN. RITIRATI	HN. DA RITIRARE
SEMPLICE 54/90	166.908	72.019	0
SEMPLICE 55/90	161.055	161.0055	0
SEMPLICE 56/90	162.137	162.052	0
PARTICOLARE 7/90	1.234.060	166.400	1.067.660
PARTICOLARE 8/90	875.000	40.884	834.116

TIPO E NUM. GARA	QUANTITATIVO AGGIUDICATO NEL 1991 HN.	HN. RITIRATI	HN. DA RITIRARE
SEMPLICE 71/91	100.000	99.992	0
SEMPLICE 67/91	50.000	50.000	0

ALL. 14

SITUAZIONE ALCOLI OTTENUTI CON INTERVENTI COMUNITARI AL 31.12.1991

MISURA DI INTERVENTO REG. CEE n. 822/87	QUANTITA' RESIDUA IN GIACENZA AL 31.12.1991 HN.	SOMME EROGATE NEL 1991 PER COMPENSI DI MAGAZZINAGGIO DEGLI ANNI 1990-1991
Distillazione dei sottopro- dotti della vinificazione e dei vini ottenuti da uve da tavola (Artt. 35/36)	2.450.750	34.751.850.810
Distillazione dei vini da tavola (Art. 39)	1.777.744	12.348.428.580
T O T A L E	3.528.495	47.100.279.390

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L. L. 15

RITIRI DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI (Reg. C. E. E. n. 1035/72) CAMPAGNA 1990/91

RODOTTO	PRODOTTO RITIRATO (Q. L. I.)	BENEFICENZA	FINI NON ALIMENTARI	ALIMENTAZIONE ANIMALE	DISTILLAZIONE	C A L I NATURALI	INERENTIA' COLLESSIVE	RICAVI	COMPENSAZIONE
P E R E	177.045,44	394,42	608,40	10.846,92	165.176,60	19,10	3.191.273,277	249.326.990	2.941.944.267
M E L E	782.009,06	10.011,48	159.270,11	78.775,06	533.935,21	17,20	14.811.476,472	1.049.128.797	13.762.349.675
PESCHE	1.010.572,04	6.467,23	346.895,75	15.462,16	641.716,20	1,50	35.350.300,950	430.736.369	34.919.562.197
FONDORI	1.163.673,52	1.664,25	1.138.016,22	23.993,05	—	—	13.022.038,365	5.139.985	13.016.964.380
CANOLFICCI	120.369,35	32,50	109.942,95	10.412,90	—	—	1.762.636,661	669.759	1.761.969.922
UVA DA TAVOLA	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ARANCE	222.544,75	136,40	222.408,35	—	—	—	4.940.594,021	4.555.236	4.836.028.765
MANDARINI	55.041,40	—	55.041,40	—	—	—	1.394.987,873	747.514	1.394.240.359
LIMONI	9.316,90	—	9.316,90	—	—	—	207.375,478	180.613	207.194.865
ALBICOCCHE	3.190,61	68,91	2.949,30	172,40	—	—	110.331.715	31.215	110.350.500
MELANZANE	35,60	23,40	12,20	—	—	—	398.618	356	398.462
NETTARUNE	889.146,37	2.654,52	139.966,28	1.736,42	744.761,55	5,60	30.625.276.244	499.662.460	30.326.623.784
MELE (RIT. PR.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
CLEMENTINE	541,20	—	541,20	—	—	—	10.476.361	5.412	10.470.949
T O T A L E	4.433.506,04	21.453,11	2.184.991,06	141.429,91	2.055.599,56	43,40	105.467.687.665	2.239.170.705	103.228.097.165

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ALL. 16

<u>CAMPAGNA 1991/92</u>		
<u>PRODOTTO</u>	<u>QUANTITA' RITIRATE (G.li)</u>	<u>COMPENSAZIONE (L.)</u>
P E R E	3.996,00	80.797.085
M E L E	14.163,00	259.819.775
PESCHE	782.511,00	25.235.956.180
POMODORI	44.288,00	545.182.485
CAVOLFIORI	---	---
UVA DA TAVOLA	---	---
ARANCE	---	---
MANDARINI	---	---
LIMONI	---	---
ALBICOCHE	690,00	23.805.290
MELANZANE	---	---
SATSUMA	---	---
CLEMENTINE	---	---
PERE (Rit.Prev.)	---	---
MELE (Rit.Prev.)	---	---
NETTARINE	409.020,00	12.974.520.025
	-----	-----
T O T A L E	1.254.668,00	39.120.080.840

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

4.17

RAFFRONTO QUANTITA' DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI NEGLI ULTIMI 5 ANNI

PRODOTTO	CAMPAGNA 1986/87	CAMPAGNA 1987/88	CAMPAGNA 1988/89	CAMPAGNA 1989/90	CAMPAGNA 1990/91
P E R E	==	==	==	==	==
M E L E	234.792,73	==	1.578.791,27	310.069,63	==
P E R E	214.567,65	166.773,95	379.363,33	153.477,03	177.045,44
M E L E	559.080,72	2.229.520,53	1.576.363,65	488.493,06	782.009,06
PESCHE	1.689.892,50	2.519.547,92	817.552,47	2.186.521,27	1.010.572,84
POMODORI	5.285.066,70	52.397,06	11.014,39	6.056,95	1.163.673,52
CAVOLFIORI	492.814,89	1.100.059,09	780.318,03	337.381,33	120.388,35
UVA DA TAVOLA	506,00	1.397,80	277,40	==	==
A R A N C E	4.218.203,75	==	265.260,78	453.263,04	222.544,75
MANDARINI	2.013.645,10	72.342,65	494.555,23	87.669,60	55.041,40
L I M O N I	4.600.832,12	703.526,21	677.659,30	558.854,84	9.316,90
ALBICOCCHE	319,93	110,90	160.027,66	6.110,08	3.190,61
MELANZANE	3.644,48	0,43	288,20	14.179,60	35,60
NETTARINE	==	==	730.136,53	1.017.727,67	889.146,37
CLEMENTINE	==	==	==	==	541,20

TABELLA 18

A. I. M. A.
 AZIENDA DI STATO PER GLI INTERVENTI
 NEL MERCATO AGRICOLO
 DIVISIONE XVIII

AIUTO COMUNITARIO AL GRANO DURO RACCOLTO "1990" CAP. 1020/20
 SITUAZIONE DEI PAGAMENTI DAL 1/1/91 AL 31/12/91

R E G I O N E	DOMANDE PRESENTATE			DOMANDE PAGATE			
	N°	QUANTITA'	IMPORTO	N°	%	QUANTITA'	IMPORTO
T O S C A N A	8.124	96.742,86.10	29.001.652.270	7.934	98	92.377,59.09	27.693.044.160
M A R C H E	19.104	104.810,12.44	31.420.062.940	18.730	98	102.155,16.63	30.624.148.450
L A Z I O	7.140	90.042,12.00	26.992.898.765	6.933	97	85.081,59.55	25.505.816.125
A B R U Z Z O	10.108	34.434,00.00	10.322.652.065	9.243	91	30.089,10.00	9.020.132.775
M O L I S E	16.693	76.872,02.00	23.044.755.650	15.121	91	70.076,10.00	21.007.467.070
C A M P A N I A	22.733	78.753,42.00	23.608.763.245	19.733	87	67.244,03.90	20.158.436.160
P U G L I A	53.853	360.977,84.00	108.214.225.655	49.415	92	338.567,04.00	101.497.778.015
BASILICATA	31.794	241.763,00.00	72.475.905.550	30.151	95	213.916,38.00	64.127.964.185
C A L A B R I A	25.987	114.645,86.70	34.368.629.725	22.609	87	97.574,13.37	29.250.846.615
S I C I L I A	69.814	380.905,97.00	114.188.296.410	63.083	90	342.502,56.00	102.675.682.070
S A R D E G N A	14.050	84.149,09.00	25.224.782.610	13.419	96	78.493,00.00	23.530.662.485
T O T A L E	279.400	1.664.091,31.24	498.862.624.885	256.371	92	1.518.076,70.54	455.089.978.110

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

A. I. M. A.
 RITIRO PER IL RITIRO DEI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE - REG. N. 1094/88 - CAMPAGNA 1993 / 94 - QUOTE E SUE PER GLI INTERESSI DEI BENEFICIARI
 CLASSIFICAZIONE ANALITICA DEGLI ELENCHI PERVENUTI E LIQUIDATI A TUTTO IL 31/12/91
TABELLA 19

PROVINCIA	N° EL.	BENEFIC.	SUPERFICIE		IMPORTO DELL' AIUTO		NOTE
			Ha.	‰	QUOTA FEASD	QUOTA NAZIONALE	
ALESSANDRIA							
ALBA							
ASTI							
CUNEO							
NOVARA							
TORINO							
VERCELLI							
VERMONTI							
BERGAMO							
BIELLA							
BOLOGNA	1	2	80	51,00	32.147.990	39.880.070	12.028.060
BRESCIA							
BUSTO ARSIZIO							
COMO							
CREMONA							
LEGNANO							
MONZA							
PAVIA							
SONDRIO							
VARESE							
EMILIA							
BOLOGNA	1	2	80	61,00	32.147.990	39.880.070	12.028.060
MODENA							
PARMA							
PIACENZA							
REGGIO EMILIA							
ROMA							
LAZIO							
CIVITAVECCHIA							
FERENTINUM							
GENOVA							
LA SPEZIA	1	2	6	83	2.120.560	1.908.675	4.029.015
PIEMONTE							
ALBA							
BIELLA							
CUNEO							
NOVARA							
TORINO							
VERCELLI							
VERMONTI							
VALLE D'AOSTA							
AOSTA							
IVREA							
ITALIA	1	2	6	83	2.120.560	1.908.675	4.029.015

A. I. M. A.
 STUDIO di Stato per gli interventi no. 6287
 LUIV PER IL RITIRO DEI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE - REG. N. 1094/88 - CAMPAGNA 1990/91 -
 TURAZIONE ANALITICA DEGLI ELENCHI PERVENUTI E LIQUIDATI A TUTTO IL 31/12/91

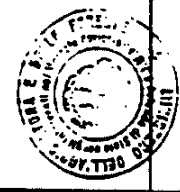
PROVINCIA	N° EL.	BENEFIC	SUPERFICIE Ha.	IMPORTO DELL' AIUTO		NOTE
				QUOTA FEASG	QUOTA NAZIONALE	
BOLZANO						
TRENTO						
TRENTINO						
BELLUNO	1	1	1 6000	562.665	507.995	1.070.960
PADOVA						
ROVIGO	1	113	809 3531	348.277.350	653.910.055	802.167.005
TREVISO						
VERONA						
VENEZIA						
VERONA						
VICENZA						
PORDENONE						
VENETO	2	114	811 5531	369.442.615	653.177.350	803.219.965
SORIZIA	1	25	207 8975	18.160.665	110.677.355	198.838.020
TRIESTE						
UDINE	3	243	1596 8702	711.307.380	952.544.815	1.663.849.195
FRIULI	4	298	1804 7677	799.468.065	1.013.219.170	1.862.687.215
ANCONA						
ASCOLI PICENO	1	359	222 3310	754.066.850	673.918.855	1.427.285.745
MACERATA	3	432	2938 3301	586.812.045	861.076.250	1.853.918.335
PERARO	1	693	5952 4319	1.907.152.250	1737.655.960	3.724.608.210
MARCHE	5	1484	11142 7930	3.728.061.185	3.277.751.105	7.005.812.290
ERUGIA- ERNI						
UMBRIA						



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

AIUTO PER IL RITIRO DEI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE - REG. N. 1094/88... CAMPAGNA 1990/91
 SITUAZIONE ANALITICA DEGLI ELENCHI PERVENUTI E LIQUIDATI A TUTTO IL 31/12/91

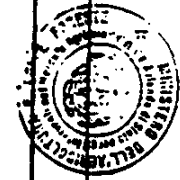
PROVINCIA	N° EL.	BENEFIC	SUPERFICIE		IMPORTO DELL' AIUTO			NOTE
			Ha.	A &	QUOTA FEASD	QUOTA NAZIONALE	TOTALE	
BOLIGNA	2	83	1355	6870	600.638,965	198.966,260	1.399.605,225	
FERRARA								
FORLI	1	134	183	2036	296.687,165	312.417,405	607.905,170	
MODENA	1	132	879	370	335.956,615	350.336,005	681.332,615	
PARMA	3	207	1641	7377	633.611,175	689.112,825	1.322.724,000	
PIACENZA	2	87	951	6395	384.114,165	450.295,175	835.064,350	
RAVENNA	1	62	377	1288	156.204,555	189.610,090	365.814,645	
REGGIO EMILIA								
EMILIA ROMAGNA	10	705	5988	1069	2402.116,235	2790.192.170	5.193.449,005	
AREZZO	2	381	4305	8515	1.414.272,065	1233.019,965	2.647.292,010	
FIRENZE	1	1	14	5835	3.514,005	2.342,670	5.856,675	
GROSSETO								
LIVORNO								
LUCCA	2	67	277	3111	17329,380	17423,120	150.735,300	
MASSA CARRARA	1	4	13	2395	4.363,175	3.611,280	11975,055	
PISA	1	35	1231	1650	604.152,055	511.114,135	1.115.893,910	
PISTOIA								
SIENA								
TOSCANA	7	662	6372	1524	2.105.231,480	1827.544,470	3.932.772,950	
FROSINONE	2	54	548	8202	163.087,335	130.121,325	293.208,660	
LATINA								
RETI								
ROMA								
VITERBO								
LAZIO	2	54	548	8202	163.087,335	130.121,325	293.208,660	
CAMPOBASSO	1	12	218	6815	15.394,200	64.400,065	139.194,265	
ISERNIA								
MOLISE	1	12	218	6815	15.394,200	64.400,065	139.194,265	



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

... AL MASSIMO DEI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE - RES. N. 1094/88 - CAMPAGNA 1990/91 -
 ...AZIONE ANALITICA DEGLI ELENCHI PERVENUTI E LIQUIDATI A TUTTO IL 31/12/91

PROVINCIA	N° EL. BENEFIC	SUPERFICIE Ha.	A CA	IMPORTO DELL' AZIUTO		NOTE
				QUOTA FEAOG	QUOTA NAZIONALE	
				TOTALE		
CHieti						
LAZIO						
PESCARA						
TERAMO						
ABRUZZO						
AVELLINO						
BENEVENTO						
CASERTA						
NAPOLI						
SALERNO	1	411 21 00		33.531.350	25.846.510	59.377.860
CAMPANIA	1	411 21 00		33.531.350	25.846.510	59.377.860
BARI						
BRINDISI						
FOGGIA						
LECCE	2	6986 41 00		2.553.680.800	2.513.638.470	5.067.319.270
TARANTO	2	6986 41 00		2.553.680.800	2.513.638.470	5.067.319.270
PUGLIA						
MATERA						
POTENZA						
BASILICATA						
CATANZARO						
COSSENZA						
REGGIO CALABRIA						
CALABRIA						



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

AVVISO PER IL RITIRO DEI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE - REG. N. 1094/88 -- CAMPAGNA 19 90/ 91 -
 SITUAZIONE ANALITICA DEGLI ELENCHI PERVENUTI E LIQUIDATI A TUTTO IL 31/12/91

PROVINCIA	N° EL. BENEFIC	SUPERFICIE Ha.	IMPORTO DELL' AZUTO		NOTE
			QUOTA FEAOG	QUOTA NAZIONALE	
AGRIGENTO					
CALTANISSETTA					
CATANIA					
ENNA					
MESSINA					
PALERMO	10	6133,6783	1987,112,160	1700,563,285	3688,165,445
RAGUSA	17	4754,0170	1667,106,743	1918,019,100	2685,126,843
SIRACUSA	1	397,0071	163,433,465	140,656,750	284,088,215
TRAPANI					
SICILIA	28	11320,7480	3598,622,670	3059,257,435	6.657.679,905
CAGLIARI	1	83	312,565,280	336,792,875	719.338,155
NUORO					
ORISTANO	2	1175	2.247.005,035	1863.963,575	4.110.968,610
SASSARI					
SARDEGNA	3	8435,0971	2,629,550,315	2,206,156,150	4.836.306,465
TOTALE GENERALE	64	53005,5282	18.479,854,560	17,454,830,665	35.927,685,225

CA. L. N. 1094/88
 AVVISO DI RITIRO PER GLI INTERESSI DEI

ALL. 20

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMPAGNA 80/81

R E G I O N E	P R O D U T T O R I A S S O C I A T I		P R O D U T T O R I N O N A S S O C I A T I
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
LOMBARDIA PIEMONTE EMILIA ROMAGNA LIGURIA VALLE D'AOSTA VENEZIA FRIULI V.G. TRENITINO A.A. SARDEGNA PUGLIA TOSCANA UMBRIA MARCHE LAZIO ABRUZZO MOLISE CALABRIA BASILICATA CAMPANIA SICILIA		135.000	
TOTALE		135.000	

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMPAGNA 82/83

R E G I O N E	PRODUTTORI ASSOCIATI		PRODUTTORI NON ASSOCIATI
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
LOMBARDIA PIEMONTE EMILIA ROMAGNA LIGURIA VALLE D'AOSTA VENETO FRULI V.G. TRENITINO A.A. SARDEGNA PUGLIA		21.881.890	
TOSCANA UMBRIA MARCHE LAZIO ABRUZZO MOLISE CALABRIA BASILICATA CAMPANIA SICILIA			10.555.615
TOTALE		21.881.890	10.555.615

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMPAGNA 83/84

R E G I O N E	P R O D U T T O R I A S S O C I A T I		P R O D U T T O R I N O N A S S O C I A T I
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
LOMBARDIA			
PIEMONTE			
EMILIA ROMAGNA			
LIGURIA			
VALLE D'AOSTA		1.742.970	
VENETO			
FRIULI V.G.			
TRENTINO A.A.			
SARDEGNA			
PUGLIA			
TOSCANA			
UMBRIA			
MARCHE			
LAZIO			
ABRUZZO			
MOLISE			
CALABRIA		1.203.340	
BASILICATA			
CAMPANIA			46.176.100
SICILIA		15.486.325	
TOTALE		18.432.635	46.176.100

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMPAGNA 84/85

R E G I O N E	P R O D U T T O R I A S S O C I A T I		P R O D U T T O R I N O N A S S O C I A T I
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
LOMBARDIA			19.241.940
PIEMONTE			
EMILIA ROMAGNA		470.893.905	
LIGURIA			
VALLE D'AOSTA			
VENETO			
FRIULI V.G.			
TRENTINO A.A.			
SARDEGNA			
PUGLIA			
TOSCANA		11.473.515	
UMBRIA			
MARCHE			
LAZIO		118.013.500	
ABRUZZO			
MOLISE			
CALABRIA		164.597.380	
BASILICATA		82.890.125	
CAMPANIA		89.833.970	
SICILIA			
TOTALE		937.302.395	19.241.940

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMPAGNA 85/86

R E G I O N E	PRODUTTORI ASSOCIATI		PRODUTTORI NON ASSOCIATI
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
LOMBARDIA PIEMONTE EMILIA ROMAGNA LIGURIA VALLE D'AOSTA VENETO FRIULI V.G. TRENTO A.A. SARDEGNA PUGLIA		22.558.680	
TOSCANA UMBRIA MARCHE		43.275	
LAZIO ABRUZZO MOLISE		1.920.845	
CALABRIA BASILICATA		555.906.395	
CAMPANIA SICILIA		106.284.705	1.922.899.045
TOTALE		686.713.900	1.922.899.045

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMPAGNA 88/87

R E G I O N E	PRODUTTORI ASSOCIATI		PRODUTTORI NON ASSOCIATI
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
LOMBARDIA PIEMONTE EMILIA ROMAGNA LIGURIA VALLE D'AOSTA VENETO FRIULI V.G. TRENTINO A.A. SARDEGNA PUGLIA	818.416.040	1.021.443.315	
TOSCANA UMBRIA MARCHE	81.430.905	38.747.305	
LAZIO ABRUZZO MOLISE	367.576.505	311.127.585	
CALABRIA BASILICATA	323.802.695	765.987.380	
CAMPANIA	371.294.355	480.309.680	
SICILIA	381.073.765	729.682.660	
TOTALE	2.341.594.345	3.327.308.125	

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMPAGNA 87/88

R E G I O N E	PRODUTTORI ASSOCIATI		PRODUTTORI NON ASSOCIATI
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
LOMBARDIA PIEMONTE EMILIA ROMAGNA LIGURIA VALLE D'AOSTA VENETO FRIULI V.G. TRENTO A.A. SARDEGNA PUGLIA		6.395.716.210	2.250.566.575
TOSCANA UMBRIA MARCHE		301.258.155	564.936.590
LAZIO ABRUZZO MOLISE		1.486.095.885	1.194.500.630
CALABRIA BASILICATA		11.687.177.255	2.349.676.980
CAMPANIA SICILIA		2.631.642.905 2.596.760.110	491.111.035 1.209.476.400
TOTALE		25.098.650.320	8.000.268.210

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMPAGNA 87/88

R E G I O N E	PRODUTTORI ASSOCIATI		PRODUTTORI NON ASSOCIATI (1)
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
LOMBARDIA PIEMONTE EMILIA ROMAGNA LIGURIA VALLE D'AOSTA VENETO FRIULI V.G. TRENITINO A.A. SARDEGNA PUGLIA			371.191.440
TOSCANA UMBRIA MARCHE			118.656.215
LAZIO ABRUZZO MOLISE			154.587.180
CALABRIA BASILICATA			159.463.970
CAMPANIA			50.109.375
SICILIA			147.871.695
TOTALE			999.879.855

(1) NON ASSOCIATI CON PRODUZIONE SUPERIORE AI 200 KG.

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMPAGNA 88/89

R E G I O N E	P R O D U T T O R I A S S O C I A T I		P R O D U T T O R I N O N A S S O C I A T I
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
LOMBARDIA			
PIEMONTE			
EMILIA ROMAGNA		52.193.573.450	264.307.255
LIGURIA			
VALLE D'AOSTA			
VENETO			
FRIULI V.G.			
TRENTINO A.A.			
SARDEGNA			
PUGLIA			
TOSCANA		1.650.962.295	129.156.860
UMBRIA			
MARCHE			
LAZIO			
ABRUZZO		5.212.723.645	176.292.380
MOLISE			
CALABRIA		8.169.006.715	9.435.110
BASILICATA			
CAMPANIA		4.280.504.215	67.026.570
SICILIA		4.496.645.285	110.606.615
TOTALE	8.172.850	76.303.415.605	756.824.790

AJUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMPAGNA 88/89

R E G I O N E	P R O D U T T O R I A S S O C I A T I '2)		P R O D U T T O R I N O N A S S O C I A T I (1)
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
LOMBARDIA			
PIEMONTE			
EMILIA ROMAGNA			
LIGURIA			
VALLE D'AOSTA			
VENETO			
FRIULI V.G.			
TRENTINO A.A.			
SARDEGNA			
PUGLIA			
TOSCANA			
UMBRIA			
MARCHE			
LAZIO			
ABRUZZO			
MOLISE			
CALABRIA			
BASILICATA			
CAMPANIA			
SICILIA			
TOTALE		2.465.863.830	1.735.854.915

(1) NON ASSOCIATI CON PRODUZIONE SUPERIORE AI 300 KG.

(2) ASSOCIATI CON PRODUZIONE INFERIORE A 300KG.

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMPAGNA 88/89

R E G I O N E	PRODUTTORI ASSOCIATI		PRODUTTORI NON ASSOCIATI (1)
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
LOMBARDIA PIEMONTE EMILIA ROMAGNA LIGURIA VALLE D'AOSTA VENETO FRYULI V.G. TRENITINO A.A. SARDEGNA PUGLIA			
TOSCANA UMBRIA MARCHE LAZIO ABRUZZO MOLISE CALABRIA BASILICATA CAMPANIA SICILIA		141.526.969.725	247.528.670
TOTALE		141.526.969.725	247.528.670

(1) PRODUTTORI NON ASSOCIATI CON PRODUZIONE INFERIORE AI 400 KG.

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMPAGNA 89/90

R E G I O N E	P R O D U T T O R I A S S O C I A T I (2)		P R O D U T T O R I N O N A S S O C I A T I (1)
	P A G A M E N T I I N F A S E D I A N T I C I P O	P A G A M E N T I I N F A S E D I S A L D O	
LOMBARDIA PIEMONTE EMILIA ROMAGNA LIGURIA VALLE D'AOSTA VENETO FRIULI V.G. TRENTO A.A. SARDEGNA PUGLIA		128.288.690.528	
TOSCANA UMBRIA MARCHE		20.712.084.460	
LAZIO ABRUZZO MOLISE		58.279.530.850	1.054.873.085
CALABRIA BASILICATA CAMPANIA SICILIA		132.814.835.607 47.838.285.570 31.194.801.550	
T O T A L E		410.106.210.563	1.054.873.085

(1) NON ASSOCIATI CON PRODUZIONE SUPERIORE A 400 KG.

(2) ASSOCIATI CON PRODUZIONE INFERIORE A 400 KG.

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMPAGNA 80/91

R E G I O N E	P R O D U T T O R I A S S O C I A T I (2)		P R O D U T T O R I N O N A S S O C I A T I (1)
	P A G A M E N T I I N F A S E D I A N T I C I P O	P A G A M E N T I I N F A S E D I S A L D O	
LOMBARDIA			
PIEMONTE			
EMILIA ROMAGNA			
LIGURIA			
VALLE D'AOSTA			
VENETO			
FRIULI V.G.			
TRENTINO A.A.			
SARDEGNA			
PUGLIA			193.615.310
TOSCANA			
UMBRIA			109.657.305
MARCHE			
LAZIO			
ABRUZZO			
MOLISE		57.314.979.805	99.999.170
CALABRIA			7.137.990
BASILICATA			
CAMPANIA			21.800.350
SICILIA			20.547.120
TOTALE		57.314.979.805	452.757.245

(1) Non associati con produzione inferiore a 500 KG.

(2) Produttori associati con produzione inferiore a 400 KG.

FINANZIAMENTI ALLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI RICONOSCIUTE

CAMPAGNA	UNIONI NAZIONALI	ASSOCIAZIONI DI BASE
84/85		160.090.885
85/86		125.834.180
86/87		4.173.922.970
87/88		62.801.500
88/89	749.630.740	433.213.895
89/90	861.099.755	975.592.715
90/91	1.878.440.205	
TOTALI	3.489.180.700	5.831.456.145

111.21

ALL. 22

AIUTO PER I SEMI DI SOIA

C A M P A G N A	I M P O R T O	C H I L O G R A M M I
88/89	262.338.065	610.089
89/90	42.569.619.450	66.679.646
90/91	413.282.105.485	984.005.014
91/92	343.692.308.285	858.694.087
	799.806.371.285	1.909.988.836

Al. 23

AIUTO PER I SENI DI COLZA

C A M P A G N A	I M P O R T O	C H I L O G R A M M I
89/90	150.898.030	373.307
90/91	18.725.273.200	44.583.984
91/92	7.068.240.970	21.709.024
	25.944.412.200	66.666.315

AIUTO AI SEMI DI COLZA, RAVIZZONE E GIRASOLE IMPIEGATI NELL'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI

C A M P A G N A	I M P O R T O	C H I L O G R A M M I
90/91 (COLZA)	1.754.675.760	4.783.999
90/91 (GIRASOLE)	8.840.083.085	19.696.743
91/92	38.531.336.215	105.265.254
TOTALE	49.126.095.060	129.745.996

ALL. 24

AIUTO PER I SEMI DI GIRASOLE

CAMPAGNA	IMPORTO	CHILOGRAMMI
87/88	9.581.985	17.769
89/90	39.906.390	76.744
90/91	129.836.928.065	288.289.469
91/92	68.571.273.350	182.031.520
	198.457.689.790	470.415.502

ALL. 26

AIUTO PER I SENI DI LIHO CAMP. 90/91

PROVINCIA	ETTARI	IMPORTO
ALESSANDRIA	5.85.00	2.613.390
MACERATA	0.70.00	336.645
TERNI	4.80.00	2.308.425
BARI	404.04.93	194.315.980
MATERA	25.70.00	12.359.680
POTENZA	13.44.16	6.464.350
TOTALE	454.54.09	216.598.470

aiuto comunitario per le sementi di base e certificate	ed importi corrisposti	1990/91
LOLIUM MULTIFLORUM LAM	kg 432.200	133.999.288
HEDYSARUM CORONARIUM L.	kg. 8.320	4.474.163
MEDICAGO SATIVA L. ECOTIPO	kg 1.728.866	539.043.081
MEDICAGO SATIVA L. VARIETA'	kg 451.635	232.183.778
TRIFOLIUM ALEXANDRINUM L.	kg. 27.330	18.427.332
VICIA SATIVA	kg. 1.333.100	600.121.621
DACTYLIS GLOMERATA	kg. 2.260	1.793.310
TRIFOLIUM PRATENSE L.	kg. 4.415	3.279.020
FESTUCA ARUNDINACEA SCHREB.	kg. 6.350	5.585.894

111. 24

All. 28

Aiuto comunitario per i foraggi essiccati		
impegno di commercializzazione 1.5.-30.4.	aiuto corrisposto	quantitativo di prodotto T.
1990/91		
- anno 1990	52.741.666.000	436.394
- anno 1991	49.311.100.000	
1991/92		
- anno 1990	43.260.100.000	198.369

AIUTO COMUNITARIO PER LE LEGUMINOSE IN GRANI
UTILIZZAZIONE PER ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA

111. 29

C A P A G N A D I COMMERCIALIZZAZIONE	P R O D O T T O 100/KG			IMPORTO AIUTO CORRISPON- DENTE NELL'ANNO 1 9 9 1
	PISELLI FRANCESI	PISELLI NAZIONALI	FAVETTE NAZIONALI	
Campagna 1988/89	298.250	1829.170		32.708.252
Campagna 1989/90	8.239.130	275.644.13	22.301.824	6.149.438.086
Campagna 1990/91	56.998.390	111.641.940	62.268.450	3.828.439.772
T O T A L I	65.535.770	389.115.240	84.570.274	10.010.586.110

ALL. 30

LEGUMI DA GRANELLA	campagna 1990/91
superfici a coltura	ha 141,50 - province interessate: Perugia e Grosseto
quantitativi raccolti, presso dette superfici:	
lenticchie	kg. 43.177
ceci	kg. 7.345
vecce	kg. 1.025
aiuto comunitario corrisposto	£.18.367.600

ALL. 31

PREMIO MANTENIMENTO VACCHE NUTRICIREG. 1357/80 ANNO: 1991

<u>REGIONE</u>	<u>N. CAPI</u>	<u>IMPORTO COMPLESSIVO</u>
ABRUZZO	24.039	2.691.094.714
BASILICATA	19.745	2.228.004.153
CALABRIA	89.493	10.051.145.544
CAMPANIA	33.854	3.760.238.987
EMILIA ROMAGNA	36.239	4.041.415.957
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.876	752.976.880
LAZIO	36.476	4.080.951.166
LIGURIA	4.590	521.178.111
LOMBARDIA	44.433	4.688.394.428
MARCHE	58.702	6.522.934.343
MOLISE	4.415	488.279.050
PIEMONTE	37.840	4.125.889.988
PUGLIA	26.115	2.883.970.457
SARDEGNA	120.795	13.501.292.510
SICILIA	250.366	26.326.619.254
TOSCANA	30.860	3.494.732.620
TRENTINO ALTO ADIGE	261	29.717.199
UMBRIA	36.665	4.040.701.775
VAL D'AOSTA	2.566	292.130.491
VENETO	2.232	242.186.353
T O T A L E	886.562	94.763.853.985

ALL. 32

PREMIO NASCITA VITELLIREG. CKE 1346/86 ANNO: 1991

<u>R E G I O N E</u>	<u>N. CAPI</u>	<u>IMPORTO COMPLESSIVO</u>
ABRUZZO	/////	//////////
BASILICATA	13.483	725.708.992
CALABRIA	30.726	1.580.431.264
CAMPANIA	52.850	2.739.139.904
EMILIA ROMAGNA	32.362	1.733.106.208
FRIULI VENEZIA GIULIA	198	10.369.536
LAZIO	17.806	951.148.288
LIGURIA	/////	//////////
LOMBARDIA	222.957	11.990.076.288
MARCHE	2.012	105.175.520
MOLISE	/////	//////////
PIEMONTE	68.891	3.631.606.471
PUGLIA	23.774	1.269.022.016
SARDEGNA	/////	//////////
SICILIA	156.012	8.234.135.136
TOSCANA	41.948	2.170.112.544
TRENTINO ALTO ADIGE	/////	//////////
UMBRIA	/////	//////////
VAL D'AOSTA	11.834	636.126.848
VENETO	/////	//////////
T O T A L E	674.853	35.776.159.015

ALL. 33

PREMIO SPECIALE IN FAVORE DEI PRODUTTORI DI CARNE BOVINA**REG. CEE 714/89 ANNO :1991**

<u>R E G I O N E</u>	<u>N. CAPI</u>	<u>IMPORTO CEE</u>
ABRUZZO	22.340	1.552.790.051
BASILICATA	11.950	838.553.669
CALABRIA	/////	////////
CAMPANIA	30.326	2.094.467.370
EMILIA ROMAGNA	53.787	3.765.961.622
FRIULI VENEZIA GIULIA	14.739	1.016.101.106
LAZIO	20.800	1.439.813.516
LIGURIA	1.693	118.491.611
LOMBARDIA	150.591	10.494.251.440
MARCHE	23.658	1.652.680.075
MOLISE	8.489	586.082.297
PIEMONTE	244.715	16.898.188.120
PUGLIA	24.272	1.684.509.989
SARDEGNA	19.122	1.344.418.719
SICILIA	////////	////////
TOSCANA	22.286	1.546.630.323
TRENTINO ALTO ADIGE	4.398	309.426.980
UMBRIA	22.576	1.535.842.607
VAL D'AOSTA	////////	////////
VENETO	232.699	16.191.756.044
T O T A L E	908.441	63.069.965.539

ALL. 34

CONTRIBUTI COMUNITARI IN FAVORE DEI PRODUTTORI DI OVINI E CAPRINI KROGATI NEL 1991

REGIONE	CAMPAGNA 1987	CAMPAGNA 1988	CAMPAGNA 1989	CAMPAGNA 1990
PIEMONTE	-----	9.393.600	1.699.038.021	2.563.463.5
VALLE D'AOSTA	-----	-----	82.422.716	-----
LOMBARDIA	-----	-----	636.942.444	2.901.555.2
TRENTINO A.A. BOLZANO	-----	-----	-----	1.100.731.2
TRENTO	-----	-----	-----	744.455.4
VENETO	-----	-----	-----	1.230.861.5
FRIULI VENEZIA GIULIA	-----	-----	-----	226.169.9
LIGURIA	-----	-----	95.780.000	632.304.2
EMILIA ROMAGNA	-----	-----	-----	2.450.508.0
TOSCANA	-----	89.990.688	815.618.984	20.486.412.6
UMBRIA	-----	-----	4.207.795.011	5.911.711.0
MARCHE	-----	-----	23.705.714	6.982.680.0
LAZIO	-----	9.237.040	2.975.675.044	20.628.599.2
ABRUZZO	-----	-----	79.594.029	9.092.509.0
MOLISE	-----	-----	-----	2.146.953.0
CAMPANIA	-----	-----	297.076.382	2.439.722.2
PUGLIA	-----	-----	2.896.097.539	9.135.282.7
BASILICATA	-----	-----	2.825.400.467	9.330.179.1
CALABRIA	-----	-----	10.898.856.392	20.830.892.2
SICILIA	1.138.050.818	314.150.350	74.815.326.504	85.230.238.2
SARDEGNA	-----	4.227.120	3.220.312.829	21.345.500.2
T O T A L E	1.138.050.818	426.998.798	105.569.640.076	225.473.549.2

CAMPAGNA 1987: f. 1.138.050.818
 CAMPAGNA 1988: f. 426.998.798
 CAMPAGNA 1989 f. 105.569.640.076
 CAMPAGNA 1990 f. 225.473.549.756

T O T A L E f. 332.608.239.448

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ALL. 35

Prospetto riepilogativo dei contributi comunitari al latticello e/o latte arremato liquido destinato all'alimentazione degli animali:

ANNO 1991

PROVINCIE	PERCENTUALE CORRISPOND.	QUANTITA' PAGATA	IMPORTO AIUTO CEE L.
TORINO	0,22%	3.599,0	23.865.760
PADOVA	2,46%	32.206,036	269.911.820
TREVISO	1,86%	23.698,810	203.653.995
VICENZA	0,96%	12.044,591	105.045.885
VERONA	1,02%	13.072,658	111.368.855
ROVIGO	0,18%	2.489,020	21.272.480
TRENTO	0,31%	4.109,802	33.783.940
CUNEO	0,12%	1.880,70	13.023.205
VALD'AOSTA	0,14%	1.853,152	16.176.640
PARMA	19,29%	248.535,111	2.114.568.325
MODENA	9,03%	115.122,757	989.622.355
PIACENZA	4,45%	55.899,374	485.851.240
REGIONE EMILIA	17,0%	207.080,931	1.863.312.820
VARFSE	1,26%	16.000,0	138.380.855
COMO	0,09%	1.124,552	9.766.655
MILANO	1,24%	15.558,023	135.361.145
BERGAMO	0,40%	5.078,984	43.165.845
BRESCIA	7,22%	94.439,332	791.139.480
CREMONA	7,08%	88.558,543	775.921.410
MANTOVA	25,0%	339.883,062	2.737.544.905
FORDENONE	0,54%	6.723,832	59.485.885
CASERTA	0,13%	1.705,14	14.685.010
TOTALI		1.290.823,41	10.956.908.510

ALL. 26

Prospetto riepilogativo dei contributi comunitari al latte scremato in polvere destinato all'alimentazione degli animali:

ANNO 1991

PROVINCIE	PERCENTUALE CORRISPOND.	QUANTITA' PAGATA	IMPORTO AIUTO CEI L.
BERGAMO	0,21%	4.680,09	43.350.340
LATINA	0,13%	238,40	28.159.350
FIRENZE	0,05%	1.280,72	10.451.015
PADOVA	0,27%	6.592,32	57.641.400
BRESCIA	2,59%	31.702,094	531.927.365
ROZZANO	0,85%	30.687,60	174.404.195
MANTOVA	25,38%	60.644,33	5.230.672.525
BOLOGNA	6,6%	32.528,11	1.359.438.990
RAVENNA	0,23%	6.254,31	48.361.650
CREMONA	63,55%	122.353,51	13.098.156.245
PIACENZA	0,14%	3.156,26	28.565.905
TOTALI	100,00%	300.125.744	20.611.128.980

ALL. 34

**AIUTO ALL'AMMASSO PRIVATO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO
ANNO 1991**

PROVINCIE	DITTE N.	COOP. N.	FORMAGGIO STOCCATO Q.LI	IMPORTO AIUTO CEE £	DOMANDE D'AMMASSO N.
ALESSANDRIA	2		1.920	293.585.465	44
ASTI	3		2.244	255.025.995	34
CUNEO	1		2.315	321.726.360	43
NOVARA	1		180	20.542.950	3
TORINO	15		5.475	709.136.315	81
VERCELLI	2		398	38.056.940	6
TOTALE REGIONE PIEMONTE	25		12.532	1.638.074.025	211
BERGAMO	6		14.514	1.847.734.885	145
BRESCIA	3		39.164	5.569.099.835	509
COMO	2		1.336	202.063.015	26
CREMONA	7		6.191	996.119.110	93
MANTOVA	32	12	78.861	11.219.140.515	945
MILANO	15		31.687	4.756.828.990	395
PAVIA	4		1.684	215.943.450	30
VARESE	5		2.376	354.453.810	37
TOTALE REGIONE LOMBARDIA	74	12	175.813	25.161.383.610	2.180
PADOVA	1		5.561	806.697.585	78
TREVISO	1		8.385	1.294.202.565	94
VENEZIA	1	1	691	115.006.865	9
VERONA	7	2	6.740	1.038.327.245	117
VICENZA	14	18	2.197	306.883.455	42
TOTALE REGIONE VENETO	25	21	23.574	3.561.117.715	340
GORIZIA	1		35	2.083.535	1
TRIESTE	1		1.407	272.444.485	29
UDINE	1		401	57.243.460	7
TOTALE REGIONE FRIULI VENEZIA-GIULIA	3		1.843	331.771.480	37

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GENOVA	4		10.705	1.137.420.615	105
LA SPEZIA	5		6.774	851.924.760	107
SAVONA	3		680	94.920.920	14
TOTALE REGIONE LIGURIA	12		18.159	2.084.266.295	226
BOLOGNA	18	10	44.635	6.810.207.995	874
FERRARA	5		6.320	1.106.084.560	110
MODENA	42	29	80.209	11.359.431.340	1.498
PARMA	190	19	227.334	33.584.171.580	3.464
PIACENZA	12	10	23.131	3.815.596.145	431
REGGIO EMILIA	83	85	174.727	22.577.560.175	2.270
TOTALE REGIONE EMILIA ROMAGNA	350	153	546.356	79.253.051.795	8.647
LIVORNO	1		390	50.933.755	8
MASSA CARRARA	1		188	37.041.355	4
PISA	1		522	78.130.600	8
TOTALE REGIONE TOSCANA	3		1.100	166.105.710	20
PERUGIA	2		1.620	247.066.470	24
TOTALE REGIONE UMBRIA	2		1.620	247.066.470	24
LATINA	1		68	13.529.095	2
ROMA	16		10.267	1.166.658.795	129
VITERBO	2		405	75.204.905	6
TOTALE REGIONE LAZIO	19		10.740	1.255.392.795	137
CHIETI	1		226	14.915.015	6
L'AQUILA	1		44	8.674.710	1
PESCARA	1		416	66.280.105	7
TOTALE REGIONE ABRUZZI	3		686	89.869.830	14

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BENEVENTO	1	399	51.957.575	9
NAPOLI	3	389	59.631.010	8
SALERNO	1	360	47.804.940	8
TOTALE REGIONE CAMPANIA	5	1.148	159.393.525	25
BARI	3	5.526	830.276.430	91
TOTALE REGIONE PUGLIE	3	5.526	830.276.430	91
MATERA	1	1.010	146.966.570	21
TOTALE REGIONE BASILICATA	1	1.010	146.966.570	21
CATANZARO	1	318	42.902.555	4
TOTALE REGIONE CALABRIA	1	318	42.902.555	4
CATANIA	1	434	44.581.390	7
RAGUSA	1	34	3.274.560	1
TOTALE REGIONE SICILIA	2	468	47.855.950	8
CAGLIARI	1	290	41.464.755	7
SASSARI	1	103	16.362.275	1
TOTALE REGIONE SARDEGNA	2	393	57.827.030	8
TOTALE GENERALE	530 186	801.287	115.073.321.785	11.993

ALL. 38

**AIUTO ALL'AMMASSO PRIVATO DEL FORMAGGIO GRANA PADANO
ANNO 1991**

PROVINCIE	DITTE N.	COOP. N.	FORMAGGIO STOCCATO Q.LI	IMPORTO AIUTO CEE £	DOMANDE D'AMMASSO N.
ALESSANDRIA	3		1.011	90.218.790	18
ASTI	1		2.580	227.416.570	21
CUNEO	7		37.110	3.305.044.355	117
NOVARA	1		364	30.228.810	3
TORINO	3		1.202	110.542.775	6
VERCELLI	1		739	56.010.280	5
TOTALE REGIONE PIEMONTE	16		43.006	3.819.461.580	170
BERGAMO	8		95.103	8.672.458.405	333
BRESCIA	23	16	158.673	12.685.713.680	652
CREMONA	11	15	115.587	7.351.893.745	361
MANTOVA	27	21	160.335	14.280.500.310	731
MILANO	14	1	51.503	4.548.337.420	200
PAVIA	3	1	7.394	630.565.050	56
SONDRIO	1		180	16.653.790	2
VARESE	1		3.470	311.247.540	34
TOTALE REGIONE LOMBARDIA	88	54	592.245	48.497.369.940	2.369
PADOVA	3		18.444	1.688.332.355	80
TREVISO	1		38.316	3.521.738.615	89
VENEZIA	1	1	1.893	174.452.025	16
VERONA	7	2	39.213	3.530.576.180	204
VICENZA	15	18	84.652	7.230.166.340	270
TOTALE REGIONE VENETO	27	21	182.518	16.145.265.515	659
BOLZANO	1		60	4.582.485	1
TRENTO	5	22	35.720	3.282.997.700	87
TOTALE REGIONE TRENTO ALTO ADIGE	6	22	35.780	3.287.580.185	88
GORIZIA	1		110	10.102.990	1
TRIESTE	1		122	11.293.210	4
TOTALE REGIONE FRIULI VENEZIA-GIULIA	2		232	21.396.200	5

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GENOVA	3		5.490	457.012.995	44
IMPERIA	2		1.364	110.297.825	19
LA SPEZIA	1		38	1.959.005	1
TOTALE REGIONE LIGURIA	6		6.892	569.269.825	64
BOLOGNA	1	1	1.480	129.715.260	32
FORLI'	1		159	14.562.955	1
MODENA		1	4.562	364.685.555	72
PARMA	6		16.478	1.423.175.925	112
PIACENZA	18	28	97.362	8.321.830.775	458
REGGIO EMILIA	12		25.980	2.349.591.895	154
TOTALE REGIONE EMILIA ROMAGNA	38	30	146.021	12.603.562.365	829
LIVORNO	1		98	9.111.145	1
LUCCA	1		70	4.865.840	2
MASSA CARRARA	1		462	42.616.905	8
TOTALE REGIONE TOSCANA	3		630	56.593.890	11
ROMA	3		1.758	142.588.680	14
TOTALE REGIONE LAZIO	1		1.758	142.588.680	14
BARI	1		134	10.921.075	1
TOTALE REGIONE PUGLIE	1		134	10.921.075	1
MATERA	1		103	7.991.540	1
TOTALE REGIONE BASILICATA	1		103	7.991.540	1
RAGUSA	1		64	5.576.175	2
TOTALE REGIONE SICILIA	1		64	5.576.175	2
TOTALE GENERALE	192	127	1.009.384	85.167.576.970	4.213

ALL. 39

AIUTO ALL'AMASSO PRIVATO DEL FORMAGGIO PROVOLONE
1991

PROVINCE	DITTE	COOP.VE	N. PRATICHE	TONN.	IMPORTO
CREMONA	2	5	49	3.115	1.824.006.320
BRESCIA	2	3	30	1.651	1.087.079.275
PIACENZA	3	1	16	544	200.539.870
BERGAMO		1	3	137	145.293.035
ROVIGO		1	5	88	153.041.190
VICENZA	3		19	744	510.040.450
NAPOLI	1		9	631	110.543.655
TRENTO	1	1	5	65	59.335.955
MATERA	1		2	20	37.223.115
TOTALI	13	12	138	6.995	4.127.102.865

ALL. 40

AIUTI ALL'AMMASSO PRIVATO DEL FORMAGGIO PECORINO ROMANO

1991

PROVINCE	DITTE	COOP.VE	N. PRATICHE	TONN.	IMPORTO
VITERBO	2		12	702,706	412.744.625
ROMA	3		16	4.236,936	3.687.994.770
LATINA	1		6	868,281	889.560.090
SASSARI	10	14	138	12.350,665	6.664.587.255
NUORO	3	10	97	4.469,814	2.236.543.440
CAGLIARI	3	4	18	128,863	406.901.055
ORISTANO		4	16	228,78	155.284.895
TOTALI	22	32	303	22.986,045	14.340.550.530

ALL. 41

BURRO
SITUAZIONE AMMASSO PRIVATO ANNO 1991

PROVINCE	DITTE	COOP.	N.CONTRATTI	TONN.	IMPORTI AIUTI CEE
REGGIO EMILIA	-	1	7	458	161.642.380
TOTALI	-	1	7	458	161.642.380

ALL. #2

Importi degli aiuti alla produzione dei prodotti trasformati,
campagna 1990/91

per i concentrati di pomodoro f. 54.750,19 per qualità avente un te
re di estratto secco pari o superiore al 28% ma inferiore al 30%, i
ballaggio immediato escluso;

per i modori pelati:

- f. 19.685,26 per pomodori pelati interi della varietà "San Marzano
fissato per 100 Kg. imballaggio immediato escluso;
- f. 13.883,73 per pomodori pelati interi della varietà "Roma" ed a
tre analoghe fissato per 100 Kg. imballaggio immediato escluso;
- f. 11.801,00 per pomodori pelati interi conservati in acqua della
rietà "Roma" ed altre analoghe fissato per 100 Kg. imballaggio im
diato escluso;
- f. 9.718,26 per pomodori non pelati interi della varietà "Roma" e
altre analoghe fissato per 100 Kg. imballaggio immediato escluso;
- f. 9.718,26 per pomodori pelati non interi fissato per 100 Kg. im
laggio immediato escluso;
- f. 9.718,26 per pomodori non pelati non interi fissato per 100 Kg
imballaggio immediato escluso;
- f. 19.685,26 per pomodoro pelato congelato intero della varietà "
Marzano" fissato per 100 Kg. imballaggio immediato escluso;
- f. 13.883,73 per pomodoro pelato congelato intero della varietà "
ma" fissato per 100 Kg. imballaggio immediato escluso;
- f. 9.718,26 per pomodoro pelato congelato non intero fissato per
Kg. imballaggio immediato escluso;
- f. 182.185,94 di fiocchi di pomodoro fissato per 100 Kg. imballag
immediato escluso;

per i succhi di pomodoro:

- f. 8.968,55 per 100 Kg. di pomodoro imballaggio immediato escluso

- per prodotto avente un tenore di estratto secco uguale o superiore al 4,5% ma inferiore a 5%;
- £. 11.328,04 per 100 Kg. di pomodoro imballaggio immediato escluso, per prodotto avente un tenore di estratto secco uguale o superiore al 5% ma inferiore al 7%;
 - £. 14.158,74 per 100 Kg. di pomodoro imballaggio immediato escluso, per prodotto avente un tenore di estratto secco uguale o superiore al 7% ma inferiore all'8%;
 - £. 16.991,19 per 100 Kg. di pomodoro imballaggio immediato escluso, per prodotto avente un tenore di estratto secco uguale o superiore all'8% ma inferiore al 10%;
 - £. 20.767,79 per 100 Kg. di pomodoro imballaggio immediato escluso, per prodotto avente un tenore di estratto secco uguale o superiore al 10% ma inferiore al 12%;
 - per le pesche allo sciroppo £. 21.659,39 fissato per 100 Kg. di pesche imballaggio immediato escluso;
 - per le prugne secche £. 109.023,94 per 100 Kg. netti, per il prodotto del calibro 66 frutti per 500 gr. avente un tenore di umidità compreso tra il 21% e il 23%;
 - per le pere Williams £. 33.253,70 per 100 Kg. netti di pere imballaggio immediato escluso.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PRODOTTO FRESCO

REGIONE	S. MARZANO	ROMA	NON PELATO INTERO	NON INTERI	CONGELATO ROMA	CONGELATO NON INTERO	FIOCCO	SUCCO	CONCENTRATO	TOTALE
MOLISE	..	37.149,55	37.881,00	75.030,55
AUT. BOLZANO	45.561,90	36.891,01	82.452,91
TOSCANA	..	99.657,03	..	17.611,89	40.065,29	527.673,34	685.207,55
UMBRIA	..	536,76	41.618,52	42.157,30
CALABRIA	..	57.205,39	..	2.139,60	38.383,76	..	131,13	463,75	856.334,59	956.838,22
SARDEGNA	..	292.050,83	..	14.417,23	47.705,19	196.028,12	941.201,37
BASILICATA	..	174.195,89	..	75.518,53	..	8.536,00	..	167.026,92	201.412,65	628.889,89
ABRUZZO	..	15.076,00	..	38.931,00	68.865,70	120.872,70
VENETO	136.130,00	157.385,00
MARCHE	..	59.198,30	..	3.115,05	21.255,00	74.182,90	190.896,50
CAMPANIA	679.806,84	4.588.101,21	3.181,82	955.927,18	41.000,00	13.400,25	2.794.132,16	8.964.333,84
SICILIA	29.134,82	167.896,45	196.833,07
FRIULI	896,20
PUGLIA	..	439.998,01	..	13.940,99	22.000,00	..	6.385,03	22.218,50	860.860,82	1.365.903,35
LOMBARDIA	1.793,00	58.056,00	59.849,00
EMILIA	..	41.678,69	..	780.445,67	4.000,00	11.899,00	..	1.731.654,21	5.106.935,58	7.686.613,15
PIEMONTE	177,50	177,50
LAZIO	..	40.322,61	..	97.230,60	166.313,21	579.279,87	843.146,27
TOTALE	679.806,84	5.614.172,29	3.181,82	1.589.612,36	64.383,76	20.435,00	47.693,66	2.621.538,25	11.746.080,61	22.595.884,71

ALL. 43

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PRODOTTO OTTENUTO

REGIONE	S. MARZANO	ROMA	NON PELATO INTERO	NON INTERE	CONGELATO ROMA	CONGELATO NON INTERO	FIOCCO	SURCO	CONCENTRATO	TOTALE AIUTO
MOLISE	..	30.333,08	5.608,35	774.821,830
AUT. BOLZANO	39.924,33	15.828,02	828.373,338
TOSCANA	..	87.196,48	..	16.108,55	26.803,42	101.461,24	7.183.562,950
UMBRIA	..	422,45	6.282,78	398.477,885
CALABRIA	..	45.321,89	..	1.557,40	34.339,00	..	7,55	333,13	129.925,72	9.995.487,595
SARDEGNA	..	250.189,10	..	12.029,72	31.408,08	39.545,52	5.942.866,181
BASILICATA	..	143.843,34	..	93.206,75	..	7.587,98	..	84.575,86	27.037,57	5.932.870,544
ABRUZZO	..	13.306,59	..	32.999,25	10.222,41	1.143.891,484
VENETO	45.853,08	1.684.558,410
MARCHE	..	50.843,50	..	2.809,54	10.800,24	12.550,91	2.084.022,907
CAMPANIA	538.182,81	3.929.927,31	2.822,83	478.344,89	2.198,24	6.066,96	520.477,41	104.919.941,543
SICILIA	25.223,41	201.071,82	30.876,44	2.032.861,541
FRIULI	7.892,087
PUGLIA	..	421.378,99	..	11.304,83	19.521,85	..	388,40	13.510,34	143.538,25	15.364.846,046
LOMBARDIA	1.089,32	9.008,50	634.933,728
EMILIA	..	37.888,82	..	713.501,90	3.800,00	10.743,00	..	1.103.209,19	1.037.761,11	79.271.298,978
PIEMONTE	7,12	1.297,163
LAZIO	..	36.325,79	..	51.833,18	103.034,97	150.320,58	9.106.174,301
TOTALE	538.182,81	5.046.785,54	2.822,83	1.400.019,02	57.460,85	18.310,88	2.578,21	1.824.271,94	2.282.295,67	247.235.818.480

ALL. III

ALL. 45

P E R E

N. DITTA	REGIONE	PRODOTTO FRE- SCO	PRODOTTO OTTE- NUTO	TOTALE AIUTO
13	EMILIA	504.347,63	540.776,85	17.982.831.13
1	CAMPANIA	1.912,96	2.082,48	69.250.16
1	BASILICATA	6.299,37	7.143,06	237.533.17
1	ALTO ADIGE	3.979,96	4.701,80	156.352.24
2	VENETO	20.203,57	20.799,71	691.667.31
		<u>536.743,49</u>	<u>575.503,90</u>	<u>19.137.634.03</u>

P R U G N E

N. DITTA	REGIONE	PRODOTTO FRE- SCO	PRODOTTO OTTE- NUTO	TOTALE AIUTO
3	EMILIA	25.051,51	6.109,65	703.849.31
1	TOSCANA	3.339,00	1.117,00	153.460.90
1	PIEMONTE	1.178,80	235,76	29.441.80
1	TRENTINO	565,95	129,80	16.724.01
		<u>30.135,26</u>	<u>7.592,21</u>	<u>903.476.03</u>

P E S C H E

N. DITTA	REGIONE	PRODOTTO FRE- SCO	PRODOTTO OTTE- NUTO	TOTALE AIUTO
1	BASILICATA	27.635,76	30.966,10	670.706,83
1	VENETO	9.814,11	10.175,76	220.400,75
7	CAMPANIA	74.141,10	83.405,55	1.806.513.33
7	EMILIA	138.632,94	156.465,37	3.388.944.46
1	PIEMONTE	12.474,37	12.324,20	266.934.65
		<u>262.698,28</u>	<u>293.336,98</u>	<u>6.353.500.04</u>

Alh. del

CAMPAGNA 1989/90CAP. 1502/09

	TONN.	ECU (£./Tonn.)	SPESA MONETA NAZIONALE
MORO	511,673	259.922,00	132.995.068
TAROCCO	244,087	"	63.443.579
BELLADONNA	2,982	"	775.087
NAVEL	91,802	"	23.861.357
SANGUINELLO	3,609	223.080,00	805.095
MANDARINI	5,889	218.855,00	1.288.836
	-----		-----
TOTALI	860,042		223.169.022

CAMPAGNA 1990/91CAP. 1502/10

	TONN.	ECU (£./Tonn.)	SPESA MONETA NAZIONALE
MORO	60.778,717	201.792,38	12.264.681.803
TAROCCO	3.591,452	"	724.727.585
OVALE	72,099	"	14.549.026
NAV	3.808,265	"	788.859.878
VALENCIA	128,721	"	25.974.912
SANGUINELLO	3.721,100	173.064,99	643.992.106
BIONDO	90,089	114.033,71	10.273.180

	TONN.	ECU (£./Tonn.)	SPESA MONETA NAZIONALE
MANDARINI	2.335,764	169.736,82	396.465.132
	-----		-----
TOTALI	74.627,207		14.869.523.622

REGIONE	PRODUTTORI N.	SUPERFICIE ESTIR PATA HA	CONTRIBUTO (E. 6.130.045/HA)
VENETO	27	83.15.65	509.819.595
LOMBARDIA	5	9.41.00	57.691.240
EMILIA R.	44	138.72.21	850.483.690
ABRUZZO	3	9.56.00	58.610.880
TOTALE	79	240.84.86	1.476.605.405

ALL. 47

ALL. 48

PREMI PAGATI PER IL TABACCO

RACCOLTO 1985	Lit.	1.741.275
" 1986	"	5.559.288.209
" 1987	"	7.309.350.326
" 1988	"	20.161.291.700 (1)
" 1989	"	65.710.626.306
" 1990	"	753.071.666.071
" 1991	"	75.292.308.860
T O T A L E		Lit. 927.106.272.747 =====

(1) di cui Lit.9.911.745.320 ai sensi del regolamento (CEE)
n.3519/91.

PESCA INDENNITA' COMPENSATIVA	sardine mediterranee specie "sardine pilchardus"
Aiuto per il contingente anno 1989	£. 104.009.000
Aiuto per il contingente anno 1990	£. 1.097.787.000
Aiuto per il contingente anno 1991	£. 1.541.735.000

ALL. 49

ALL. 50

AIUTI COMUNITARI ALLA DISTILLAZIONE DEI VINI ANNO 1991

MISURA D'INTERVENTO REG. CEE N. 822/87	ETTOLITRI DI VINO		IMPORTO COMPLESSIVO DELL'AIUTO f.
	DISTILLATI NEL 1991 PER I QUALI E' STATO CORRISPONTO SOLTANTO L'AIUTO CEE	DISTILLATI NELLE CAMPAGNE PRECEDENTI E COMPUTATI A SALDO NEL 1991	
Distillazione preventiva (art.38)	2.601.052,30	2.561.338,45	81.191.374.350
Distillazione Buon Fine (art.42)	542.653,13	703.274,73	28.564.175.005
Distillazione Sostegno (art.41)	1.243.612,21	1.142.617,35	61.628.981.450
Distillazione Obbligatoria(art.39)	10.559,61	32.190,38	298.781.885
T O T A L E	4.397.877,25	4.439.420,91	171.683.312.620

AIUTI COMUNITARI ALLA DISTILLAZIONE DEI SOTTOPRODOTTI

DELLA VINIFICAZIONE - ANNO 1991

MISURA D'INTERVENTO REG. CEE N. 822/87	MATERIA PRIMA LAVORATA		IMPORTO COMPLESSIVO DELL'AIUTO f.
	Q.li VINACCIA	Q.li FECCIA	
Distillazione sottoprodotti(art.35)	2.225.120	180.953	4.199.402.880

ALL. 61

Aiuto al burro acquistato dalle istituzioni e
collettività senza scopo di lucro
(REG. CEE 2191/81)

ANNO 1991

Regione	Quantità di burro richiesta in Kg	Importo dell'ai CEE in £
VALLE D'AOSTA	682	1.799.1
PIEMONTE	24.968	65.852.4
LOMBARDIA	188.248	495.089.6
LIGURIA	14.074	37.809.3
TRENTINO A.A.	53.127	139.340.1
FRIULI V.G.	20.421	55.484.5
VENETO	127.612	335.384.2
EMILIA R.	45.321	119.410.8
TOSCANA	29.389	76.581.6
MARCHE	5.211	13.746.7
UMBRIA	3.499	9.229.1
LAZIO	5067	12.953.5
	<hr/>	<hr/>
	517.619	1.362.681.8

ALL. 52

**BURRO DISTRIBUITO AGLI INDIGENTI, PER IL TRAMITE DELLA CROCE ROSS
ITALIANA E DELLE CARITAS DIOCESANE, A TITOLO GRATUITO**

ANNO 1991

REGIONI	Q.LI DI BURRO DISTRIBUITI
Piemonte e Valle D'Aosta	162,90
Lombardia	204,90
Veneto	281,40
Friuli Venezia Giulia	102,60
Trentino Alto Adige	36,90
Liguria	135,30
Emilia Romagna	654,63
Toscana	136,20
Umbria	76,20
Lazio	2.068,25
Marche	78,90
Abruzzo	448,80
Molise	188,70
Campania	1.092,00
Puglia	291,00
Basilicata	578,10
Calabria	86,70
Sicilia	367,80
Sardegna	248,70
TOTALE	7.230,75

ALL. 53

DISTRIBUZIONE SEMI-GRATUITA PRODOTTI LATTIERO CASEARI
AGLI ALUNNI DELLE SCUOLE

ANNO 1991

REGIONE	PRATICHE N.	PRODOTTO KG.	CONTRIBUTO CEE LIRE	PERCENTO CORRISPONDENTE
VALLE D'AOSTA	6	16047,4	28.339.063	
PIEMONTE	54	701946,9	1.284.199.733	
LOMBARDIA	251	5915043,3	4.450.940.153	3
TRENTINO A. A.	107	1465703,5	943.528.903	
FRIULI V. G.	15	330382,2	497.952.568	
VENETO	151	3282800,9	2.647.529.371	1
LIGURIA	29	154923,8	224.446.945	
EMILIA ROMAGNA	243	2565339,7	1.951.593.927	1
TOSCANA	51	255934,2	419.834.522	
MARCHE	40	79025,8	120.583.616	
UMBRIA	5	21286,8	61.913.999	
LAZIO	52	782257,3	800.288.385	
ABRUZZO	16	91244,6	146.565.198	
MOLISE	1	1217,0	2.559.443	
CAMPANIA	59	154356,5	283.059.333	
PUGLIA	15	43159,4	81.199.267	
BASILICATA	5	29330,0	46.473.683	
CALABRIA	4	18623,6	40.296.422	
SICILIA	18	200250,0	239.120.740	
SARDEGNA	14	528940,9	371.429.489	
TOTALI	1136	16717813,8	14.641.854.760	11

**DISTRIBUZIONE SEMI-GRATUITA DI PRODOTTI LATTIERO CASEARI
AGLI ALUNNI DELLE SCUOLE**

ANNO SCOLASTICO 1991

PROVINCIE	PRATICHE N.	LATTE E FORMAGGI DISTRIB. KG.	CONTR. CEE EROGATO L.	PERCENTI
L'AQUILA	4	10.004,8	13.735.822	9,4
CHIETI	6	48.949,2	80.898.989	55,2
PESCARA	4	29.604,3	46.608.286	31,8
TERAMO	2	2.686,3	5.322.101	3,6
TOTALE REG. ABRUZZO	16	91.244,6	146.565.198	==
POTENZA	5	29.330,0	46.473.683	==
TOTALE REG. BASILICATA	5	29.330,0	46.473.683	==
COSENZA	2	13.382,4	34.399.985	85,4
CATANZARO	1	1.313,3	2.641.791	6,6
REGGIO CALABRIA	1	3.927,9	3.254.646	8,0
TOTALE REG. CALABRIA	4	18.623,6	40.296.422	==
AVELLINO	4	1.081,4	3.668.429	1,3
BENEVENTO	7	10.367,7	25.723.656	9,1
CASERTA	21	57.205,5	108.584.849	38,4
NAPOLI	22	80.892,8	134.337.286	47,5
SALERNO	5	4.809,1	10.745.113	3,7
TOTALE REG. CAMPANIA	59	154.356,5	283.059.333	==
CREMONA	22	89.071,8	229.837.982	5,2
BERGAMO	32	288.217,6	281.246.940	6,3
BRESCIA	31	305.164,0	403.962.389	9,1
COMO	36	375.358,4	341.663.146	7,7
MILANO	78	4.564.265,8	2.679.153.788	60,1
MANTOVA	10	12.591,8	27.787.072	0,6
PAVIA	8	46.291,0	123.519.902	2,8
SONDRIO	7	105.578,1	194.704.346	4,4
VARESE	27	128.504,8	169.064.588	3,8
TOTALE REG. LOMBARDIA	251	5.915.043,3	4.450.940.153	==

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROVINCIE	PRATICHE N.	LATTE E FORMAGGI DISTRIB. KG.	CONTR. CEE EROGATO L.	PERC
CAMPORASSO	1	1.217,0	2.559.443	=
TOTALE REG. MOLISE	1	1.217,0	2.559.443	=
ALESSANDRIA	6	16.458,5	29.988.500	2
ASTI	4	34.111,4	54.342.866	4
CUNEO	16	94.921,1	126.159.356	9
NOVARA	12	102.059,9	168.862.742	13
TORINO	16	506.867,7	862.348.502	67
VERCELLI	9	27.528,3	42.497.687	3
TOTALE REG. PIEMONTE	54	781.946,9	1.284.199.733	=
BARI	1	830,7	4.388.473	5
BRINDISI	4	18.036,5	22.020.437	27
FOGGIA	3	9.623,9	19.228.404	23
LECCE	7	12.325,4	32.517.574	40
TARANTO	1	2.342,9	3.044.379	3
TOTALE REG. PUGLIA	15	43.159,4	81.199.267	=
CAGLIARI	2	136.806,1	91.489.782	24
NUORO	8	195.567,7	128.872.564	34
ORISTANO	3	23.244,2	32.733.452	8
SASSARI	3	173.322,9	118.333.691	31
TOTALE REG. SARDEGNA	14	528.940,9	371.429.489	=
AGRIGENTO	1	2.706,3	2.533.194	1
CALTANISSETTA	2	12.690,2	20.616.289	1
CATANIA	6	30.597,3	46.476.032	19
MESSINA	5	32.607,7	43.106.713	11
PALERMO	2	10.685,8	16.694.771	1
SIRACUSA	1	5.158,9	7.325.142	1
TRAPANI	1	105.803,8	102.368.599	41
TOTALE REG. SICILIA	18	200.250,0	239.120.740	=

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROVINCIE	PRATICHE N.	LATTE E FORMAGGI DISTRIB. KG.	CONTR. CEE ERUGATO L.	PERCENT.
BOLOGNA	39	2.075.112,6	1.218.059.188	62,4
FERRARA	7	10.045,9	18.839.463	0,9
FORLÌ	26	204.583,9	254.477.132	13,0
MODENA	44	83.013,3	127.754.473	6,6
PIACENZA	11	12.606,3	25.088.251	1,3
PARMA	25	77.249,2	152.187.676	7,8
RAVENNA	18	35.155,3	60.832.836	3,2
REGGIO EMILIA	73	67.573,2	94.354.908	4,8
TOTALE REG. E. ROMAGNA	243	2.565.339,7	1.951.593.927	==
GORIZIA	2	21.718,5	40.184.520	8,0
PORDENONE	2	21.838,5	38.732.785	7,8
TRIESTE	3	95.711,4	113.571.331	22,8
UDINE	8	191.113,8	305.463.932	61,4
TOTALE REG. FRIULI V.G.	15	330.382,2	497.952.560	==
FROSINONE	3	40.579,3	47.868.316	6,0
LATINA	2	12.260,3	17.305.529	2,2
RIETI	2	460,5	2.544.566	0,3
ROMA	43	723.465,5	728.484.982	91,0
VITERBO	2	5.491,7	4.084.992	0,5
TOTALE REG. LAZIO	52	782.257,3	800.288.385	==
GENOVA	13	84.665,2	137.722.559	61,4
IMPERIA	7	30.530,1	40.332.882	18,0
LA SPEZIA	5	5.271,8	8.069.179	3,6
SAVONA	4	34.456,7	38.322.325	17,0
TOTALE REG. LIGURIA	29	154.923,8	224.446.945	==
ANCONA	7	23.242,8	27.876.570	23,1
ASCOLI PICENO	7	16.242,4	21.327.565	17,7
MACERATA	21	19.405,7	39.497.136	32,8
PESARO	5	20.134,9	31.882.345	26,4
TOTALE REG. MARCHE	40	79.025,8	120.583.616	==

PROVINCIE	PRATICHE N.	LATTE E FORMAGGI DISTRIB. KG.	CONTR. CEE EROGATO L.	PI
AREZZO	5	23.107,2	39.288.439	
FIRENZE	16	144.270,0	237.112.011	
LIVORNO	5	30.825,7	47.425.965	
LIVORNO	7	21.531,0	34.632.259	
MASSA CARRARA	13	25.421,2	46.979.096	
PISA	4	7.774,2	11.164.997	
PISTOIA	1	3.004,9	3.231.755	
TOTALE REG. TOSCANA	51	255.934,2	419.834.522	
BOLZANO	38	284.384,1	250.112.574	
TRENTO	69	1.181.319,4	693.416.329	
TOTALE REG. TRENTO	107	1.465.703,50	943.528.903	
PERUGIA	3	8.789,9	22.593.070	
TERNI	2	12.496,9	39.320.929	
TOTALE REG. UMBRIA	5	21.286,8	61.913.999	
AOSTA	6	16.047,4	28.339.063	
TOTALE REG. VALLE AOSTA	6	16.047,4	28.339.663	
BELLUNO	19	215.351,6	211.025.830	
PADOVA	46	2.034.979,8	1.194.501.818	
ROVIGO	11	69.657,4	92.407.734	
TREVISO	20	355.224,7	359.611.828	
VENEZIA	11	185.131,2	299.780.638	
VICENZA	26	252.389,2	269.108.833	
VERONA	18	170.067,0	221.092.690	
TOTALE REG. VENETO	151	3.282.800,9	2.647.529.371	

CAMPAGNA GRANO DURO '91

14/1/92

PROVINCIA	n. AZIENDE	SUPERFICIE DICHIARATA	SUPERFICIE ACCERTATA	SUPERFICIE ANNESSA	n. AZIENDE LIQUIDATE	SUPERFICIE LIQUIDATA	IMPORTO LIQUIDATO
41 - PLSARO	4,334	26,313	24,957	19,692	3,144	15,853	5,079,165,735
42 - ANCONA	7,864	45,334	43,970	35,192	5,508	25,852	6,282,356,820
43 - MACERATA	5,299	29,101	29,462	23,417	3,561	17,008	5,448,910,270
44 - ASCOLI P.	2,499	11,921	11,217	8,586	1,653	6,916	2,215,801,465
46 - ILLICA	13	207	207	66	13	207	66,333,100
47 - PISTOIA	3	66	66	66	3	66	21,301,560
48 - FIRENZE	264	3,956	3,942	2,548	177	2,243	718,726,510
49 - UMRANO	1,052	8,483	8,440	6,440	825	6,046	1,937,223,420
50 - PISA	1,190	19,559	19,726	17,367	919	11,873	3,787,807,030
51 - AREZZO	221	2,226	2,218	2,211	213	2,162	692,875,535
52 - SIENA	1,207	26,653	25,742	18,083	849	13,583	4,351,916,040
53 - GROSSETO	4,194	36,524	35,624	33,508	3,524	27,814	6,917,566,340
56 - VIENNO	5,124	52,593	49,732	40,268	3,106	29,733	9,825,888,860
57 - REPI	76	987	982	965	73	942	301,970,165
58 - ROMA	1,457	29,830	27,150	20,621	896	16,032	5,136,434,530
59 - LATINA	200	1,630	1,658	1,628	184	1,487	476,608,190
60 - FROSINONE	48	402	351	313	40	301	96,653,075
61 - CASERTA	2,417	16,928	8,509	4,600	673	3,197	1,024,379,925
62 - BENEVENTO	6,940	23,592	18,744	11,517	3,277	8,631	2,765,178,555
63 - NAPOLI	71	303	332	289	50	166	53,319,405
64 - AVELLINO	6,432	29,092	24,038	15,781	3,042	9,756	3,125,595,045
65 - SALERNO	4,342	7,674	3,985	1,871	1,356	1,656	570,696,970
66 - L'AQUILA	76	598	593	562	57	359	115,253,860
67 - TERAMO	1,553	7,662	7,033	5,672	1,248	5,231	1,682,446,170
68 - PESCARA	1,912	6,915	6,640	4,905	1,408	4,338	1,390,035,245
69 - CHIETI	6,913	22,149	18,013	14,332	4,377	10,299	3,299,596,595
70 - CAMPORASSO	14,057	70,921	65,207	50,277	8,653	34,145	10,939,281,365
71 - FOGGIA	24,271	231,071	222,718	194,048	15,331	125,032	40,056,781,110
72 - BARI	6,964	56,782	48,663	35,582	3,981	24,680	7,907,069,395
73 - TARANTO	2,839	13,432	11,060	8,031	7,172	2,297,771,430	
74 - BRINDISI	1,809	5,512	4,737	3,823	1,213	3,324	1,044,963,365
75 - LECCE	9,017	14,857	12,216	9,856	6,273	9,665	2,904,331,720
76 - POTENZA	12,397	110,312	98,596	80,148	9,241	43,572	13,632,639,475
77 - MATERA	2,141	58,874	49,701	37,502	3,838	24,112	7,724,855,040
78 - COSENZA	5,939	24,135	19,454	15,482	3,608	12,671	4,047,451,885
79 - CATANZARO	9,945	44,124	29,562	17,434	2,984	10,430	3,341,796,230
80 - R. CALABRIA	2,877	10,514	8,289	6,731	1,452	4,232	1,355,934,880
81 - TRAPANI	5,542	24,271	21,282	14,693	3,321	12,388	3,968,917,235
82 - PALERMO	12,708	83,914	72,072	56,488	7,470	36,780	12,424,047,960
83 - MESSINA	1,213	3,480	3,205	2,862	592	1,643	526,630,160
84 - AGRIGENTO	10,927	48,445	36,886	25,439	5,766	20,313	6,512,603,030
85 - CATANISSETTA	9,625	48,049	43,249	34,114	6,685	27,360	6,765,420,730
86 - ENNA	8,135	50,716	46,571	32,122	6,159	31,566	10,113,117,070
87 - CATANIA	6,910	39,941	36,793	32,834	5,063	23,448	7,312,342,290
88 - RAGUSA	2,806	6,910	6,731	6,531	2,141	7,769	2,489,039,455
89 - SIRACUSA	1,799	12,731	10,941	8,048	1,290	7,005	2,244,421,205
90 - NUBORO	1,343	1,945	1,966	8,555	1,927	7,000	2,242,778,715
91 - CAGLIARI	1,309	4,926	10,966	4,273	743	2,390	765,746,333
92 - CAGLIARI	6,254	48,288	42,519	31,940	3,620	13,588	4,353,246,385
94 - IERNA	1,311	3,540	2,875	3,537	884	1,579	505,907,630
95 - ORISTANO	1,952	8,754	7,802	6,762	964	3,195	1,023,847,275
TOTALI	241,785	1,450,566	1,391,989	1,029,767	144,196	717,160	239,765,788,335

ALL. 34

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

LL. 55

PROVINCIA	PRATICHE TOTALI	PRATICHE POSITIVE		PRATICHE NEGATIVE		ALTRI ESITI	PRATICHE POSITIVE SCARTE	PRATICHE NON DAVOLATE	SIP. DOCI. (RM)
		PRATICHE INASSETTE	PRATICHE SUPERFICIE (HA)	PRATICHE SOSPENSE	PRATICHE FUSIONE				
41 - PESARO	4.334	3.357	16.930	5.423.902,115	269	5.644	0	0	110
42 - ANCONA	2.864	6.210	29.219	9.350.674,665	522	6.736	0	0	0
43 - MACERATA	2.299	4.311	20.447	6.550.676,030	225	4.947	0	0	0
44 - ASCOLI P.	2.499	1.961	7.959	2.549.907,660	83	2.902	0	0	0
45 - LUCCA	13	13	207	66.333,100	0	0	0	0	0
46 - PISTOIA	3	66	3	21.301,360	0	0	0	0	0
47 - FISTOIA	284	178	2.398	736.340,390	12	1.294	0	0	0
48 - FIRENZE	1.052	838	6.100	1.954.472,240	68	1.361	0	0	0
49 - LIVORNO	1.190	933	12.360	3.959.827,618	50	1.922	0	0	0
50 - FISA	221	214	2.168	694.730,490	4	7	0	0	0
51 - AREZZO	1.207	871	14.095	4.515.639,165	126	6.950	0	0	0
52 - SIENA	4.194	3.573	28.284	9.061.665,230	404	2.859	0	0	0
53 - GROSSETO	5.124	3.127	30.084	9.638.163,310	1.198	10.990	0	0	0
54 - VIETRO	1.76	75	945	309.095,245	1	8.177	0	0	0
55 - Rieti	1.457	900	16.083	5.152.613,335	187	310	0	0	0
56 - ROMA	1.200	188	1.313	484.523,585	0	0	0	0	0
57 - LATINA	49	188	189	189.777,250	0	0	0	0	0
58 - ROSIGNONE	2.449	45	3.237	1.037.111,520	1	6	0	0	0
59 - CASERTA	8.940	678	2.440	10.971.112,220	225	8.744	0	0	0
60 - BENEVENTO	6.971	3.285	8.699	2.787.092,222	610	11.010	0	0	0
61 - NAPOLI	6.432	3.50	1.866	3.331.493	0	0	0	0	0
62 - AVELLINO	4.342	1.059	10.059	3.203.613,345	910	11.972	0	0	0
63 - SALERNO	1.356	1.357	330.696,720	124	2.266	596	0	0	0
64 - TAVOLA	1.532	37	360	115.252,880	18	4.886	0	0	0
65 - TERAMO	1.912	1.252	5.264	1.886.345,095	59	1.624	0	0	0
66 - PESCARA	6.913	4.449	4.358	1.356.426,280	122	1.779	0	0	0
67 - CHIETI	14.057	8.749	10.637	3.424.018,280	706	6.486	0	0	0
68 - CAMPOBASSO	24.271	15.565	14.883	11.150.749,635	2.174	18.057	0	0	0
69 - FOGGIA	9.017	4.066	25.002	41.162.422,810	3.122	33.073	0	0	0
70 - BARI	2.839	7.393	25.002	8.009.989,010	1.064	20.392	0	0	0
71 - BRINDISI	1.809	1.222	3.468	2.336.417,950	90	4.449	0	0	0
72 - TARANTO	17.397	6.296	9.169	2.937.275,400	414	1.316	0	0	0
73 - POTENZA	7.141	3.943	13.986,670,050	2.977.275,400	1523	3.594	0	0	0
74 - COSENZA	5.943	3.430	25.212	16.077.383,130	3.787	28.173	0	0	0
75 - CATANZARO	2.977	3.001	12.709	4.071.727,915	537	18.619	0	0	0
76 - CROTONE	5.542	1.457	10.519	3.349.896,065	1.205	7.319	0	0	0
77 - CROTONE	11.213	3.448	4.281	1.331.684,385	1.501	23.048	0	0	0
78 - CROTONE	10.977	7.539	12.632	4.047.049,325	655	8.235	0	0	0
79 - CROTONE	6.125	3.239	3.935	12.673.431,710	2.037	21.772	0	0	0
80 - CROTONE	6.125	5.794	20.972	547.876,185	2.389	18.909	0	0	0
81 - CROTONE	6.125	6.721	20.972	6.544.951,040	288	18.909	0	0	0
82 - CROTONE	6.125	6.721	20.972	6.544.951,040	913	18.909	0	0	0
83 - CROTONE	6.125	6.721	20.972	6.544.951,040	913	18.909	0	0	0
84 - CROTONE	6.125	6.721	20.972	6.544.951,040	913	18.909	0	0	0
85 - CROTONE	6.125	6.721	20.972	6.544.951,040	913	18.909	0	0	0
86 - CROTONE	6.125	6.721	20.972	6.544.951,040	913	18.909	0	0	0
87 - CROTONE	6.125	6.721	20.972	6.544.951,040	913	18.909	0	0	0
88 - CROTONE	6.125	6.721	20.972	6.544.951,040	913	18.909	0	0	0
89 - CROTONE	6.125	6.721	20.972	6.544.951,040	913	18.909	0	0	0
90 - CROTONE	6.125	6.721	20.972	6.544.951,040	913	18.909	0	0	0
91 - CROTONE	6.125	6.721	20.972	6.544.951,040	913	18.909	0	0	0
92 - CROTONE	6.125	6.721	20.972	6.544.951,040	913	18.909	0	0	0
93 - CROTONE	6.125	6.721	20.972	6.544.951,040	913	18.909	0	0	0
94 - CROTONE	6.125	6.721	20.972	6.544.951,040	913	18.909	0	0	0
95 - CROTONE	6.125	6.721	20.972	6.544.951,040	913	18.909	0	0	0
TOTALI	241.785	147.436	740.077	237.116,719,390	32.927	363.218	353	2.781	2.781

ROMA 12-2-92

ALL. 56

CAMPAGNA GRANO DURO '91

PROVINCIA	n. AZIENDE	SUPERFICIE DICHIARATA	SUPERFICIE ACCERTATA	DIFFERENZA	PERCENTUALE
65 - SALERNO	4.342	7.674	3.685	3.989	51,98%
61 - CASERTA	2.447	16.928	8.509	8.419	49,73%
79 - CATANZARO	9.945	44.124	29.562	14.562	33,00%
84 - AGRIGENTO	10.977	48.445	36.886	11.559	23,86%
80 - R. CALABRIA	2.977	10.514	8.289	2.225	21,16%
62 - BENEVENTO	6.940	23.592	18.744	4.848	20,55%
78 - COSENZA	5.933	24.135	19.454	4.681	19,40%
94 - ISERNIA	1.311	3.540	2.875	665	16,79%
69 - CHIETI	6.913	22.149	18.013	4.136	18,67%
75 - LECCE	9.017	14.857	12.216	2.641	17,78%
73 - TARANTO	2.839	13.432	11.060	2.372	17,66%
64 - AVELLINO	6.432	29.092	24.038	5.054	17,37%
77 - MATERA	7.141	58.874	49.701	9.173	15,58%
72 - BARI	6.964	56.782	48.663	8.119	14,30%
82 - PALERMO	12.708	83.914	72.072	11.842	14,11%
74 - BRINDISI	1.809	5.512	4.737	775	14,06%
89 - SIRACUSA	1.799	12.731	10.941	1.790	14,06%
91 - NUORO	1.309	4.926	4.273	653	13,26%
60 - FROSINONE	48	402	351	51	12,69%
81 - TRAPANI	5.542	24.271	21.282	2.989	12,32%
92 - CAGLIARI	8.254	48.288	42.519	5.769	11,95%
95 - ORISTANO	1.952	8.754	7.802	952	10,88%
76 - POTENZA	17.397	110.312	98.596	11.716	10,62%
85 - CALTANISSETTA	9.625	48.049	43.249	4.800	9,99%
58 - ROMA	1.457	29.830	27.150	2.680	8,98%
67 - TERAMO	1.553	7.662	7.033	629	8,21%
90 - SASSARI	1.343	11.945	10.966	979	8,20%
86 - ENNA	8.135	50.716	46.571	4.145	8,17%
70 - CAMPOBASSO	14.057	70.921	65.207	5.714	8,06%
48 - FIRENZE	264	3.956	3.642	314	7,94%
83 - MESSINA	1.213	3.480	3.205	275	7,90%
87 - CATANIA	6.910	39.941	36.793	3.148	7,88%
44 - ASCOLI P.	2.499	11.928	11.217	711	5,98%
88 - RAGUSA	2.606	10.327	9.721	606	5,87%
56 - VITERBO	5.124	52.593	49.732	2.861	5,48%
41 - PESARO	4.334	26.313	24.957	1.356	5,15%
68 - PESCARA	1.912	6.915	6.640	275	3,98%
71 - FOGGIA	24.271	231.071	222.718	8.353	3,61%
52 - SIENA	1.207	26.653	25.742	911	3,42%
42 - ANCONA	7.864	45.334	43.870	1.464	3,23%
53 - GROSETO	4.157	34.524	33.424	1.100	3,16%
66 - L'AQUILA	76	598	593	5	0,84%
49 - LIVORNO	1.052	8.483	8.440	43	0,51%
57 - RIETI	76	987	982	5	0,51%
51 - AREZZO	221	2.226	2.218	8	0,36%
59 - LATINA	200	1.630	1.658	0	0,00%
43 - MACERATA	5.299	29.101	29.462	0	0,00%
47 - PISTOIA	3	66	66	0	0,00%
50 - PISA	1.190	19.559	19.726	0	0,00%
46 - LUCCA	13	207	207	0	0,00%
63 - NAPOLI	71	303	332	0	0,00%
TOTALI	241.765	1.450.566	1.291.989	158.577	10,93%

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROVINCIE	PARTICELLE				SUPERFICI (Ha)							
	DICHIARATE	NON INDAGATE	INDAGATE	INDAGATE	DICHIARATE	NON INDAGATE	CON TABACCO	SENZA TABACCO				
	30-NE-RR-NE-N	30-NE-RR-NE-N		30-NE-RR-NE-N	30-NE-RR-NE-N	30-NE-RR-NE-N						
AREZZO	2974	213	7,16%	2761	92,84%	3302,8	232,39	7,04%	2571,27	77,85%	499,14	15,1
AVELLINO	19356	3980	20,61%	15366	79,39%	16688,5	3510,56	21,04%	4226,58	25,33%	8951,36	53,6
BENEVENTO	38402	6001	15,63%	32401	84,37%	30424,3	4351	14,30%	19952,11	65,58%	6121,19	20,1
CASERTA	11920	5511	46,23%	6409	53,77%	14469,5	6379,4	44,09%	2746,74	18,98%	5343,36	36,6
CHIETI	5556	584	10,44%	5012	89,56%	2648,24	382,46	14,44%	1309,42	49,44%	956,36	36,6
FROSINONE	4337	683	15,75%	3654	84,25%	3389,7	538,56	15,89%	1562,41	46,09%	1288,73	38,6
LECCE	16693	1373	8,23%	15320	91,77%	10697	766,75	7,17%	7552,22	70,60%	2378,03	22,2
NAPOLI	1554	306	19,69%	1248	80,31%	1500,69	271,61	18,10%	473,65	31,56%	755,43	50,6
PADOVA	1375	167	12,15%	1208	87,85%	1255,85	101,81	8,11%	1037,73	82,63%	116,31	9,6
PERUCIA	9007	295	3,28%	8712	96,72%	12745,7	601,3	4,72%	10748,11	84,33%	1398,29	10,6
SALERNO	3521	682	19,37%	2839	80,63%	1486,96	364,8	24,53%	613,05	41,23%	509,11	34,6
SIENA	678	105	15,49%	573	84,51%	1208,23	199,62	16,52%	1060,77	87,60%	0	0,0
TERNI	623	60	9,63%	563	90,37%	1194,45	112,93	9,45%	756,25	63,31%	325,27	27,6
VERONA	4090	821	20,07%	3269	79,93%	7860,67	1563,91	19,90%	4936,4	62,80%	1360,36	17,6
MTERPO	459	62	13,51%	397	86,49%	1593,87	179,96	11,29%	1645,35	103,23%	0	0,0
TOT.GEN.	120585	20853	17,29%	99732	82,71%	110466,4	19557,06	17,70%	61192,66	55,32%	30000,94	27,6

58

**PRODOTTI OTTENUTI DALLA DISTILLAZIONE DELLA FRUTTA,
PATATE DI PRODUZIONE NAZIONALE**

CAMPAGNA	A C Q U I S T I			DEPOSITI
	QUANTITATIVI AVVIATI ALLA DIST. q.li	ALCOLE BUON GUSTO OTTENUTO HN.	IMPORTO EROGATO Lire	IMPORTO EROGATO Lire
1989/90	2.593.706	79.723	11.698.553.180	4.206.720.000
1990/91	1.114.892	34.272		
	Totale	113.995		
	Spesa complessiva		15.905.273.180	

ALL. 59

PRODOTTI OTTENUTI DALLA DISTILLAZIONE DEI VINI DA TAVOLA
DI PRODUZIONE NAZIONALE

PRODOTTI	QUANTITA' ACQUISTATE HN.	SOMME EROGATE PER ACQUISTO £.
- Alcole buon gusto/neutro	323.779	
- Alcole grezzo/teste e code	51.427	
- Acquavite inox	—	
- Acquavite invecchiata	84.011	
Totale generale	459.217	60.262.240.500

ALL. 60

SITUAZIONE ALCOLI DA INTERVENTI NAZIONALI AL 31.12.1991

PRODOTTI	QUANTITA' RESIDUA IN GIACENZA HN.	SOMME EROGATE PER COMPENSI DI MAGAZZINAGGIO f.
- Alcole buon gusto/neutro	2.360.484	
- Alcole grezzo/teste e code	573.847	
- Acquavite fresca	119.270	
Totale	3.053.601	
- Acquavite invecchiata	768.640	
Totale generale	3.822.241	65.285.711.100

GARE PER LA VENDITA DELL'ALCOLE NAZIONALE SVOLTESI NEL 1991

L.L. 61

NUMERO E DATA GARA	QUANT. VI AGGIUDICATI NEL 1990 (HI.100% vol.)	HN. AUTORIZZATI BUONI DI VENDITA	H. RITIRATI	HN. DA RITIRARE
4012 10.5.90	49.585	49.585	12.000	0
4012 24.5.90 L.1E10	244.515	40.913	60.655	101.870
4012 21.6.90 L.2/9	1.363.685	252.900	507.340	497.245
7451 18.10.90 L.1	31.320	12.220	9.981	17.238
7451 12.11.90 L.1.	47.965	5.600	-----	47.965
TOTALE: 1.737.070				

NUMERO E DATA GARA	QUANT. VI AGGIUDICATI NEL 1990 (HI.100% vol.)	HN. AUTORIZZATI BUONI DI VENDITA	H. RITIRATI	HN. DA RITIRARE
4075 3.10.91 L.2 e 3	400.000	3.050	-----	-----
5018 13.11.91 L.1	200.000	-----	-----	-----
TOTALE: 600.000				

DELIBERA CIPE 28/6/90 (20 MILIARDI) INTERNI

REGIONI	G. PADANO	PROV. NE	PEC. ROM.	MONTASIO	ASIAGO	BRA'	TOMA	FONTAL GORG.
PIEMONTE	167,00	24,00	11,00	7,50	17,00	63,50	39,75	15,00
LIGURIA	43,00	22,50	17,50	0,50	0,50	-	-	9,50
TRENTINO A. ADIGE	21,00	2,50	4,00	-	-	-	-	-
VENETO	53,00	17,50	15,00	-	-	-	-	-
FRIULI V. GIULIA	47,00	20,50	24,00	-	-	-	-	-
LOMBARDIA	194,00	42,00	37,50	15,50	30,50	10,50	10,50	11,25
EMILIA ROMAGNA	665,50	39,00	37,50	82,00	116,50	95,50	65,50	43,50
TOSCANA	152,00	33,00	40,00	21,00	22,00	15,00	4,00	5,00
UMBRIA	51,00	18,00	19,00	5,00	5,00	4,00	5,00	4,00
MARCHE	50,00	11,50	17,00	4,00	8,00	4,00	4,00	8,00
LAZIO	496,00	145,54	138,89	80,00	80,00	82,00	55,00	42,00
ABRUZZO	577,98	47,88	53,51	105,41	125,14	64,81	50,25	6,50
MOLISE	200,00	26,00	28,00	41,00	50,00	14,00	8,00	23,00
CAMPANIA	439,51	67,59	57,00	68,75	78,50	20,50	0,50	74,00
BASILICATA	72,65	47,67	37,78	1,10	1,06	0,51	0,51	20,65
PUGLIA	124,32	19,85	25,56	25,50	10,50	20,50	0,50	7,20
CALABRIA	31,29	8,34	10,85	2,84	2,76	1,99	2,00	4,56
SICILIA	962,60	152,71	165,91	40,15	30,13	20,07	-	142,18
SARDEGNA	30,00	9,50	9,00	-	-	-	-	-
TOTALE	4.377,85	755,58	749,00	500,25	577,59	416,88	245,51	437,09

TOTALE FORMAGGI O.L.I. 8.432,78

ALL. 62

44.63

DELIBERA CIPE 28/6/1990 (20 MILIARDI)**INDIGENTI POLACCHI**

GRANA PADANO	Q.LI	4.398,29
PROVOLONE	Q.LI	743,125
PECORINO ROMANO	Q.LI	745,58
MONTASIO	Q.LI	852,730
ASIAGO	Q.LI	1.226,351
BRA'	Q.LI	937,46
TOMA	Q.LI	632,20
FONTAL	Q.LI	900,50
GORGONZOLA	Q.LI	2.320,10
TALEGGIO	Q.LI	511,719
FONTINA	Q.LI	153,916
TOTALE	Q.LI	13.421,971

T O T A L E G E N E R A L E Q . L I 21.854,751

ALL. 64

DELIBERA CIPE 4/12/1990 (22 MILIARDI)

REGIONE	P. REGGIANO	FONTINA	TALEGGIO	FORMAI DE M
	q.li	q.li	q.li	q.li
PIEMONTE	107,85	20,00	24,00	4,00
LIGURIA	149,00	2,00	4,00	1,00
VENETO	148,00	4,00	12,00	-
FRIULI V. GIULIA	120,00	-	-	-
TRENTINO A. ADIGE	40,00	-	-	-
LOMBARDIA	179,60	12,00	24,00	6,00
EMILIA ROMAGNA	326,00	82,00	218,00	50,00
TOSCANA	189,40	12,00	24,00	6,00
UMBRIA	121,85	14,00	35,00	8,00
MARCHE	79,00	10,00	20,00	5,00
LAZIO	363,00	40,00	110,00	35,00
ABRUZZO-MOLISE	265,00	-	-	-
CAMPANIA	847,00	70,00	145,00	55,00
PUGLIA	154,00	-	-	-
BASILICATA	402,00	4,00	19,00	10,00
CALABRIA	135,00	-	-	-
SICILIA	1.160,80	30,00	40,00	20,00
SARDEGNA	112,50	-	-	-
TOTALE GENERALE	4.900,00	300,00	675,00	200,00

411,65

**BURRO DISTRIBUITO AGLI INDIGENTI, PER IL TRAMITE DELLA CROCE
ITALIANA E DELLE CARITAS DIOCESANE, A TITOLO GRATUITO**

ANNO 1991

REGIONI	Q.LI DI BURRO DISTRIBUITI
Piemonte e Valle D'Aosta	162,90
Lombardia	204,90
Veneto	272,40
Friuli Venezia Giulia	102,60
Trentino Alto Adige	36,90
Liguria	135,30
Emilia Romagna	654,63
Toscana	136,20
Umbria	76,20
Lazio	2.068,25
Marche	78,90
Abruzzo	448,80
Molise	188,70
Campania	1.092,00
Puglia	291,00
Basilicata	578,10
Calabria	86,70
Sicilia	367,80
Sardegna	248,70
TOTALE	7.230,75

CONTRIBUTO NAZIONALE AI PRIMI ACQUIRENTI DI SEMI

DI SOIA.

CAMPAGNA	IMPORTO,	CHILOGRAMMI
87/88	530.602.075	30.113.988

ALL. 67

FORNITURE PER AIUTI NAZIONALI IN CEREALIRISO

Destinazione	Q.tà/Tn.	Costo fornitura al lordo restituzione	quota restituzione
ZAIRE	422,350	497.205.580	184.664.330
ANGOLA	3.785,420	3.482.586.400	1.882.194.505
GHANA	1.848	1.991.404.800	791.296.750
BENIN	973	994.658.980	461.893.585
LIBANO	1.467	1.493.200.620	729.424.830
MALAWI	932,640	958.614.020	481.311.000
MOZAMBICO	1.456	1.493.783.200	723.955.385
BANGLADESH	1.069,500	994.329.780	531.779.045
GIORDANIA	1.810,350	1.991.113.445	901.712.290
GHANA	518,400	497.145.600	257.759.940
TOTALE	14.282,470	14.294.042.430	6.945.991.660

Aiuti disposti nel 1991 ed in fase di esecuzione

CHAD	500.000.000
GUYANA	500.000.000
MAURITANIA	500.000.000
EL SALVADOR	500.000.000
MONGOLIA	1.000.000.000

	3.000.000.000

ALL. 68

PASTA ALIMENTARE

Destinazione	Q.tà/Tn.	Costo fornitura al lordo restituzione	quota restituzione
NICARAGUA	914,076	999.999.140	403.329.240
YEMEN	225,204	238.558.595	113.109.700
TOTALE	1.139,280	1.238.557.735	516.439.540

ALL. 69

FARINA DI FRUMENTO TENERO

Destinazione	Q.tà/Tn.	Costo fornitura al lordo restituzione	quota restituzione
SUDAN	2.651,135	1.492.710.050	555.756.235

Aiuti disposti nel 1991 ed in fase di esecuzione

ANGOLA	500.000.000
YEMEN	500.000.000
BURUNDI	1.500.000.000
	<hr/>
	2.500.000.000

ALL. 70

FRUMENTO DURO

Destinazione	Q.tà/Tn.	Costo fornitura al lordo restituzione	quota restituzione
MOZAMBICO	2.560,600	1.490.269.200	676.555.330
EGITTO	10.750,150	5.590.078.000	2.770.401.510
KENIA	3.485 530	1.986.725.100	1.000.508.665
EGITTO	2.615	1.359.800.000	690.928.765
NICARAGUA	1.633,900	984.424.750	471.820.965
TOTALE	21.045,180	11.411.324.050	5.610.215.235

Aiuti disposti nel 1991 ed in fase di esecuzione

MOZAMBICO	4.000.000.000
NICARAGUA	4.000.000.000

	8.000.000.000

ALL. 43

FORNITURE PER AIUTI NAZIONALI IN PRODOTTI LIOFILIZZATI ED IPERPROTEICIA) CARNE GRANULARE DI MANZO LIOFILIZZATA

Destinazione	Quantità/Tn.	Costo fornitura
CAPO VERDE	7,668	500.000.000
MAURITANIA	10,170	2.000.000.000
UNGHERIA	7,812	499.694.580
CILE	18,450	1.200.000.000
MADAGASCAR	7,650	499.698.000
ANGOLA	23,274	1.500.000.000
ALGERIA	15,588	1.000.000.000
ZAMBIA	3,600	246.308.400
NIGER	15,048	994.642.704
MOZAMBICO	23,310	1.500.000.000
SWAZILAND	5,238	349.793.640
PERU'	7,524	499.706.460
FILIPPINE	23,240	1.499.630.720
MOZAMBICO	7,614	499.699.206
SRI LANKA	23,346	1.500.000.000
TOTALE	199,523	12.949.173.710

Aiuti disposti nel 1991 ed in fase di esecuzione

EL SALVADOR

500.000.000

ALL. 42

B) MINESTRONE LIOFILIZZATO

Destinazione	Quantità/Tn.	Costo fornitura
STRY LANCA	174,924	3.500.000.000
MOZAMBICO	49,572	1.000.000.000
NIGER	47,490	998.906.580
MALI	63,270	1.300.000.000
FILIPPINE	74,136	1.500.000.000
MOZAMBICO	24,300	500.000.000
PERU'	47,970	1.000.000.000
SWAZILAND	16,488	350.000.000
BANGLADESH	24,660	500.000.000
ZAMBIA	11,322	247.646.106
ANGOLA	24,570	500.000.000
UNGHERIA	25,398	500.000.000
MADA	24,498	500.000.000
COSTARICA	49,104	500.000.000
CILE	38,340	800.000.000
SENEGAL	150,156	3.000.000.000
MAURITANIA	65,808	1.340.000.000
REP. DOMINICANA	34,578	700.000.000
CAPO VERDE	24,444	500.000.000
TOTALE	971,338	19.736.552.686

Aiuti disposti nel 1991 ed in fase di esecuzione

MAURITANIA 500.000.000

ALL. 73

FORNITURE PER AIUTI NAZIONALI IN PRODOTTI TRASFORMATI DIVERSIOLIO DI SEMI DI SOJA E GIRASOLE

Destinazione	Quantità/Tn.	Costo fornitura
NICARAGUA	2.516,12640	2.981.609.785
SUDAN	1.789,63900	1.977.551.095
NICARAGUA	1.665,60480	1.973.741.690
LIBANO	974,60000	992.098.010
ALBANIA	1.701,04320	1.981.715.330
EGITTO	3.427,92000	3.972.959.280
EGITTO	2.950,47560	3.455.006.930
EGITTO	3.433,88000	3.922.716.600
TOTALE	18.445,34460	21.327.398.720

Aiuti disposti nel 1991 ed in fase di esecuzione

MONGOLIA OLIO DI SEMI DI SOJA 1.000.000.000

ALL. 74

CONSERVA DI CARNE

Destinazione	Quantità/Tn.	Costo fornitura
PERU'	38,652	655.460.615
BURUNDI	29,670	499.941.857
TOTALE	68,322	1.155.402.490

Aiuti disposti nel 1991 ed in fase di esecuzione

GAMBIA	500.000.000
BURKINA FASO	1.000.000.000

ALL. 45

SARDINE

Destinazione	Quantità/Tn.	Costo fornitura
REP. DOMINICANA	49,180	299.998.000
NIGER	46,425	299.998.350
ALGERIA	86	499.944.230
ZAIRE	79,808	499.997.120
GAMBIA	80,524	499.997.675
GUINEA CONAKRY	83,333	499.998.000
BURKINA FASO	161	1.000.000.000
TOTALE	586,270	3.599.933.375

Aiuti disposti nel 1991 ed in fase di esecuzione

SAMOA OCCIDENTALE 500.000.000

ALL. 46

ZUCCHERO

Destinazione	Q.tà/Tn.	Costo fornitura al lordo restituzione	quota restituzione
HAITI	468,300	697.532.850	264.871.225
SUDAN	2.137,800	2.990.782.200	1.361.647.915
ANGOLA	238,050	338.745.150	153.846.000
MOZAMBICO	2.130,300	2.990.941.200	1.473.338.760
LIBANO	471,750	597.665.250	294.246.330
EGITTO	3.043,600	3.987.064.700	2.073.692.500
TOTALE	8.469,800	11.602.731.330	5.621.642.730

ALL. 47

PRODOTTI DIETETICI PER LA PRIMA INFANZIA

Destinazione	Tipologia	Q.tà/Tn.	Costo fornitura al netto restituzione	Quota restituzione
GUATEMALA	CREMA RISO	61,548	400.000.000	
GUATEMALA	LATTE ACID.	27,628	200.000.000	28.604.035
GUATEMALA	BISCOTTI	58,310	400.000.000	10.435.035
ALGERIA	BISCOTTI	40,193	250.000.000	10.673.650
ALGERIA	BISCOTTI	39,624	250.000.000	8.340.290
ANGOLA	SUCCHI FRU.	32,164	110.000.000	2.473.415
TOTALE		259,467	1.610.000.000	60.527.245

Aiuti disposti nel 1991 ed in fase di esecuzione

ANGOLA	BISCOTTI	150.000.000
ANGOLA	OMOG. CARNE	130.000.000
ANGOLA	OMOG. FRUTTA	110.000.000
		390.000.000

ALL. 48

FORNITURE PER AIUTI ALIMENTARI CON CONTRIBUTO ITALIANO AL P.A.M.PRODOTTI LIOFILIZZATI

Destinazione	tipologia	Quantità/Tn.	Costo fornitura
MAROCCO	MINISTRONE	5	100.600.000
MAROCCO	MINISTRONE	11	216.810.000
CAPO VERDE/PRAIA	MINISTRONE	29,982	589.146.300
CAPO VERDE/MINDELLO	MINISTRONE	14,998	296.013.000
TOTALE		60,980	1.202.596.300

ALL. 49

FORNITURE PER AIUTI ALIMENTARI DIRETTAMENTE PAGATE DAL P.A.M.

Destinazione	Prodotto	Quantità/Tn.
ETIOPIA	OLIO DI SEMI DI SOJA	38
PERU'	FARINA FRUMENTO TENERO	7.490
GIORDANIA	FARINA FRUMENTO TENERO	3.450
PERU'	FARINA FRUMENTO TENERO	9.052
MOZAMBICO	CARNE LIOFILIZZATA	20
NICARAGUA	CARNE LIOFILIZZATA	12
GUINEA	CARNE LIOFILIZZATA	24
AFGHANISTAN	RISO	2.000
IRAQ	CARNE LIOFILIZZATA	12
ETIOPIA	MINISTRONE LIOFILIZZATO	22
ETIOPIA	CARNE LIOFILIZZATA	8

ALL. 80

FORNITURA ALLA POLONIA PER AIUTI ALIMENTARI NAZIONALI IN CEREALI

Prodotto	Q.tà/Tn.	Valore fornitura	Pagato nel 1991
RISO	14.000	9.451.120.000	4.725.560.000

ALL. 81

FORNITURE ALLA POLONIA PER AIUTI ALIMENTARI IN PRODOTTI TRASFORMATI DIVIA) DOPPIO CONCENTRATO DI POMODORO

Quantità/Tn.	Costo fornitura
1.777,47	2.467.989.130

B) SUCCO CONCENTRATO CONGELATO DI AGRUMI- ARANCE

Quantità/Tn.	Costo fornitura
200	470.000.000
500	1.247.500.000
500	1.175.000.000
200	470.000.000
500	1.175.000.000
500	1.175.000.000
500	1.125.000.000
500	1.175.000.000
500	1.125.000.000
500	1.174.953.000
TOTALE	3.900
	9.187.453.000

- LIMONI

Quantità/Tn.	Costo fornitura
200	423.200.000
100	211.600.000
200	423.200.000
TOTALE	500
	1.058.000.000

ALL. 82

FORNITURE ALLA POLONIA PER AIUTI ALIMENTARI NAZIONALI IN AGRUMI**A) ARANCE**

Quantità/Tn.	Costo fornitura
1.013	800.270.000
1.052,631	799.999.560
1.062,338	636.340.460
1.120	649.600.000
1.017,894	783.747.845
1.013	800.000.000
TOTALE	7.291,863
	4.469.957.865

B) LIMONI

Quantità/Tn.	Costo fornitura
1.086	649.428.000
1.086	650.514.000
1.086	649.428.000
997,391	788.126.910
2.176	1.599.060.000
1.087	650.026.000
2.140 567	1.283.019.585
1.124,567	649.999.730
1086	650.514.000
TOTALE	9.943,525
	7.570.116.225

aiuti disposti nel 1991 ed in fase di esecuzione

OLIO DI OLIVA

10.300.000.000

ALL. 83

FORNITURE ALLA ROMANIA ED ALLA BULGARIA PER AIUTI ALIMENTARI NAZIONALI IN
CEREALI

1) ROMANIA

Prodotto	Quantità/Tn.	Costo fornitura
RISO	9.484,785	6.904.771.720
RISO	6.965,491	4.932.723.900
RISO	1.636,329	956.482.085
TOTALE	18.086,805	12.793.978.085

2) BULGARIA

Prodotto	Quantità/Tn.	Costo fornitura
RISO	9.566,300	6.945.956.300
RISO	7.025	4.960.254.150
TOTALE	16.591,300	11.906.210.650

All. 84

FORNITURE ALLA ROMANIA ED ALLA BULGARIA PER AIUTI ALIMENTARI NAZIONALI IN
PRODOTTI LIOFILIZZATI

1) ROMANIA

A) CARNE GRANULARE DI MANZO LIOFILIZZATA

Quantità/Tn.	Costo fornitura
31,350	1.993.894.208
70,764	4.494.664.570
TOTALE 102,114	6.488.558.778

B) MINESTRONE LIOFILIZZATO

Quantità/Tn.	Costo fornitura
229,830	4.495.540.090

2) BULGARIA

A) CARNE GRANULARE DI MANZO LIOFILIZZATA

Quantità/Tn.	Costo fornitura
70,770	4.499.627.370

B) MINESTRONE LIOFILIZZATO

Quantità/Tn.	Costo fornitura
229,356	4.500.000.000

ALL. 85

FORNITURE ALLA ROMANIA E BULGARIA PER AIUTI ALIMENTARI NAZIONALI IN
PRODOTTI TRASFORMATI DIVERSI

A) POMODORO PELATO

- ROMANIA

	Quantità/Tn.	Costo fornitura
	1.408,002	1.174.118.785
	943,026	785.854.685
TOTALE	2.351,028	1.959.973.470

- BULGARIA

	Quantità/Tn.	Costo fornitura
	1.467,146	1.177.956.850
	943,026	785.854.685
TOTALE	2.410,172	1.963.811.535

B) FORMAGGIO GRANA PADANO

- ROMANIA

	Quantità/Tn.	Costo fornitura
	139,16363	994.324.135
	165,63193	1.489.031.050
TOTALE	304,79556	2.483.355.185

A. L. 86

FORNITURA ALLA ROMANIA PER AIUTI ALIMENTARI NAZIONALI IN ARANCE

Quantità/Tn.	Costo fornitura
644,2710	441.325.635
722,6630	495.024.155
783,5666	536.743.120
859,16903	588.530.765
TOTALE 3.009,6696	2.061.623.675

Aiuti disposti nel 1991 ed in fase di esecuzioneROMANIA:

CARNE IN SCATOLA	4 MLD
OLIO OLIVA	1 MLD
PECORINO ROMANO SARDO	1 MLD
ZUCCHERO	3 MLD

BULGARIA:

CARNE IN SCATOLA	4 MLD
OLIO OLIVA	1 MLD
PECORINO ROMANO SARDO	1 MLD
ZUCCHERO	3 MLD

